Anno 108 Numero 193 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Giovedì 9 Settembre 1976

STAMPA SERA BORSE

FROSTY LIP POTION
i nuovi lucida labbra
a sfera di
MAX FACTOR
da PROFUMI Servetti

UNIVERSITÀ DI TORINO

BOBBIO E PIETRO ROSSI SI SONO DIMESSI *(pag. 5)*

Questa mattina alle 10 a Pechino

E' MORTO MAO

L'annuncio alla radio in un messaggio "al partito, alle forze armate e alla popolazione di tutte le nazionalità della Cina„ - La gente piange

PECHINO — Mao Tse-tung è morto. L'agenzia di stampa « Nuova Cina » ha dato l'annuncio del decesso, avvenuto nella notte alle 18,10 italiane. Le condizioni del presidente si erano ulteriormente aggravate negli ultimi giorni, dopo il terremoto che aveva sconvolto Pechino. I migliori medici del paese avevano tentato l'impossibile per aiutare l'anziano leader a superare la nuova crisi. Mao soffriva ormai da anni per una forma acuta di « delirium tremens ». Negli ultimi tempi era diventato quasi sordo.

Per i diplomatici stranieri in visita a Pechino era diventato sempre più difficile ottenere un colloquio con il presidente. Notizie delle sue gravi condizioni di salute circolavano da tempo, sempre smentite dalle note ufficiali di Pechino.

L'annuncio della morte del presidente è stato dato al popolo cinese con un breve messaggio firmato dal comitato centrale del partito comunista, dal comitato permanente dell'assemblea nazionale del popolo, dal Consiglio di Stato e dalla commissione militare del comitato centrale del partito. « Il rispettato ed amato grande leader del nostro partito, del nostro esercito e del popolo di tutte le nazionalità del nostro paese, il grande maestro del proletariato internazionale e delle nazioni oppresse e dei popoli oppressi, Mao Tse-tung, è morto » dice il messaggio della radio.

Il bollettino diramato da « Nuova Cina » informa semplicemente che « il presidente è morto a causa del peggioramento della sua malattia e nonostante tutte le cure prestategli, e benchè l'assistenza medica gli sia stata fornita in qualsiasi modo dopo l'insorgenza della malattia ». Appena la settimana scorsa, la stessa agenzia aveva scritto che « una conferenza sul l'opera di soccorso alle zone terremotate di Tientsin a Pechino si è svolta sotto la sua attenzione ».

Appena l'annuncio della morte del presidente si è diffuso, la gente è scesa per le strade e nelle piazze di Pechino. Le fabbriche hanno interrotto il lavoro. Gruppi di persone piangenti ascoltano la notizie che gli altoparlanti stanno diffondendo nei locali pubblici. Biografie di Mao vengono diffuse, intercalate da elogi sull'opera politica svolta dal leader nella sua lunga carriera.

Rievocazioni della « Lunga marcia » vengono effettuate da anziani compagni che furono vicini a Mao in quel periodo. Per ora nessun fatto o dichiarazione lascia intendere la portata della lotta di successione che fatalmente scoppierà nelle prossime settimane.

Le cerimonie funebri avranno carattere pubblico, saranno le più grandiose mai avvenute in Cina.

Il messaggio trasmesso dal comitato centrale al popolo cinese è un lungo omaggio alla figura del leader.

« Il fatto di aver tenuto alto il socialismo e di avere consolidato la dittatura del proletariato nella repubblica popolare di Cina, un paese vasto ed abitato da una numerosa popolazione, è un grande contributo di significato storico mondiale che il presidente Mao Tse-tung ha dato all'era presente. Al tempo stesso ha fornito una nuova esperienza al movimento comunista internazionale nel combattere e prevenire il revisionismo, consolidare la dittatura del proletariato, prevenire la restaurazione capitalista e costruire il socialismo.

« Tutte le vittorie del popolo cinese sono state conseguite sotto la leadership del presidente Mao; sono tutte grandi vittorie del pensiero di Mao Tse-tung. Il fulgore del pensiero di Mao Tse-tung illuminerà per sempre la strada del progresso del popolo cinese.

(Ansa-Ap)

Reazioni in Italia e nel mondo

Si sapeva che stava male, ma la notizia ha colto ugualmente tutti di sorpresa. Così hanno reagito politici, storici e studiosi alla notizia della morte di Mao Tse-tung.

Il segretario della dc Zaccagnini ha detto: «Con Mao scompare una delle personalità più significative e più prestigiose del nostro tempo. Nella sua figura si riassume storicamente il travaglio di un grande popolo e di una grande civiltà che dalla prostrazione di uno stato semicoloniale ha saputo raggiungere insieme alla piena indipendenza politica un posto di enorme rilievo nella comunità internazionale ».

Il sen. Ugo Pecchioli, membro della segreteria del pci, ha dichiarato, dopo le doverose espressioni di cordoglio e di apprezzamento per la lotta di Mao contro l'imperialismo e il colonialismo: « Vi sono state e vi sono divergenze anche profonde fra comunisti italiani e cinesi. Ma queste mai hanno diminuito per noi la portata storica di quella rivoluzione, né il grande ruolo del presidente Mao, né l'esigenza per la quale abbiamo operato ed opereremo, di ricercare rapporti di collaborazione ed amicizia con il popolo cinese ».

Il segretario del psi Craxi ha detto: « Scompare con Mao il principale artefice di uno dei più grandi eventi di questo secolo: la rivoluzione cinese e la nascita della nuova Cina Popolare. Il segno che egli lascia nella vita del suo popolo e in quella dell'umanità intera non sarà cancellato dal tempo ».

Il sen. Pietro Nenni, presidente del psi, ha dichiarato: « La morte di Mao Tse-tung conclude un periodo glorioso della rivoluzione cinese. Il dato di fondo del comunismo cinese è la capacità di ricominciare sempre da capo dovunque si avvertono le degenerazioni implicite in ogni sistema di potere e in ogni sistema economico e sociale. E' stata questa l'ultima battaglia di Mao. Sarà questa la prima battaglia dei suoi successori ».

Il leader del partito socialdemocratico, Giuseppe Saragat, ha detto: « Con Mao Tse-tung scompare una figura storica di importanza mondiale. A mio avviso ha dato alla Cina un sistema che, nelle condizioni sociali e storiche in cui quel Paese si trova, è l'unico possibile per garantire una equa ripartizione del reddito nazionale ».

Dice lo storico Leo Valiani: « Mao è stato indubbiamente un grande capo rivoluzionario. Ha instaurato una dittatura totalitaria, un regime che lo non prenderei certo a modello, ma forse il momento storico non permetteva di fare diversamente in Cina. La dittatura è scaturita dal fallimento di tutti i regimi precedenti: da quando l'Impero è caduto prima della prima guerra mondiale fino all'avvento della rivoluzione è stato un continuo susseguirsi di convulsioni. Mao non aveva alternativa. Che cosa succederà dopo? Non sono in grado di fare previsioni ».

Questo il commento di Giorgio La Pira: «Mao è stato un grande, essenziale protagonista della storia presente della Cina, dell'Asia, del mondo intero; fu suo, nonostante alcune apparenze contrarie, il principio storico che Ciu En Lai arditamente indicò a Nixon, quando gli disse che la storia va inevitabilmente ed indubbiamente non verso le tenebre, ma verso la luce: cioè non verso la guerra distruttiva ma verso la pace globale ».

Il regista Bernardo Bertolucci ha così commentato la morte del leader cinese: « La prima sensazione è una sensazione molto forte: quasi la voglia di piangere. Era un grande rivoluzionario, un grande poeta, un grande contadino ».

Così la Tass

MOSCA — L'agenzia giornalistica sovietica « Tass » ha riportato con tempestività l'annuncio della morte del presidente cinese Mao Tse Tung, questa mattina, ma non ha fatto seguire alcun commento editoriale.

Nulla ma a indicare che i leaders del Cremlino siano venuti a conoscenza della notizia prima dell'agenzia nazionale. La stampa sovietica riporta oggi i soliti attacchi al regime maoista e l'articolo odierno della Pravda, organo del pcus, cita un sinologo giapponese secondo cui il popolo cinese « continua a perdere fiducia in Mao ». (Ap)

A PAGINA 3

La vita di Mao Le sue opere

Ed ora che accadrà in Cina?

IL PUNTO

Dopo Mao

ENNIO CARETTO

LA morte di Mao Tse-tung è forse l'evento storico più importante dalla fine della guerra. Noi non crediamo che esso porterà immediati mutamenti né in Cina, né nei rapporti internazionali di forze. Ma pensiamo che segnerà l'inizio di una evoluzione del mondo comunista, cruciale anche per noi.

Vi sono indizi che gli eredi di Mao Tse-tung proseguiranno la sua politica di contenimento dell'Urss, di amicizia verso l'Europa occidentale, e di equilibrio con gli Usa. Probabilmente si avranno alcune rettifiche interne, nel senso di una minore disciplina, e di una maggiore duttilità dell'economia.

Mao lascia, a nostro parere, un'eredità più vitale di quella leninista, anche perché gli uomini chiamati a interpretarla vantano secolari tradizioni di cultura, e sono meno legati a schemi burocratici. E lascia un'immagine del comunismo più multiforme di quella da lui trovata.

Nessuno, due o tre anni fa, avrebbe potuto configurare l'Asia di oggi, non fosse stato per Mao Tse-tung. La egemonia russo-americana, riassunta dal confronto del Vietnam, era indiscussa. Adesso l'Asia gravita intorno all'impensabile asse Pechino-Tokyo, e l'Urss e gli Usa si fanno valere solo con la presenza navale.

E' sorta Hanoi come terza potenza comunista di quella parte del globo, si sono normalizzate le relazioni tra paesi a regimi diversi, e ha preso piede il non allineamento. Il pluralismo delle nazioni, la vecchia bandiera di Mao, è il nuovo « vento dell'Est » che soffia verso l'Europa.

D'altronde, chi si sarebbe configurato il mondo di oggi, quando Mao prese il potere? Quasi nessuna delle profezie del dopoguerra s'è concretata. Dalla rottura con l'Urss al riavvicinamento agli Usa, Mao ha sempre colto tutti di sorpresa. Qualsiasi giudizio storico si formuli, il suo ruolo resterà grande.

Non bisogna nascondersi però le incognite della sua scomparsa, a così breve distanza da quella di Ciu En-lai. La generazione che ha retto il mondo per trent'anni se n'è andata.

DOMANI RITORNA IN PISTA

Lauda rischia ancora

Niki Lauda ha superato positivamente il « check-up » ai reni le ha fatto sottoporsi tutti i sanitari a Salisburgo. Ottenuto il certificato di idoneità fisica, il campione del mondo si prepara domani sulla pista di Monza per iniziare gli allenamenti al volante della Ferrari. La sua partecipazione al Gran Premio di domenica prossima è tuttavia condizionata all'esame dei medici sportivi di Monza, i quali potrebbero anche negargli il permesso di scendere in pista. Ma, in proposito, non dovrebbero esserci difficoltà. Servizio di Michele Fenu a pagina 9.

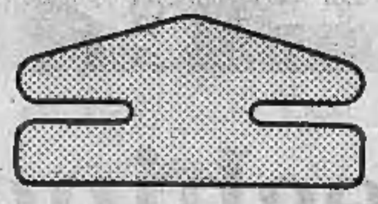
A OVADA

TRE FRATELLI MORIBONDI PER I FUNGHI

Servizio a pagina 6

Concorso "STAMPA SERA"
Il Castellino (Torino)
1° Trofeo Regionale
di Acconciatura Femminile e Maschile
VOTO PER IL N. _____
Collaborano
MERLO PROFUMI - Ambientazioni parrucchieri - Torino
MOBILIFICIO CRISTOFARO - Torino

A pagina 5: LA CRONACA E IL REGOLAMENTO



UN FATTO, PERCHÉ

Sindona ha pagato ma sarà estradato

NEW YORK — Sindona l'ha fatta franca solo a metà. Avuta notizia dell'ordine d'arresto delle autorità Usa, ha pagato mezzo miliardo di cauzione ed è tornato in ufficio, certo per poter nascondere documenti ed occultare prove, per mettere insomma ancora tutte le cose a posto. Ma il meccanismo dell'estradizione sembra ormai irrevocabilmente avviato e, negli ambienti giudiziari americani, si sostiene che il finanziere-bancarottiere italiano — il quale vive come un principe degli affari in un lussuoso appartamento dell'Hotel Pierre di New York — potrà essere rinchiuso nelle patrie carceri.

Quando? Non subito, ci vorranno mesi, forse un anno. Ma ormai non dovrebbe più scappare. Se Sindona fuggisse, verrebbero sequestrate le sue proprietà fino all'ammontare di tre milioni di dollari (oltre due miliardi e mezzo di lire), che è la (pesantissima) garanzia chiesta dal giudice americano per concedergli la libertà provvisoria. Ieri Sindona ha versato solo 150 mila dollari in contanti e depositato in pegno la proprietà dell'appartamento all'Hotel Pierre, che vale circa 500 mila dollari.

Come ogni altra procedura giuridica in America, anche il giudizio di estradizione passerà attraverso tre fasi. La prima davanti al tribunale di prima istanza, la seconda davanti alla corte d'appello, la terza davanti alla corte suprema. Il procuratore generale di New York, John Kenney, ha concesso un termine di tempo abbastanza ampio — circa alla metà di ottobre — alla difesa di Sindona per preparare le loro memorie difensive da presentare nella seconda fase del processo.

Questi potranno forse giocare sul conflitto tra l'inchiesta attualmente in corso in Usa (per il fallimento della banca newyorchese di Sindona, la Franklin Bank), e l'estradizione chiesta (in dall'ottobre del 1974) dalle autorità italiane, su sollecitazione del giudice istruttore del tribunale di Milano, Ovilio Urbisci.

L'accusa contro Sindona è di essersi appropriato illegalmente di 225 milioni di dollari, circa 300 miliardi di lire, che sono poi il «buco» della Banca Privata Italiana, il centro motore dell'impero bancario sindoniano, sorto dalla fusione della Banca Unione e della Privata Finanziaria.

Inutile sottolineare, forse, che Sindona, intervistato a New York subito dopo l'arresto e la liberazione sfarfallone, ha affermato di essere vittima di un complotto politico.

r. s.

Michele Sindona, la bancarotta come sistema

Da 1300 di cilindrata, aumenta il bollo?

LA VISITA PSICHIATRICA PER GLI AUTOMOBILISTI

Il provvedimento riguarda chi guida auto da 180 l'ora e moto che vanno oltre i 150 orari

ROMA — Dovrà essere un «superman» chi vorrà mettersi al volante di un'auto che sfreccia ai 180 all'ora o cavalcare una motocicletta in grado di superare i 150.

L'«acutezza visiva» non dovrà essere inferiore a quattordici decimi complessivi; il campo visivo, il senso cromatico e stereoscopico non potranno discostarsi neppur minimamente dalla normalità; l'udito dovrà essere in grado di «*percepire la voce di conversazione con fenomeni combinati*» a otto metri di distanza; infine — e qui sta la novità più grossa — sarà indispensabile possedere normali reazioni della personalità: una psiche, insomma, da 180 orari.

E' questa una delle innovazioni più rilevanti contenute nello schema di decreto per l'aggiornamento del codice di circolazione che il Consiglio dei ministri ha approvato martedì. Sedici articoli in tutto entreranno in vigore non appena saranno comparsi sulla Gazzetta Ufficiale.

Ma non è l'unica. Ci sono novità anche per i miopi che siano lenti a contatto. Potranno infatti guidare senza incorrere nei fulmini del codice della strada purchè abbiano a disposizione, in qualsiasi momento, un paio di occhiali tradizionali.

C'è, infine, una serie di nuove norme per coloro che hanno minorazioni fisiche di vario tipo (vista, colonna vertebrale, mutilazioni, eccetera). Tra l'altro, si dice che possono ottenere la patente per la guida di moto e auto (categoria F) «*di particolari caratteristiche*» i soggetti con «*anomalia somatiche*» che non sono in grado di «*eseguire agevolmente e con sicurezza le manovre di certi tipi di veicoli ai quali la patente abilita*». Una volta per il codice c'erano soltanto i nani; oggi, invece, si tiene conto anche di chi è troppo grasso o eccessivamente alto.

AUMENTA IL BOLLO? — Per chi possiede un'auto di cilindrata superiore alla media sono in vista cattive notizie di natura fiscale. Nel pacchetto di misure restrittive allo studio del governo ci sarebbe anche un ritocco considerevole del bollo di circolazione che colpirebbe le vetture di cilindrata superiore ai 1300 centimetri cubici. Sarebbe un provvedimento veramente utile per la nostra economia? Sembra di no. L'ottanta per cento della produzione italiana sarebbe infatti esclusa da questo giro di vite e l'introito reale nelle casse statali risulterebbe minimo.

BENZINA — Il ritocco sulle auto più grosse — si fa notare — non potrebbe certamente sostituire le entrate che lo Stato riceverebbe con un aumento del prezzo della benzina attuato manovrando l'imposta di fabbricazione. In tema di carburante, tra l'altro, il ministero dell'Industria rileva che il «*doppio mercato*» sarebbe una «*follia*». Gli esperti che si occupano del problema hanno calcolato che il complesso meccanismo di stampa, ritiro e controllo tessere costerebbe all'amministrazione pubblica una fatica enorme e farebbe risparmiare sull'importazione del greggio non più di 150 miliardi di lire. Una bazzecola se si considera la voragine aperta nella nostra bilancia dei pagamenti dalla voce petrolio.

n. s.

Il governo aumenta l'Iva

CARNE PIU' CARA

La proposta del ministro dell'Agricoltura: passare dal 18 al 24 per cento o ridurre le importazioni dall'estero

ROMA — (a. r.) La carne rincara. Il ministro dell'Agricoltura vuole proporre di aumentare del 6 per cento (dal 18 al 24) l'Iva sulla carne bovina o ridurre le importazioni dall'estero. Proprio oggi il ministro Marcora è a Bruxelles per parlare con i ministri dell'Agricoltura dei Paesi del Mercato Comune e chiedere la loro autorizzazione a «contingentare» le importazioni di carne.

Contingentare significa stabilire una quantità massima che può essere importata in un anno. Pare comunque difficile che un Paese come la Francia, forte esportatore di carne, voglia fare al governo italiano questo favore. Se lo farà, non sarà certamente gratis.

Qualora Marcora non ottenga l'autorizzazione al contingentamento, dovrà ripiegare sull'aumento dell'Iva. Nell'un caso e nell'altro il prezzo della carne per il consumatore aumenterà. La decisione del governo a questo proposito sarà presa verso il 20 settembre.

Ma perché deve essere per forza ritoccato il prezzo? Perché bisogna consumare di meno, visto che la metà della carne che consumiamo bisogna importarla. Il costo quotidiano della «spesa» che si fa all'estero per soddisfare la richiesta di carne delle famiglie italiane è enorme: cinque miliardi e mezzo al giorno (2 mila miliardi all'anno).

E' una spesa che non ci possiamo permettere. L'obiettivo a lunga scadenza è di rifornire le macellerie solo, o quasi, con carne allevata in Italia, per una però manzo e vacche non sono sufficienti, e bisognerà mangiare la cosiddette «carni alternative»: polli, coniglio, maiale; ed anche le nutrientissime uova, che continuano a costare 300 lire l'una. E non dimentichiamo il pesce.

Non è escluso che il governo decida di far vendere dalle macellerie e di far consumare nei ristoranti soltanto le «carni alternative» per due giorni la settimana.

BORSE OGGI

Pochi scambi in clima depresso

TORINO — La borsa riprende il motivo della domanda sulle Fiat per ridare un po' di tono al mercato. Tuttavia nell'arco della mattinata gli scambi sono pressochè nulli. Soltanto in chiusura si hanno accenni di maggiore vivacità; la domanda si fa meno timida, pur restando selettiva.

A trarne vantaggio sono soprattutto le Fiat, ma anche Stet, Bastogi, Interbanca, Generali segnano qualche progresso. La Pirelli S.p.A. fa gioco a se accumulando vantaggi che raggiungono la misura del 6 per cento rispetto alla quotazione della vigilia.

Fra i titoli locali, continua ad essere venduta la Gilardini, assorbita a prezzi in progressiva flessione. Il reddito fisso appare leggermente più calmo di ieri. Diritti Schiapparelli 500; diritti Toro ord. 3000, diritti Toro priv. 1230; Chiusura Montedison 1-1-74: 367; chiusura Borgosesia Risparmio

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: n.t., 1624; 1628, 1635; priv.: 1018, 1022, n.t., 1024.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 31.500-32.500; sterlina oro nuova 35.500-37.500; marengo svizzero 30.000-33.000; sterlina carta G.B. 1500-1550; dollaro Usa 862-877; marco germanico 337-347; franco svizzero 344-354; franco francese 170-177; oro fino 3200-3250; argento 105-125.

LE AZIONI A TORINO

	8-9	9-9
ALIMENTARI		
Alivar	1410	1410
Bridanla	3075	3075
Florio	381	385
Motta	420	420
Romana Zuccheri	345	345
Vercelli Unica	342 50	334
BANCARIE		
Banco Roma	14100	14100
Comit	18100	18100
Credito It.	1943	1945
Interbanca priv.	11300	11350
Mediobanca	13400	13300
CEMENTI CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1170	1170
Eternit	1060	1210
Marmi pred.	1580	1580
Fornaci Biumire	2017	2020
Unicem	3910	3950
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	643	639
Italgas	730	734
Liquigas	188	184
Liquigas priv.	163	161
Mira Lanza	33700	34000
Montedison	427	427
Monted. Gemina	363	365
Paramatti	580	582
Pirelli	705	712
Rumianca	1475	1450
SAFFA	6500	6310
SAIAG	1480	1480
Schiapparelli	2280	2200
COMMERCIALI		
Rinascente	60	60 50
» priv.	42	41
Silos Ceirano	2650	2650
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	540	540
Beni Imm. It. priv.	335	350
Beni Stabili	2900	2900
Cond. Acqua Roma	608	608
Generale Imm.	140	142
Imm. Ast. Vittoria	6750	6750
Invim	3600	3620
Risanamento	4600	4600
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10100	9600
» » priv.	4425	4425
Latina	813	813
Latina priv.	660	660
Generali	42500	42600
RAS	71500	71500
S.A.I.	5910	5950
Toro Ass.	12100	12100
Toro Ass. priv.	5025	5025
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	645	645
Autostrade To-Mi	2150	2100
Per. Co.	340	340
Italcable	3050	3050
N.A.I.	2945	2950
SIP	1450	1451
Telmo-Nord	75	75
FINANZIARIE		
Bastogi	1040	1044
Finelbox	264	275
Gilardini	2250	2250
IFI priv.	2135	2160
IRI	4910	4900
Investa	2220	2220
La Centrale	8800	8800
Mittel	1450	1420
Piemonte Finanz.	2000	2000
Pirelli & C.	1376	1356
Pirelli S.p.A.	1293	1288
S.A.R.O.M. fin.	1280	1280
S.I.F.A.	895	865
S.M.I.	795	790
STET	1053	1070
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	585	540
Marelli & C.	425	425
Pan Elettric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT »	1615	—
» priv. »	1015	—
Ceramerelli	1350	1350
Gianchini	3350	3370
Grassiano & C.	1320	1328
Nebiolo	95	105
Olivetti	1185	1192
» priv.	998	998
Wellingtonia	2850	2850
MINERARIE METALL.		
Dalmine	766	775
Fonderia & C.	695	675
Italsider	421	428
Metalli It.	2160	2100
Talco & Grafite	38900	38900
Terni	312	312
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9250	9010
» priv.	4990	4550
Cartiera Italiana	410	405
TESSILI		
Col. Cantoni	6350	6350
Fisac	1850	1880
Borgosesia S.p.A.	6750	6750
Borgosesia Risp.	7350	7350
Montedison Fibre	33	32
» » pr.	39	39
Viscosa	1340	1340
» priv.	805	805
DIVERSI		
Acque pot. TO	627 50	627 50
Cigai	1940	1940
ICFI	4750	4750
Pacchetti	85	85
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 75/83 7%	89 75	89 75
C.I.M. 73-78 7%	90 25	90 25
Pirelli 68/84 5%	89 25	89 25
Mid. Finanz. 7%	111 50	112 50
Mod. C. Erba 7%	73 75	73 75
» Viscosa 7%	100 —	100 —
Mid. S. Spirito 7%	87 25	87 25
Mod. Montefibre 7%	88 25	88 25
Metalli 67 8%	88 25	88 25
Liquigas 7½ '70	75 25	75 75
» » '71	74 75	74 75
» » '72	74 75	74 75
» » '73	74 75	74 75
Fi Sist 7 %	74 25	74 25

(Titoli e contrattazione continua: ultimo prezzo noto).

Il discorso sulla Borsa non cambia e non potrebbe cambiare visto che sono rimaste invariate sia le situazioni di fondo sia per quanto riguarda l'andamento più propriamente tecnico quelle legate alla prossima resa dei conti di settembre. Anche gli scambi si sono mantenuti su livelli modesti ed i quantitativi di titoli movimentati, ha trovato un collocamento piuttosto stentato; le quotazioni sono rimaste su un livello prevalentemente irregolare con qualche flessione rispetto alle chiusure di ieri.

Dopo il rientro dell'interessamento sui titoli bancari delle Bnl e di Mediobanca è stato confermato il fermento sulle Pirelli di riflesso a un rastrellamento da parte della Cmt. L'andamento irregolare si conferma anche per quanto riguarda il settore del reddito fisso con scambi sempre modesti e quotazioni oscillanti tra ristretti margini.

Alcune oscillazioni: Generali 42.310, 42.500; Pirelli Spa 1224, 1235; Montedison 426.75, 423; Fiat 1620, 1630, 1620; Ifi 2100, 2120.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

- Abeille 11.[illegible]5; - Ancora 1355; Alitalia 640; Alitalia 23.500; Amiata 655; Anic 532; Assicuratr. 167.000; Bastogi 1042; B.co Roma 14.000; Beni Stabili 2860; Binda 2360; Breda 3305; Brioschi 18.400; Burgo 9300; Cartiera 270; Cantoni 6580; Carlo Erba cr. 2068; Carlo Erba pr. 971; Cascami 4410; Cementir 1575. -

Ciga 2040; Coge 1080; Comit 17.650; Comp. Milano ord. 6495; Comp. Milano pr. 4400; Comp. Toro cr. 12.040; Comp. Toro pr. 4901; Cons. Acqua 608,50; Credit 1010; Cucirini 4976; Dalmine 770; De Ferrari 1900; Donzelli 1091; E. Marelli 420; Eridania 2066; Eternit 1239; Falk cr. 5490; Falk pr. 4590; Fiat cr. 1620; Fiat pr. 1023.

Finmare 122; Finsider 272; Fond. 1020; Fond. Incendio 6560; Fond. Vita 20,700; Generalfilm 1[illegible]; Generali 42.500; Gim 2340; Ginori 225; Ifi pr. 2120; Ifi 4900; Imm. Roma 148; Iniziativa 3000; Interbanca 13.400; Invest 2330; Italcable 3070; Italcementi 18 mila 810.

Italgas 734; Italsider 425; La Centrale 7850; Lanerossi 601; L'Auxiliare 4260; Lepetit cr. 9200; Lepetit pr. 9050; Linificio 612; Liquigas 184; Magneti M. 580; Magona 1586; Marzotto 1100; Mediobanca 72.200; Metalli 2150; Mira Lanza 1100; Mittel 1395; Mondadori pr. 590; Montedison 5.[illegible] 433; Montefibre cr. 51,50; Montefibre pr. 55,75.

Nebiolo 109; Nord Mil[illegible] 1100; Olcese 76; Olivetti cr. 1195; Olivetti pr. 996; Pacchetti 85; Pertusola 3160; Pierrel 710; Pirelli e C. 1575; Pirelli S.p.a. 1255; Pozzi cr. 1160; Ras 71.200; Rinascente cr. 59,50; Rinascente pr. 40,50; Risanamento 4355; Romana Zucc. cr. 341; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 87.000; Rumianca 1865.

Saffa 2[illegible]; Sai 6000; Saiom 1275; Silos 3331; Sip 1445; Sme 703; Stampati 4170; Standa 5010; Stet 1683; Tecnomasio 260; Terni 312; Tiltane 370; Tosi Franco 10240; Trafilerie 857; Un. Manifat. 14400; Viscosa cr. 1340; Viscosa pr. 839; Westinghouse 2775.

A GENOVA

Una seduta del mercato azionario leggermente debole e con scambi poco animati. Oggi il comparto che ha segnato la maggior perdita è stato quello del commercio (1,95%), mentre in immobiliari, assicurativi e alimentari. In leggera controtendenza meccanici, comunicazioni e finanziari.

REDDITO FISSO A TORINO

	8-9	9-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 70	91 —
Redimibile 3½%	87 50	87 50
Ricostruz. 3½%	90 40	87 —
» 5%	94 70	94 70
Pr. R. 3% Trieste	90 —	90 —
Rit. Fond. 5%	93 20	93 20
Pr. R. 5% Tr. '54	90 —	90 —
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	79 30	79 30
» » '68	77 —	77 —
» » '68	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	93 —	94 —
» '76	—	—
B.T.N. 5% '77	87 10	87 50
» » '78	86 50	86 50
» 5½% '79	86 20	86 20
» » '80	83 20	83 40
» » '82	83 70	83 90
B.T.O. 7% '78	90 10	90 10
» 9% '79	91 30	91 30
» » '79 II	91 10	91 20
» » '80	90 00	91 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '61 I	75 —	75 75
» » '62 II	75 40	75 40
» » '66 I	73 30	73 25
» » '66 II	71 40	71 40
» » '67	70 —	69 90
» » '68 I	68 65	68 60
» » '68 II	67 90	67 90
» » '69 I	67 80	67 80
» » '69 II	67 80	67 70
» 7% '70	70 20	70 25
» » '71	73 50	73 50
» » '72 I	75 —	75 30
» » '72 II	70 10	70 30
» » '73	70 10	70 15
» » '74 ind.	100 50	100 30
» 10% '75	91 65	91 80
» Europa 6%	80 —	80 —
IRI 6% '64	78 50	78 50
» » '65	77 40	77 90
» Alta 7% '70	71 25	71 25
Italgas 5½% '63	87 70	87 50
» » '67	83 50	83 50
Autostrade 6% '64 I	88 10	88 40
» » '64 II	66 70	66 70
» » '65	67 10	66 70
» 7% '71	74 80	74 80
» » '72	73 —	73 —
» » '73	71 —	71 —
CO.PP. 3%	60 70	60 70
» 3½%	61 —	61 —
» 5%	62 —	62 20
» 6%	67 70	67 70
» »	67 90	67 90
» 7%	76 80	76 80
» »	77 —	77 —
» »	73 —	73 —
» »	72 I	72 20
» »	72 II	72 20
» »	71 —	71 —
» »	70 —	69 50
» »	69 50	69 50
» »	70 —	70 —
» »	72 I	73 —
» »	73 —	73 —
» »	72 II	72 20
» »	71 —	71 —
» »	70 —	70 —
» »	69 —	69 —
» »	68 —	68 —
» »	67 —	67 —
» »	66 —	66 —
» »	65 —	65 —
» »	64 —	64 —
» »	63 —	63 —
» »	62 —	62 —
» »	61 —	61 —
» »	60 —	60 —
» »	59 —	59 —
» »	58 —	58 —
» »	57 —	57 —
» »	56 —	56 —
» »	55 —	55 —
» »	54 —	54 —
» »	53 —	53 —
» »	52 —	52 —
» »	51 —	51 —
» »	50 —	50 —
» »	49 —	49 —
» »	48 —	48 —
» »	47 —	47 —
» »	46 —	46 —
» »	45 —	45 —
» »	44 —	44 —
» »	43 —	43 —
» »	42 —	42 —
» »	41 —	41 —
» »	40 —	40 —
» »	39 —	39 —
» »	38 —	38 —
» »	37 —	37 —
» »	36 —	36 —
» »	35 —	35 —
» »	34 —	34 —
» »	33 —	33 —
» »	32 —	32 —
» »	31 —	31 —
» »	30 —	30 —
» »	29 —	29 —
» »	28 —	28 —
» »	27 —	27 —
» »	26 —	26 —
» »	25 —	25 —
» »	24 —	24 —
» »	23 —	23 —
» »	22 —	22 —
» »	21 —	21 —
» »	20 —	20 —
» »	19 —	19 —
» »	18 —	18 —
» »	17 —	17 —
» »	16 —	16 —
» »	15 —	15 —
» »	14 —	14 —
» »	13 —	13 —
» »	12 —	12 —
» »	11 —	11 —
» »	10 —	10 —
» »	9 —	9 —
» »	8 —	8 —
» »	7 —	7 —
» »	6 —	6 —
» »	5 —	5 —
» »	4 —	4 —
» »	3 —	3 —
» »	2 —	2 —
» »	1 —	1 —
» »	0 —	0 —
» »	99 —	99 —
» »	98 —	98 —
» »	97 —	97 —
» »	96 —	96 —
» »	95 —	95 —
» »	94 —	94 —
» »	93 —	93 —
» »	92 —	92 —
» »	91 —	91 —
» »	90 —	90 —
» »	89 —	89 —
» »	88 —	88 —
» »	87 —	87 —
» »	86 —	86 —
» »	85 —	85 —
» »	84 —	84 —
» »	83 —	83 —
» »	82 —	82 —
» »	81 —	81 —
» »	80 —	80 —
» »	79 —	79 —
» »	78 —	78 —
» »	77 —	77 —
» »	76 —	76 —
» »	75 —	75 —
» »	74 —	74 —
» »	73 —	73 —
» »	72 —	72 —

La scomparsa di Mao Tse-tung l'uomo che creò la nuova Cina

UNA SVOLTA NELLA STORIA

Mao Tse-tung nacque il 26 dicembre 1893 da una famiglia di umili contadini in un villaggio nella provincia dell'Hunan, nel centro della Cina. Fu un ribelle fin dalla prima gioventù, e per questo motivo fu subito in contrasto col padre. Dapprima si ribellò contro il lavoro nelle risaie, poi al rifiuto di convivere con la fanciulla alla quale il padre lo aveva fatto sposare all'età di 14 anni.

Ancora adolescente, il risentimento contro l'arcaico sistema feudale vigente l'indusse ad arruolarsi nell'esercito di un signorotto provinciale in guerra con i vicerè, la cui dinastia regnava nel celeste impero. Ma nemmeno la vita militare gli piacque, e ben presto l'abbandonò.

Dimostrò sempre una particolare predisposizione per lo studio e all'età di 18 anni s'iscrisse al primo liceo provinciale di Hunan. Qui subito cominciò a organizzare gruppi di studio politico fra gli studenti. Dopo il diploma liceale, il giovane Mao Tse-tung si trasferì a Pechino, dove ottenne un posto di assistente alla biblioteca dell'Università nazionale.

Era il 1919. La repubblica cinese, caduto il millenario celeste impero e rovesciata la dinastia mancese, era sconvolta da sanguinose lotte fra i vari signorotti locali. Fu a Pechino, che Mao Tse-tung si avvicinò per la prima volta al comunismo. Gli capitò fra le mani una traduzione in cinese del «Capitale» di Marx, e la vita politica del suo Paese cominciò a configurarsi nella sua mente secondo gli schemi della lotta di classe.

Nel 1921 Mao Tse-tung era ormai un marxista fervente. Nel luglio di quell'anno cominciò ad organizzare insieme ad altri 11 compagni, il partito comunista cinese a Shangai. Nel 1923 presenziò al primo congresso nazionale del Kuomintang (partito della nazione unita) il quale, auspice il suo fondatore Sun Yat-sen, aveva stretto alleanza con i comunisti contro il governo di Pechino, accettando nelle sue file consiglieri sovietici.

In quel periodo Mao collaborò strettamente con Ciang Kai-shek che stava facendosi luce all'interno del Kuomintang.

La frattura fra il Kuomintang e i comunisti avvenne nel 1927. I comunisti furono espulsi dal partito, e la Russia sovietica richiamò i suoi consiglieri. I comunisti, ormai fuorilegge, si rifugiarono nel cuore del Paese dove Mao trovò modo di allearsi con Ciu-teh, un «signore della guerra» convertito al comunismo.

Mao e Chu-teh organizzarono un piccolo esercito di contadini, addestrato secondo le esigenze della guerra contadina. Questo orientamento provocò l'espulsione del partito comunista del suo capo di allora, Chen Tu-hsiu, il quale aderiva ancora alla dottrina del comunismo sovietico, secondo cui dovevano essere i lavoratori cittadini a far scoccare la scintilla della rivoluzione, piuttosto che i contadini.

La guida del partito passò nelle mani di Mao. (siamo nel gennaio 1934), mentre Ciang Kai-shek scatenava una guerra sanguinosa contro il suo esercito contadino, la cui forza cresceva intanto continuamente. Il generalissimo riuscì a tagliare tutte le vie di rifornimento all'esercito dei rossi, ai quali non restò ad un certo punto altra alternativa che la morte per fame, la resa o la migrazione.

Fu quest'ultima la scelta operata da Mao e qui ha inizio la sua epopea. Nell'ottobre del 1934, 90.000 fra uomini, donne e bambini intraprendevano sotto la guida sua e di Chu Teh, quello che doveva diventare la leggendaria «lunga marcia», che li portò dal Kiang-si meridionale per oltre 8.000 chilometri nello Shen-si, nella Cina nord occidentale.

L'annoso conflitto fra l'esercito comunista di Mao e le forze nazionaliste del generalissimo Ciang Kai-shek ebbe una tregua durante la seconda guerra mondiale, quando i cinesi si unirono nella lotta contro i giapponesi.

Alla fine della guerra, Mao aveva esteso la sua influenza in tutta la Cina settentrionale, mentre la forza di Ciang Kai-shek era concentrata nelle grandi città, nei porti e lungo le grandi vie di comunicazione, come le ferrovie. Non si arrivò ancora alla prova di forza.

Alla ripresa delle ostilità, si rivelò subito la maggiore predisposizione alla conquista delle campagne da parte dei rossi di Mao, il quale da parte sua aveva dall'inizio dato una impostazione contadina, piuttosto che operaia, al suo comunismo. La guerra civile sembrò non dovere avere più fine; ma alla lunga la corruzione e la debolezza paralizzarono i nazionalisti.

Prima cadde la Manciuria, e all'inizio del 1949 tutta la Cina settentrionale era rossa. In massa gli eserciti di Mao attraversarono lo Yang-tze, e conquistarono anche la Cina meridionale. Il 1° ottobre 1949, Mao proclamò a Pechino un nuovo governo di coalizione, del quale il suo partito comunista aveva il controllo assoluto.

Divenne così capo del governo centrale e della Repubblica popolare cinese, presidente del Comitato centrale del partito comunista, presidente del Politburo (l'ufficio politico) e capo supremo del Consiglio militare del governo. Era dal tempo del celeste impero che la Cina non aveva un capo con tanti poteri.

Ancor prima di raggiungere l'apice della sua forza politica, Mao fece chiaramente intendere che la «nuova Cina» si sarebbe rivolta all'Urss ed affermò che la liberazione di Formosa, dell'isola di Hainan e del Tibet, erano fra i principali obiettivi della sua politica. Alla fine del 1949 Mao si recò in Russia e fu a Mosca, nel febbraio dell'anno seguente, che i Russi e Cina firmarono il trattato trentennale di pace e collaborazione.

Nel 1950 scoppiò la guerra in Corea. Soldati cosiddetti «volontari» di Mao, in parte equipaggiati dai sovietici, intervennero nel conflitto dopo aver avvisato Stati e Washington che non sarebbero rimasti inattivi qualora i sudcoreani o i loro alleati avessero attaccato la Corea del Nord.

Contemporaneamente alla guerra di Corea Mao intraprendeva la conquista del Tibet, la cui «pacifica liberazione» fu portata a termine nel 1951, con l'invasione di truppe cinesi e l'intervento di «volontari» come già era avvenuto in Corea. Trattative per un armistizio su quel fronte consentirono il loro intervento risolutore sullo scacchiere tibetano.

La morte di Stalin nel 1953 costituì un momento decisivo. Finì la guerra di Corea e si addivenne nel 1954 ad un armistizio in Indocina. I cui guerriglieri erano validamente sostenuti dalla Cina. Libero da impegni militari all'estero, Mao si dette negli anni successivi ad un grandioso progetto di industrializzazione del Paese con quello che doveva essere definito il «grande balzo in avanti».

Ma questo programma politico venne a coincidere con il periodo della destalinizzazione nell'Unione Sovietica, con l'inizio del disgelo verso l'Occidente e con la teoria della coesistenza pacifica fra la Unione Sovietica e il mondo «capitalista». Da qui ebbe origine il lungo e gravissimo dissidio fra Mao e Krusciov.

La polemica contro «il rinnegato» Krusciov e la sua «critica revisionista» fu violentissima. Spinto dalla contingenza della politica interna, Mao iniziò una vasta epurazione degli elementi contrari alla politica di distacco dall'Unione Sovietica. Una delle maggiori vittime di questa epurazione fu il vecchio compagno Peng Teh-huai, ministro della difesa, sacrificato nel 1959 al «grande balzo in avanti» e sostituito da Lin Piao.

Fu questo l'ultimo successo di Mao; prima della temporanea eclisse provocata dall'effimero sopravvento dell'apparato burocratico ed amministrativo cinocomunista, che, argomentando da un punto di vista pragmatico, non riteneva che il Paese potesse, a quello stadio di sviluppo, fare a meno dell'aiuto sovietico.

Il contrasto verteva anche sulla convinzione di Mao della validità della mobilitazione delle masse attraverso la propaganda, e sulla sua fiducia nell'esercito per costruire dighe e fabbriche e altre opere civili. I sovietici, da parte loro, avevano richiamato in patria i 2.000 tecnici.

n. p.

C'È UN SUCCESSORE, MA ADESSO IL VUOTO SEMBRA INCOLMABILE

Che cosa succederà ora? In otto mesi, la Repubblica popolare cinese ha perso i due uomini cui è legata la sua epopea storica nel nostro secolo: oggi Mao Tse-tung, il capo carismatico, il poeta della politica, l'inventore e trascinatore della Rivoluzione culturale che ha «fondato» la nuova Cina; l'8 gennaio scorso Ciu En-lai, il tessitore paziente, il contrittore oltre le tempeste, il simbolo della continuità dello Stato e del potere cinese. Personaggi che oggi sembrano insostituibili, complementi indispensabili di un lungo cammino rivoluzionario che affonda le sue radici nella leggendaria «lunga marcia», esatti rovesci di una medaglia che hanno dato alla Cina, in un processo quanto mai secondo di continua contrapposizione tesi-antitesi, l'impetuoso slancio degli ideali e la solidità granitica della grande potenza.

Il problema della successione di Mao oggi va percio ben oltre la questione formale e nominale, e coinvolge il futuro prossimo e remoto della Cina sulla scena del mondo. Mao era a capo della Repubblica popolare cinese fin dalla sua fondazione, avvenuta il 1° ottobre 1949. Non si conoscono gli accordi presi in proposito, ma il primo in ordine di successione sarebbe il primo ministro Hua Kuo-feng, che è succeduto solo cinque mesi fa nella carica di premier che fu di Ciu En-lai. Ma non è detto che sia proprio Hua Kuo-feng a vincere la lotta che certamente si aprirà, sin da oggi.

Le fazioni in lotta sono due: di fronte a Hua Kuo-feng e ai fedeli di Mao, sta Teng Hsiao-ping, che era vice primo ministro quando morì Ciu e fu tutti era indicato come il suo successore, ma fu poi invece messo da parte dallo stesso Mao. Il presidente era è morto, proprio mentre la stampa cinese si sforzava di attizzare una nuova, massiccia campagna di critiche contro Teng, accompagnata da una serie di ammonimenti contro i tentativi di saldare i vecchi conti rimasti in sospeso dall'epoca della Rivoluzione Culturale a (è questo uno dei crimini imputati a Teng che, essendo stato epurato durante la Rivoluzione culturale e riabilitato da Ciu nel 1973, è accusato di voler vendicare dell'ala radicale del partito, guidata da Ching Ching, la moglie di Mao).

La morte di Mao potrebbe dare nuova spinta a Teng. E' famosa la sua disputa con lo stesso Presidente sul gatto bianco, nero e rosso. Mentre per Teng «il gatto, sia nero o sia bianco, è un buon gatto se riesce ad acchiappare i topi», Mao insisteva che il gatto cinese doveva essere solo rosso, volendo dire con ciò che l'ideologia comunista è al di sopra di tutto. E il concetto della «politica al posto di guida» è stato, del resto, il filo conduttore della Rivoluzione culturale, contro coloro (tra questi Teng) che avrebbero voluto uno sviluppo guidato soprattutto da concetti di efficienza economica di stampo sovietico, e non addirittura capitalistico.

La polemica è destinata a riaccendersi adesso. Teng riproporrà il suo modello di sviluppo indifferente alle scelte ideologiche, seguace di principi di efficienza, mentre gli altri opporranno una linea di tendenza secondo cui «la ricchezza della Cina non ha alcun significato se il contadino e l'operaio non diventano i veri padroni del Paese». E la lotta si scatena proprio nel momento in cui la Cina sta tentando (con i concetti del «tre in uno», della «democrazia tecnologica», e via dicendo) di stabilizzare le conquiste ottenute e impostate dalla Rivoluzione Culturale.

E', anche, un momento particolarmente delicato per una nazione così duramente colpita dal terremoto, che ha fatto centinaia di migliaia di vittime e milioni di danni. Il Paese sta compiendo un massiccio sforzo di ricostruzione dopo le devastazioni del sisma che, a fine luglio, ha sconvolto le regioni Nord-orientali. A questo sforzo si erano già accompagnate minacce contro «i nemici di classe», che cercavano di approfittare di questa calamità per creare disordini e mettere in atto sabotaggi.

c. s.

Come gli altri l'hanno descritto

La famosa nuotata

Mao: "E' morto Stalin nostro grande maestro"

«Oggi abbiamo perso il nostro grande maestro e il più sincero degli amici. Questo è un triste colpo. Il dolore che ci ha arrecato va al di là di ogni descrizione... La grande amicizia fra il popolo cinese e il popolo sovietico è indistruttibile perché è basata sui principi internazionalisti di Marx, Engels, Lenin e Stalin» (Mao Tse-tung, *Una grande amicizia*, Pechino 1953, da *Mao*, «Great Lives Observed», a cura di Jerome Ch'en, Prentice Hall Inc. 1969).

Krusciov "spara" su Mao Tse-tung

«Mao Tse-tung è un gretto borghese, i cui interessi sono estranei a quelli della classe lavoratrice».

«Mao è un nazionalista e, almeno quando lo conobbi, bruciava dall'impazienza desiderio di governare il mondo. Il suo piano era di governare prima la Cina, poi l'Asia, poi... cosa? » (N. Krusciov, op. cit.).

«Dopo la rottura con la Cina, un giorno Krusciov disse: "Mao è un imbecille. Col suo estremismo egualitario finirà col mettere delle persone perfettamente eguali fra loro di fronte a piatti egualmente vuoti"». ("Corriere della Sera", 12-8-1971).

La famosa nuotata nella versione ufficiale

Riferisce il periodico comunista cinese «Peking Review» che il 16 luglio 1966 una gara di nuoto era stata organizzata a Wuhan. Alla gara partecipavano circa cinquemila nuotatori, tre ore prima che incominciasse la competizione, una motovedetta fu vista avvicinarsi lungo il fiume proveniente da Oriente dove sorge il sole. Uno dei nuotatori riconobbe la figura che campeggiava sul ponte dell'imbarcazione e, al colmo della felicità, gridò: «Il presidente Mao è venuto tra noi». Dopo aver passato in rassegna gli atleti Mao fece dirigere la motovedetta verso la diga di Wuchang. Un atleta della milizia della centrale elettrica di Hankeou, scelto dalla vista del Presidente, sollevò in braccia e spiccò un gran salto in acqua gridando «Viva il presidente Mao». Alle 11 il Presidente si tuffò e incominciò a nuotare. Risalì sulla motovedetta soltanto alle 12,05 rispondendo a Wang Jen-tcheng, che l'aveva esortato ad interrompere la nuotata: «Devo che sei il segretario del partito di questa provincia, devo abbadirti».

Mao scatena 700 milioni di uomini contro i suoi avversari

«Se la partita del potere si giocasse al vertice, forse Mao sarebbe ancora il perdente. Ma l'idea di Mao, un'idea che avrà un posto assai ragguardevole nella storia delle rivoluzioni, è di mobilitare le masse contro "gli uomini sulle posizioni di potere che hanno imboccato la strada del capitalismo o del revisionismo"... Egli non nomina mai Liu Shao-ch'i, ma lo indica come "il Krusciov cinese"; e mentre Stalin avrebbe eliminato i suoi avversari con la forza, o avrebbe organizzato processi e purghe, egli ha scatenato ideologicamente contro i suoi avversari 700 milioni di cinesi» (A. Pieroni, «Corriere della Sera», 31 maggio 1968).

350 milioni di "libretti rossi"

«Quest'anno in Cina sono state stampate ed edite 66.500.000 copie delle "Opere scelte" di Mao Tse-tung... Questa grande impresa è stata realizzata nel periodo in cui la Grande rivoluzione culturale proletaria ha conseguito risultati decisivi... Inoltre quest'anno in Cina sono state stampate 350.000.000 di copie delle "Citazioni del presidente Mao Tse-tung" (il "libretto rosso")» (Agenzia «Nuova Cina», Pechino, dicembre 1967).

Il ping-pong con gli Stati Uniti

«Da molto tempo avversari e amici avevano deciso che la Cina è un paese rivoluzionario, sversivo, intransigente... E invece noi La Cina di Mao gioca a ping-pong con gli Stati Uniti, un tempo arcinemico ufficiale... Questa partita dimostra che la Cina non è soltanto un paese rivoluzionario, ma anche un paese che fa della politica, e quindi imprime alla sua rivoluzione quel tanto di moto pendolare che le esigenze del realismo politico impongono» (A. Maravia, «L'Espresso», 25 aprile 1971).

LA MOGLIE CHIANG CHING

Il Fiume verde del presidente

«Devo portarvi una buona notizia. Il presidente ed io abbiamo cominciato a procedere insieme per il cammino della vita». Così si racconta che Chiang Ching, fino allora oscura piccola attrice, annunciasse — nel '39 — ai funzionari di partito la sua decisione di vivere con Mao. L'ebbe vinta: le bastò mostrare il ventre gonfio e lasciar trasparire, dietro la dolcezza del sorriso, quella fermezza di carattere, quella caparbietà che più tardi avrebbero ben conosciuto.

Non piaceva, questa donna, ai funzionari di partito. Non piaceva perché — lei attrice — appariva come un elemento estraneo, inconciliabile, nella vita dei partigiani allora rifugiati fra le caverne di Yenman.

Non piaceva anche per come si era presentata la prima volta: si dice che apparisse, nella sala costruita per i membri del comitato centrale, il giorno in cui Mao teneva una conferenza. Era molto truccata, indossava un abito vistoso. Si sedette proprio di fronte alla tribuna del conferenziere e cominciò a guardare Mao, allora quarantaciquenne, dritto negli occhi. Applaudiva esageratamente, assentiva con la testa e *«con le dita insolitamente lunghe delle sue mani di giglio scriveva appunti»*.

E non piaceva soprattutto perché soppiantava, nel cuore di Mao, una compagna fidata, Ho Tu-scen, figlia di contadini e maestra, che aveva partecipato alla «Lunga marcia», che lo aveva fedelmente seguito per anni, che gli aveva dato tre figli.

Eppure l'ebbe vinta Chiang Ching, a Fiume verde»: e nello stesso '39 diventò la quarta (ed ultima) moglie di Mao. La vita sentimentale del non più giovanissimo capo comunista cinese aveva avuto, fino a quel momento, un corso piuttosto avventuroso. Con la prima moglie, di sei anni più vecchia di lui, Mao era stato sposato dal padre, contro la sua volontà, quando era ancora ragazzo. Si unì ben presto ribellato. La seconda moglie, figlia del suo professore Jang, se l'era scelta lui stesso, studente a Pechino. Ma il matrimonio doveva finire tragicamente: nel '30, la giovane donna fu torturata dai Kuomintang e poi strangolata. I giornali murali di Pechino all'inizio di aprile del '76 l'hanno ricordata, definendola esclusivamente «un'eroina della rivoluzione». La terza moglie era stata Ho Tu-scen.

Ben poco è dato sapere, invece, del passato di Chiang Ching. E' dubbia persino la data di nascita: 1913 secondo alcuni, tre anni prima secondo altri. Incerta anche la sua origine sociale: c'è chi la vuole figlia di genitori borghesi, chi sostiene che provenga da una famiglia di contadini. La versione più affascinante, forse più fantasiosa, la vuole nata a Luan Shu-meng nella provincia di Shantung. Col nome di Li Cong-jun (Nuvola Azzurra) avrebbe frequentato le scuole elementari. Al sesto anno sarebbe stata rapita e venduta ad una compagnia di commedianti che vi stazionavano per la Cina.

Giovanissima, la ritroviamo a Shangai, come attrice fatta. Ha cambiato nome: ora è Lan Pin («Mela blu»). Recita in teatro ma, attraverso i suoi amici, intellettuali di sinistra, riesce a comparire in alcune pellicole.

E' nel '39 che Chiang Ching si unisce al partigiani di Mao. Della sua comparsa nella vita di Mao si è già parlato. Dopo il matrimonio, Chiang Ching visse a lungo appartata, comparendo raramente in pubblico. Dopo la vittoria comunista del '49 le vengono affidati incarichi di secondaria importanza: fa parte dell'associazione per la fratellanza cino-sovietica e, nel '54, è tra i rappresentanti della provincia di Shantung. Di lei si dice che curasse soprattutto i quattro figli. Ma nel '63, ecco la prima apparizione di rilievo nella vita politica cinese: Chiang Ching assume imprevedibilmente una posizione di primo piano nella polemica per la riforma della letteratura e del teatro cinesi e in particolare dell'Opera di Pechino.

La questione era di grande rilievo politico: sia perché oggi il periodo è considerato il preludio della rivoluzione culturale, che esploderà nel '66, sia per l'importanza del teatro quale strumento di educazione politico-ideologica. Chiang Ching collaborò alla impostazione e alla messa in scena di alcune opere nuove e rivoluzionarie. Ma il suo astro era destinato ad assumere il massimo splendore proprio nel periodo della rivoluzione culturale, durante la quale ella diventò uno tra gli elementi di punta del gruppo dirigente cinese. Tanto da provocare negli osservatori occidentali l'impressione che Chiang Ching aspirasse alla successione di Mao.

e. b.

CINA-URSS IL DISSIDIO

«Il vento dell'Est è più forte del vento dell'Ovest» con questa frase Mao aprì ufficialmente, nel novembre del 1957, le prime avvisaglie del dissidio cino sovietico. Il discorso in cui venne pronunciata questa frase era un tipico attacco alle teorie sovietiche sull'unità comunista sotto la guida dell'Urss. Da allora i rapporti fra i due paesi andarono via via deteriorandosi. Nella primavera del 1958 Mao pronuncia a Mosca le prime esplicite accuse di revisionismo, direttamente alla Jugoslavia, ma indirettamente a Mosca. Nell'agosto-settembre dello stesso anno, nel pieno della crisi di Formosa, i cinesi bombardano Quemoy. Krusciov non fornisce alcun appoggio a Pechino.

Ma la goccia destinata che fa scoppiare il dissidio è l'annullamento dell'accordo con cui Mosca aveva promesso la bomba atomica alla Cina. E' il giugno del '59, a settembre scoppiano i primi incidenti alla frontiera del Sinkiang. Nella primavera del '60 ormai il dissidio ha preso contorni ideologici ben definiti. A Pechino vengono esposti grandi manifesti che elencano gli errori revisionisti sovietici. In luglio tutto precipita. Krusciov ordina il ritiro dalla Cina dei tecnici sovietici. E' rammentata la fine della grande alleanza. Da allora inizia il periodo sempre più duro delle polemiche e degli scontri di frontiera. Tutte le occasioni sono buone. La crisi albanese serve a Pechino per accusare Mosca di «capitolazione». Il conflitto fra India e Pakistan scatena le ire di Mao per l'appoggio fornito dai sovietici a Nuova Delhi.

La firma del trattato per la sospensione degli esperimenti nucleari solleva le furiose reazioni cinesi. Nel '66 Mosca tenta un ultimo di riconciliazione usando l'occasione del Vietnam. Pechino rifiuta. Il punto più caldo viene raggiunto nella primavera del '69, quando sulla linea di frontiera dell'Ussuri si verificano sanguinosi incidenti. Da allora gli scontri sono stati soprattutto verbali, fra le rispettive agenzie, senza esclusioni di colpi da entrambe le parti.

s. c.

ISTITUTO PADANO
10126 TORINO - Via Nizza 107 - Telef. 657.013, 659.697
MEDIE
RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
● Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
● Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
● Sezioni diurne, preserali, serali e per turnisti
ISTITUTO PADANO

La valvola di Pudenz inserita in una zona "non ottimale,,

Il bambino idrocefalo è morto dopo un'operazione sbagliata?

Il primo intervento fu eseguito nel 1972 - Le conseguenze, unite ad una scarsa assistenza, dopo il secondo intervento nel giugno di quest'anno in cui la valvola fu rimossa, sarebbero state fatali al piccolo Emanuele Mazzia

MAURO BENEDETTI
DANIELA DANIELE

« Il bambino Mazzia Emanuele era stato operato la prima volta per idrocefalo il 9 marzo 1972, con applicazione della valvola di Pudenz... ». *Inizia così la relazione del direttore sanitario delle Molinette, dott. Barbera, in seguito alla morte del piccolo, avvenuta nel luglio di quest'anno, dopo un intervento nel corso del quale la protesi fu rimossa. Vi furono dubbi e polemiche, su questa rimozione e sull'assistenza postoperatoria. Ora i dubbi, ben più inquietanti, affiorano anche in relazione al primo intervento.*

Guardando una radiografia del cranio di Emanuele, appare nella zona posteriore l'immagine nella sua catetere: avrebbe dovuto essere cinque centimetri più in là, dove la letteratura medica, concorde, indica il punto di inserzione ottimale. Le lastre sono estremamente chiare: il dottor Gaino, neuroradiologo infantile (l'unico oggi operante in Piemonte) le « legge » con altrettanta chiarezza.

« Vedete qui? Ecco, in questa zona c'è il polo frontale del ventricolo laterale. Il catetere va messo in questo unico punto, non altrove. Nel caso di Mazzia, invece, esso è stato inserito nello spazio epidurale parieto-occipitale, che è uno spazio solo virtuale, che non esiste, in realtà ».

E allora? « Allora, tradotto in parole povere, il meccanismo che si è sviluppato è stato questo: una valvola inserita nel ventricolo laterale drena il "liquor" in eccesso ed impedisce la compressione del cervello caratteristica degli idrocefali. Quella inserita a Mazzia, invece, ha praticamente creato nella località parieto-occipitale, una nuova "sacca", un ventricolo artificiale, per così dire, che si è a sua volta riempito di liquido. Quando la valvola è stata tolta questo liquido, comprimendo il cervello, ha provocato quei sintomi rilevati dai genitori e consistenti in vomiti, cefalee ed attacchi convulsivi ».

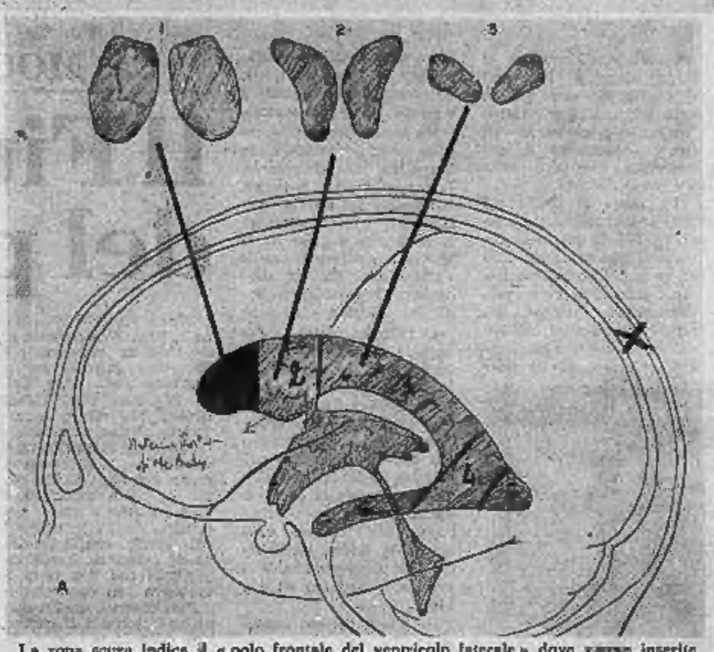
Tutto questo ci appare estremamente grave, come è possibile commettere un errore del genere? L'operazione di inserimento della valvola, effettuata, come la sua rimozione, dall'équipe del prof. Vittor Aldo Fasano, alle Molinette, era stata « coronata da successo », secondo le risultanze iniziali. Come si spiega, allora, la morte di Emanuele?

« Al bambino è scoppiato letteralmente il cervello — *aggiunge il dott. Gaino* — l'ho visto io stesso, a causa della pressione di quel ventricolo parietale, io credo che vista la remota possibilità di uno spostamento accidentale del catetere, di una sua uscita dal ventricolo causata da movimento naturale. Tuttavia è corretto sostenere che, pur in queste condizioni, un'assistenza adeguata avrebbe probabilmente salvato Emanuele ».

Visite più frequenti? Controlli accurati? Qualche volta capita. E' recente il caso di un noto ex calciatore, della cui guarigione siamo tutti estremamente lieti, che ebbe al suo capezzale « tre infermieri ed un medico », come riferivano le cronache e « controlli ogni quarto d'ora ». Il dottor Gaino scuote la testa: « Se quel bambino lo avessero guardato ogni cinque ore, non ogni cinque minuti, sarebbe ancora vivo. Tolta la valvola si doveano controllare le sue reazioni ed eventualmente reimpiantare un'altra oppure spostarla nella sede esatta ».

D'altra parte non è forse un caso che delle cinquantasessanta valvole di Pudenz che, pochi anni fa, venivano vendute a Torino dalla ditta importatrice (la Comesa di Milano), adesso solo una decina finiscono ancora alle Molinette, mentre le altre sono vendute a Novara.

Le conclusioni sono abbastanza desolanti, non le pare? Gaino risponde a bassa voce: « E' difficile lavorare da isolati, noi qui, loro là. A questo bambino, qui da noi, non sono stati fatti esami neuroradiologici, nel '72, prima di operarlo. Non ce li hanno chiesti, anche se abbiamo questa apparecchiatura *(e ci indica una specie di monitor)* con la quale si può addirittura seguire l'operazione come guardando la tv. Se noi mandiamo una diagnosi, loro la cambiano immediatamente, salvo poi tornare alla decisione primitiva. Io ho lavorato a Chicago, con il dottor Raimondi (in America non ci sono professori, solo dottori), che è il miglior neurochirurgo infantile del mondo: ho visto come lavorano là, e a parte il fatto che stanno tutto il giorno in ospedale, vi assicuro che è tutta un'altra cosa ». *In Italia, invece, esistono le cliniche private e l'ospedale è soltanto pubblicità.*



La zona scura indica il « polo frontale del ventricolo laterale » dove vanno inserite le valvole. La crocetta localizza il punto dove è stata applicata a Emanuele Mazzia

Questa la pena che rischiano i coniugi del rapimento Campidonico

Processo-lampo: da 10 a 20 anni di carcere

Giovanni e Pierina Sorrentino all'udienza si tengono per mano. La donna è inclusa

Da dieci a vent'anni di carcere: questa è la pena che rischiano i due coniugi, Pierina e Giovanni Sorrentino, colpevoli di aver sequestrato, a scopo di estorsione, il piccolo Enrico Campidonico. Il processo è iniziato stamane per direttissima, alla seconda sezione penale del Tribunale (pres. Caprossi, p. m. Zagrebelsky, segr. Piredda).

C'è stato subito un colpo di scena: lei si difesa d'ufficio dall'avv. Alberto Mittone. Lui, invece, ha nominato Luigi Tenore, di Salerno. Aspettando che arrivi lo difende l'avv. Forchino. Una manovra per ottenere un rinvio ed evitare la direttissima, ma, forse, una mossa sbagliata.

Questa mattina è stata interrogata lei, Pierina Gobbicuci. Ha raccontato che non c'era premeditazione: « *Sono tornata di due mesi e i Campidonico, quando mi assumevano, mi dissero che mi avrebbero mandata via dopo pochi mesi. Presa dalla disperazione ho fatto quel che ho fatto. La carta d'identità l'avevo falsificata perché i signori, se vedevano che ero sposata, non volevano assumermi* ». Oggi pomeriggio sarà interrogato lui, Giovanni Sorrentino. I Campidonico non si sono costituiti parte civile.

E i soldi sono proprio al centro della vicenda. Pierina esuberante, decisa, indifferente, mai si adattava a fare una vita « da poveri ». Andava « a servizio » presso famiglie facoltose, s'innamorava di cose che « lei » non poteva e non avrebbe potuto mai avere. Giovanni, del canto suo, non era certo il modello di uomo che avrebbe voluto.

Parlò un giorno la donna, che aveva già esperienza di furti in case delle famiglie per cui lavorava, decise un "colpo" ai danni dei Campidonico. La carta, stampata, dovrà stabilire se inizialmente il progetto era di rubare un po' di roba, argenteria, gioielli o altro.

E' tutto facile: il bambino la segue, docile, lei sa come trattarlo, ha un figlio anche lei, più o meno della stessa età. Giovanni fa le telefonate ai Campidonico: la richiesta è di 200 milioni. Poi tutto si risolve con una brillante operazione del nucleo investigativo. I carabinieri fanno irruzione nella stanzetta di via San Massimo dove i giovani vivono.

Una settimana dal rapimento, il processo. Tempo record. Peccato che a sperimentare la celerità della legge siano due « malviventi » di terza categoria. E vero che il procedimento per « direttissima » è conseguente alla flagranza, ma è anche vero che altri processi per sequestro si trascinano da anni e sono ben lungi da un'ipotesi di soluzione.

Oggi assemblea per il nuovo contratto

Settore gomma in ripresa ma l'occupazione è ferma

« Dobbiamo renderci conto che la nostra non resterà per sempre un'isola felice nel quadro industriale e occupazionale del Paese: ma da questo nuovo contratto è necessario che ci prepariamo ad eventuali futuri sviluppi negativi ». *Il segretario regionale dei chimici Cisl, Leonardo Paradiso, indica in questa esigenza il tema di fondo del prossimo rinnovo contrattuale dei settori gomma e plastica. Per discutere questo argomento sono riuniti oggi alla Camera del lavoro i Consigli di fabbrica delle aziende del settore di Piemonte e Liguria: circa 100 persone che stenderanno una prima traccia della piattaforma rivendicativa da presentare agli industriali.*

« Per ora si tratta solo di sentire il polso della base », *continua Paradiso.* « Daremo anche i primi orientamenti di fondo: occupazione, investimenti, organizzazione del lavoro. Il fatto che non ci siano immediate minacce per l'occupazione, non deve farci riposare sugli allori. Alla Ceat, ad esempio, ci sembra che non sia stato fatto un adeguato aggiornamento con le nuove tecnologie e le esigenze del mercato. Speriamo, però, che nei prossimi incontri l'azienda ci rassicuri ».

Entrambi i settori, passato il momento di crisi più acuta dovuta alla caduta del mercato dell'auto, vivono ora un momento di netta ripresa. La produzione è aumentata considerevolmente e, con essa, l'utilizzo degli impianti. Negativa, invece, continua ad essere la curva dell'occupazione. « Questo dimostra che la ripresa del settore non è ottenuta assumendo nuova gente o anche solo riportando gli organici ai livelli precedenti alla crisi ripristinando il turn over », *dicono i sindacati.* « Si tratta semplicemente di un maggior sfruttamento delle macchine e dei lavoratori. Anche il leggero incremento dell'occupazione che si è verificato nel settore gomma non è stato neppure sufficiente a recuperare le perdite del periodo di crisi.

Ci sono poi situazioni ormai incancrenite come la Mammut di Genova e la Superga di Torino; complessivamente circa 1200 lavoratori che non sanno ancora che cosa gli riserva il futuro. « Secondo l'accordo che abbiamo firmato con la direzione Pirelli, entro giugno sarebbero dovuti rimanere nello stabilimento di via Orvieto solo 250 lavoratori e gli altri 400 avrebbero dovuto trovare sistemazione altrove », *spiega il segretario provinciale della Cgil Giuseppe Borgaro.* « Per ora, invece, siamo sempre al punto di partenza. Dai 1800 dipendenti che la Superga aveva nel suo momento di massima espansione, ora siamo ridotti a 650 che lavorano a orario pieno fino al 30 settembre, poi saranno in cassa integrazione a zero ore fino al 31 dicembre. Poi non si sa che cosa accadrà ».

Secondo voci non confermate, la direzione Pirelli si sarebbe detta disponibile a mantenere nella fabbrica torinese 300-350 lavoratori « a trovare per gli altri una sistemazione in altre aziende del gruppo.

I problemi dell'occupazione, visti specialmente in prospettiva futura, sono dunque al centro del dibattito di oggi alla Camera del lavoro. Oltre ai Consigli di fabbrica e alle rappresentanze sindacali provinciali e regionali, sono intervenuti anche i tre segretari nazionali, Menconi per la Cisl, Vigevani per la Cgil e Tamagnone per la Uil.

● SINGER. *I problemi occupazionali della nostra provincia non particolare riferimento alle drammatiche situazioni della Cimat e della Singer, sono oggi al centro della riunione degli esecutivi dei consigli di fabbrica che si svolge nello stabilimento di Leinì.*

Per i 2 mila lavoratori della fabbrica di elettrodomestici, i tempi per un'eventuale soluzione sono ormai strettissimi. « Abbandonati » *dai proprietari americani, sono stati risucchiati dalla Ipo Gepi, la finanziaria pubblica che garantisce loro l'erogazione della Cassa integrazione. Anche quello intervento, però, scade a fine settembre e delle soluzioni produttive di cui si è tanto parlato non si vede neppure l'ombra.*

g. d. a.

echi di cronaca

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica vasto assortimento per il bagno in legno e cristallo. Box doccia. Corso Sempione 15 S.S. Rivoli-Avigliana. Telefono 011-341 Rosta.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

La carta da parati applicatela da voi
Il disegnato è grande, la istruzione precisa. Ora la vasta scelta è vostra stesso 30 % su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

Segretaria d'azienda.
Stenodattilo.
Paghe e contributi.
Contabilità iva.
Corsi diurni e serali. Assistenza nella ricerca impiego
WALL STREET INSTITUTE

ISTITUTO FINANZIE
RICUPERO ANNI
Via G. Vigliani 11/9 Rivoli
tel. 9599115, TO.

Via Bagetti, attentato ai carabinieri

«Appoggio ai detenuti» la molotov in caserma

Un attentato alla caserma dei carabinieri di via Bagetti 37, compiuto nella notte da sconosciuti, non ha avuto conseguenze.

Da una «127» di colore chiaro all'una e trentacinque è stata lanciata una bottiglia Molotov che ha colpito il portone della caserma provocando un principio d'incendio, che i militari subito accorsi sono riusciti però a spegnere. Dall'auto è partita anche una serie di colpi d'arma da fuoco, che più che altro hanno avuto, secondo le intenzioni degli attentatori, uno scopo dimostrativo.

Un teste ha spiegato di avere visto scendere dalla «127» un giovane alto vestito con maglione e con una grossa sciarpa che gli copriva il viso. Lo ha visto lanciare l'ordigno, mentre l'altro occupante si è sporto dal finestrino e ha sparato.

Nella caserma in quel momento c'erano quattro carabinieri. Le detonazioni li hanno svegliati; armi in mano si sono precipitati in strada, ma gli attentatori erano, ormai fuggiti. E' scattato l'allarme.

Sono accorse le ragazzelle del Nucleo Radiomobile che hanno compiuto diverse battute nella zona ma senza esito.

Sul luogo sono stati lanciati dei volantini firmati «Appoggio Combattente per i detenuti», che hanno rivendicato la paternità del gesto.

Una voce femminile ci ha telefonato stamane: «*Andate nella caserma in via XX Settembre, di fronte al cinema Reposi, troverete un foglio*». Il delirante messaggio dice che la parola d'ordine deve essere « *Liberare tutti* » e continua spiegando che « *solo la liberazione, l'attacco e la distruzione dei Lager sono gli obiettivi verso cui deve tendere la lotta interna e l'iniziativa delle organizzazioni combattenti che stanno accumulando forza all'esterno* ». Il volantino termina: « *Ancora una volta vesce sempre, alla testa della repressione armata dei dittatuli e dei parenti e compagni fuori dalle Nuove sono stati i carabinieri. Niente resterà impunito* ».

Gli inquirenti hanno spiegato stamane: « *Questo è un gruppo nuovo; ma speriamo di dare presto un volto e un nome agli aggressori* ».

Alle 11 a Ceretta rapina alle Poste

Stamane, verso le 11, rapinatori hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di Ceretta, frazione di San Maurizio Canavese, lungo la provinciale Caselle-Ciriè. Compiuto il colpo, sono fuggiti in auto verso Torino. Sembra che il bottino sia modesto.

E' questa la terza rapina perpetrata nel medesimo ufficio in pochi mesi.

■ Maria Martini, 36 anni, infermiera all'ospedale Martini di via Tofane, è stata scippata della borsetta mentre ieri sera tornava a casa al termine del servizio.

E' stata strattia alle spalle da un giovane sceso da una « 127 » rossa

SUPERMERCATI ARREDAMENTO

TORINO
Via della Rosina, 4 T. 879.096 (Via Po)
Corso Dante, 73 C T. 657.319 (Via Massena Cristina)

EURO CASA

GENOVA
Via Rimassa, 187 r T. 587.857 (Foce)
Via Dondero, 20 r
Via Molteni, 12-18 r T. 465.063

IMPERIA (Oneglia)
Via della Repubblica, 33
Tel. 23.504

SERIE SATELLITE
Mobile letto verticale intero L. 119.900
Componibile, implallacciato in noce Tanganica tinto tutto palissandro e cm. frontali laccati avorio.
Armadio 1 anta L. 62.500 - Libreria-scrittoio estraibile L. 89.800 - Pensile cm. 200x33x55 L. 43.850 - Divano letto più letto estraibile L. 199.300.

stralcio listino settembre '76

COMUNICATO
Se qualche articolo non lo trovate più accusateci: è stato momentaneamente tolto dai nostri assortimenti a causa di ingiustificati aumenti di prezzo.

ARMADI GUARDAROBA
NORMALI: h cm 180
2 ante L. 88.900
3 ante L. 109.500
4 ante L. 129.400
5 ante L. 169.600
6 ante L. 179.900

CON SOPRALZO: h cm 288
2 ante L. 110.900
3 ante L. 170.900
4 ante L. 198.700
5 ante L. 254.900
6 ante L. 298.700
DOPPIA STAGIONE: h cm 288
2 ante L. 133.900
3 ante L. 196.700
4 ante L. 259.900
5 ante L. 327.900
6 ante L. 318.900
A coverde abbiamo comò, cassettini, lettini ecc...

MOBILI LETTO
RAS 580 con rotaie in noce o avorio L. 84.200
MITO 340 singolo orizzontale L. 100.800
Mobile letto + letto campeggio L. 97.900
Letto a cassetto, diverse tinte L. 43.900
Sommier 2 reti diverse tinte L. 37.900

SOGGIORNI
Mod. ZODIACO in palissandro o bicolore di 4 pezzi tavolo e sedie L. 997.400
Mod. TORINO in noce composto di 4 pezzi tavolo e sedie L. 349.900
Mod. QUEEN 837 in frassino massello di tavolo e sedie L. 399.900

SALOTTO COLMAR
In vari tipi di tessuti e colori. Disponibile anche con divano-letto singolo o matrimoniale.
Divano 3 posti cat. B L. 172.300 - Poltrona cat. B L. 88.200.

CUCINE COMPONIBILI
Colori a scelta
Pensile 30 cm L. 11.900
Pensile 40 cm L. 12.900
Pensile 80 cm L. 16.500
Pensile 80 cm L. 21.300
Colonnetta 30 cm L. 29.200
Cappa 60 cm L. 51.800
Base 30 cm L. 18.700
Base 40 cm L. 20.800
Base 60 cm L. 31.900
Base 80 cm L. 33.700
Tavolo 70 x 125 L. 28.400
Sedia L. 7.900
Molti altri modelli con lavatoio, vitrio, frigo, piano cottura, ecc.

CAMERETTE BIMBI O DA SCAPOLI
Mod. GRAZIA 565 completa di letto con portacuscini, armadio 2 ante 5 comodino, libreria scrivania e sedia L. 349.900
Mod. CHIARA 566 completa di armadio 2 ante 3 comodino con alzata a luce, lettino con portacuscini, comò e libreria e ribalta L. 303.400
Mod. PLUS 640 completa di armadio 2 ante lettino comodino e scrittoio L. 181.100
... e moltissimi altri...

IL BAGNO
Mod. Luce L. 31.900
Mod. Bari L. 15.400
Mod. Sole L. 22.300
Serie Betty L. 19.550
Centinaia di articoli pratici ed eleganti per tutte le borse

CAMERE MATRIMONIALI
LADY 300 in stile doppia stagione completa di letto matrimoniale: 2 comodini, comò con specchiera, 2 poltroncine in bianco e specchi interno armadio L. 959.900
LINDER 590 in stile 6 ante ironmil L. 695.000
GARDA 488 moderna in frassino biaso o pallino completa L. 697.600
MARTA 496 moderna in noce o pallino completa L. 818.900
SETULLA! Un sogno di camera! Tutta rivestita in pelle vera, tante diverse tinte: a un prezzo lavoratori. Completa L. 1.330.500

MOBILI IN STILE
Credenza spagnola 320 L. 72.400
Mobile p/TV 05-405 L. 41.900
Angoliera stile '000 L. 76.800
Mobile p. telefono L. 12.900
Credenza '800 L. 58.900
Libreria a giorno L. 36.700
Sedia frattino L. 17.900
Tavolo frattino 140 L. 71.200
Tavolo frattino 180 L. 81.300
Settimanale bugne L. 81.300
Cassapanche da L. 42.700
e molti altri articoli...

SALOTTI
Mod. '800 divano e 2 poltrone diverse tinte L. 332.500
Mod. COMO tipo 4 divano con letto e 2 poltrone L. 298.500
e molti altri anche con letto pensiliere o matrimoniale.

VARIE
Materassi e molle da L. 6.700
Reti onda da L. 16.200
Brande da L. 10.600
Cuscini vari colori da L. 1.400
Pouf da L. 4.700
Quadri da L. 4.800
Arredi bimbo da L. 6.800

Centri di Vendita in Italia:
BARI ● BERGAMO ● BOLOGNA ● BREMBATE ● BRESCIA ● CREMA ● FOGGIA ● GENOVA ● IMPERIA ● MILANO ● MONZA ● NAPOLI ● NOVARA ● PAVIA ● PESCARA ● ROMA ● SALERNO ● TARANTO ● TORINO
vendite rateali

Due "celebri„ presidi di facoltà dimissionari

BOBBIO: Sono solo stanco
ROSSI: Sono proprio stufo

Il primo (Scienze politiche) non intende rinnovare il mandato - Il secondo (Lettere), contestato da sempre, si è visto respingere il suo progetto di riforma

MAURIZIO SPATOLA

Nella confusa situazione dell'università italiana l'ateneo torinese non brilla certo per la sua estraneità alla crisi generale che ne investe le strutture. Ai normali sintomi di disagio, identificabili nel sovraffollamento di alcune facoltà, nelle carenze tecniche e organizzative, nel mancato inquadramento in termini precisi di docenti e assistenti, nel ritardo e malato» della riforma, nella «crisi d'identità» dell'istituzione universitaria, si aggiungono ora, ai vertici dell'Università di Torino, due avvenimenti scarsamente chiarificatori: le dimissioni dei presidi delle facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze politiche, Pietro Rossi e Norberto Bobbio.

Se le prime sono motivate da contrasti insanabili all'interno del Consiglio di facoltà, le seconde, che coincidono con la scadenza del mandato triennale di presidenza, danno adito a una ridda di voci il cui unico contributo è di accrescere la confusione, nonostante le franche smentite dell'interessato.

Il prof. Bobbio, infatti, dice: «Non di dimissioni si tratta, ma della normale scadenza del mio mandato, il 30 settembre. Il fatto che io non intenda accettare il rinnovo dell'incarico, se proposto dal Consiglio di facoltà, non significa che io mi trovi al centro di polemiche e di contrasti, ma semplicemente che, a soli tre anni dalla chiusura della mia carriera universitaria, non mi sento più di sottopormi a un impegno gravoso come quello di presiedere una facoltà».

Il prof. Norberto Bobbio

«D'altronde — *prosegue Bobbio* — a Scienze politiche, in questi tre anni, è stato avviato un discorso di perfezionamento a livello didattico, attraverso ristrutturazione e riforma dell'insegnamento, che funziona benissimo. Penso che chi mi succederà perseguirà su questa strada, mantenendo i contatti più in atto con il mondo del lavoro. Scienze politiche, com'è noto, raccoglie infatti percentualmente più studenti-lavoratori delle altre facoltà universitarie: una realtà sociale di qui si è tanto cento nei progetti di rinnovamento». Il sostanziale accordo nel consiglio di facoltà di Scienze politiche non ha tuttavia impedito la circolazione di «voci» che attribuiscono a contrasti di altro tipo la decisione del prof. Bobbio.

Diversa invece la situazione a Lettere, dove le dimissioni di Pietro Rossi (da tempo al centro di polemiche per i suoi metodi accentratori e baronali) sono certamente dovute a uno scontro tra la presidenza e la commissione consultiva per la didattica. Il progetto di riforma presentato dal preside della facoltà di Lettere, prendendo le mosse dal necessario rinnovamento didattico che doveva emergere dall'introduzione, nel 1969, della «liberalizzazione» dei piani di studio, individua negli insegnanti della scuola media inferiore ed elementare i committenti del lavoro di questa facoltà, prevedendo due livelli d'insegnamento: l'uno generale disposto in un primo biennio, l'altro specialistico, sempre della durata di due anni, per i docenti della media superiore e dell'università.

In questo modo, secondo il progetto, si mira di privilegiare ancora una volta la formazione scientifica rispetto a quella professionale. Pur riconoscendone la carica innovativa, la commissione ha respinto tale programma, presentandone un altro che è stato approvato a maggioranza martedì. Criticando l'impostazione «verticale» del progetto della presidenza, il nuovo documento introduce il criterio del dipartimento, anche se solo in questa facoltà.

Anch'esso prevede due distinti bienni di studio, uno propedeutico, l'altro di specializzazione, ma istituisce cinque diverse aree di studio: scienza del linguaggio ed educazione linguistica, teoria e storia della comunicazione letteraria, artistica e di massa, conoscenza critica della storia, scienze dell'educazione, discipline filosofiche e sociologiche.

Del contrasto sul programma sono state provocate dunque le dimissioni del preside, poi accettate dal ministro della Pubblica Istruzione, che ne ha riconosciuto valide le motivazioni. Rimane un interrogativo: quanto è utile il metodo delle dimissioni, già nel passato usato dal prof. Rossi, per favorire un reale processo di riforma?

la più conveniente

4R

POLIZZA AUTO

La polizza «sconto anticipato» prevede, in caso d'incidente, una integrazione del premio del «1%. Le maggiorazioni per la «bonus-malus» vanno invece dal 16% al 147%, mentre le riduzioni dal 13,50% al 25%.

La polizza «4R» ha il costo più basso in tutte le polizze auto: la tabella qui a fianco lo conferma. I massimali molto elevati (100/30/10 milioni) offrono la massima tranquillità e sicurezza. Inoltre nelle garanzie sono inclusi i trasportati. Tutto ciò grazie alla franchigia (30.000 lire riducibili a 25.000 dopo un biennio senza incidenti), l'unica formula che consente all'assicurazione auto un costo ragionevole e un rapporto chiaro e semplice con l'assicurato.

TARGHE	TIPO POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV			
		Fino a 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18
AO - TO	'4R'	45.800	67.100	73.700	95.800
	BONUS MALUS	61.845	90.615	99.645	129.465
	SCONTO ANTICIPATO	54.600	79.905	87.885	114.135
AL AT - VC	'4R'	40.800	59.800	65.600	85.500
	BONUS MALUS	55.230	80.850	88.935	116.500
	SCONTO ANTICIPATO	49.350	72.240	79.380	103.215
CN - NO	'4R'	37.900	55.500	61.100	79.300
	BONUS MALUS	50.820	74.445	81.900	106.385
	SCONTO ANTICIPATO	45.465	66.465	73.080	95.025

Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI

cercate nelle «PAGINE GIALLE» alla voce «ASSICURAZIONI» l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra.

Stasera da Castellino, con "Stampa Sera„

Andiamo dal coiffeur

Pettini e forbici, phon e bigodini, stasera più di tre tavolini del Castellino danno, in corso Vittorio Emanuele 48 per il concorso di Stampa Sera. I migliori acconciatori di Torino e del Piemonte, affrontatisi con il giudizio del pubblico, in una gara che si annuncia affollata e combattuta.

Le selezioni, come già annunciato, avranno luogo in sale da ballo di Torino e del Piemonte. I parrucchieri e i lavoranti possono presentarsi in sala direttamente col loro modelli e modelle precedentemente accreditati. Ricordiamo che l'iscrizione è gratuita.

I 4 parrucchieri per signora e i 2 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio riceveranno la targa di Stampa Sera. Tutte le modelle ed i modelli, la medaglia ricordo.

Venerdì, «Stampa Sera» pubblicherà le fotografie dei concorrenti che si sono classificati e che parteciperanno alla seconda fase del concorso.

Al concorso possono partecipare tutti i parrucchieri per SIGNORA e per UOMO e tutti i lavoranti. I concorrenti potranno iscriversi direttamente in sala da ballo, l'iscrizione è gratuita.

Ogni concorrente può presentare da una a tre modelle (o modelli) già pronti, pettinate di negozio. L'acconciatura è a libera scelta del concorrente. In ogni selezione il pubblico farà da giuria con la scheda pubblicata da Stampa Sera il giorno in cui si svolge la selezione.

Le schede saranno ritirate alla serata stessa.

In ogni selezione si sceglieranno i 4 parrucchieri per signora e i 2 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio. Questi riceveranno una Targa di Stampa Sera le modelle una medaglia ricordo. Le foto delle modelle (o modelli) ed i nominativi dei parrucchieri prescelti saranno pubblicati il giorno dopo su Stampa Sera.

I concorrenti che non si sono classificati potranno partecipare ad un'altra selezione. Tutti i parrucchieri selezionati parteciperanno di diritto alla seconda parte del concorso.

Per tutto il mese di novembre, l'elenco di tutti i parrucchieri prescelti sarà pubblicato su Stampa Sera con l'apposita scheda di votazione; il pubblico potrà così segnalare al quotidiano il suo parrucchiere di fiducia.

La scheda, col nome del parrucchiere, dovranno essere spedite a:

STAMPA SERA - Uff. Sviluppo
Via Marenco, 32 - Torino

I 15 parrucchieri per Signora e i 5 parrucchieri per Uomo che avranno ricevuto più punti in questa seconda fase del concorso, parteciperanno alla finalissima.

Ci ringraziano le Accademie di Acconciatori: Garap di Torino; Spada di Asti; Gaposa di Alessandria; Gapsa di Alba; Chiave di Oro; Gapsa di Ucimm di Novara.

La finalissima avrà luogo in maggio 12 (Palazzo [illegible] «Cavalieri del Re» (corso Vittorio Emanuele II 48, Torino) con questo regolamento:

Acconciatori per signora:

1) I concorrenti dovranno presentare una sola modella, con piega già impostata asciutta e puntata (rete e bigodini);
2) [illegible] dal giudice di gara inizia la lavorazione. Tempo accordato: 30 minuti;
3) Tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale, moda giovane».

Acconciatori per uomo:

1) I concorrenti dovranno presentare un solo modello, già pettinato di negozio;
2) tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale».

Una giuria formata da noti maestri delle Accademie di Acconciatura formerà e maschile sceglierà le [illegible] migliori.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi entro le ore [illegible].

Per informazioni telefonare a:

- Stampa Sera - Uff. Sviluppo (011) 65.61 int. 322.
- Centro Giovani Artisti (011) 54.29.54.

PREMI:

Acconciatori femminili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

Acconciatori maschili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

La Adamas di Castellamonte

Chiesto un incontro col ministro per i 70 licenziati

Il Consiglio comunale di Castellamonte si è riunito in seduta straordinaria per esaminare la preoccupante situazione occupazionale nel comune, aggravata dai settanta licenziamenti in atto presso il locale complesso industriale della Adamas.

Il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno in cui viene invitato l'assessore regionale al Lavoro a promuovere con urgenza un incontro con i ministri delle Partecipazioni statali e dell'Industria, incontro già sollecitato due mesi fa per giungere ad un intervento governativo che non si limiti soltanto a forme assistenziali e che tenda a garantire un posto di lavoro a quanti sono colpiti dai provvedimenti di licenziamento.

Spettacoli di provincia

ALMESE
SADA: La notte dei serpenti.
AVIGLIANA
CORSO: La medaglia.
BEINASCO
ITALIA: In cerca con il diavolo.
BORGARO
ROYAL: Agente 007 - Licenza di uccidere.
CARIGNANO
PETER: Il profumo della signora in nero.
CARMAGNOLA
ELIOS: Attenzione, arrivano i mostri
LUX: Unità prioritaria.
MARGHERITA: La polizia può perdonare.
CHIERI
SUPERCINE: I giustizieri del West.
CENTRALE: I sopravvissuti delle Ande.
CHIVASSO
CINECITTÀ: Il gigante.
MODERNO: I sopravvissuti delle Ande.
POLITEAMA: Conoscenza carnale.
CIRIÈ
ITALIA: Serpente a sonagli.
CATALANO: Un uomo chiamato cavallo.
NUOVO: Napoli violenta.
IVREA
POLITEAMA: La parola di un fuorilegge è legge.
SIRIO: L'amante adolescente.
STUDIO 2: Dimmi la data!
LANZO
NUOVO: Profumo di donna.
MONCALIERI
EXCELSIOR: Kin-Kong l'implacabile asiatico.
CYAK di Emanuelle.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'altra faccia della violenza.
ITALIA: Laure.
NUOVO: Fate la rivoluzione senza di noi.
PRIMAVERA: Week-end a Zuma con spiaggia infuocata.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Un letto in cinque.
TORRE PELLICE
TRENTO: Centrauto.

ISTITUTO S. MASSIMO
SEZIONE DIURNA E SERALE
VALORE LEGALE STUDI ED ESAMI
PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI
AGEVOLAZIONI AGLI STUDENTI LAVORATORI
L'Istituto S. Massimo è una tradizione che si rinnova per garantire il futuro ai [illegible]
Via S. Massimo 21 bis - Tel. 830446 - TORINO

RESIDENCE TORINO UNO
la più moderna costruzione di Torino
AFFITTIAMO
appartamenti completamente arredati - aria condizionata filodiffusione, telefono e televisore in ogni appartamento parcheggio auto - un modo di abitare pratico e confortevole
Zona Mirafiori, al centro degli svincoli autostradali Torino, via [illegible] (uscita 6 bis)

Domani sera Tris per 16

La classe di Florinda o una sorpresa?

ELVIO ROSSI

Sedici cavalli, divisi su quattro nastri di partenza, assicurano alla Tris di trotto di domani sera a Vinovo una perfetta riuscita. Ed in effetti più pareri si sentono più incerto appare l'esito di questa corsa, che costituisce senza dubbio un grosso richiamo spettacolare e che rispetto al solito ha anche un contenuto tecnico non di poco conto per alcune interessanti presenze, fra cui quella dell'americana Florinda.

Un rapido esame ai partecipanti:

Baruzzola: *avrebbe bisogno di riuscire a restare in testa: schienava marginali.*

Verdellino: *è soltanto una grossa sorpresa.*

Orpello: *la posizione iniziale induce a non trascurarlo del tutto.*

Asparukov: *standard soddisfacente, compito però non facile, anche se potrebbe riuscire a piazzarsi.*

Safdy: *in progresso di forma, ma forse non ancora al meglio: tuttavia da non trascurare del tutto.*

Nicopala: *cavalla valida, ma con problemi: dotata di ottimo spunto finale, può essere insidiosa.*

Ulisse: *anche se la distanza non è proprio il suo ideale, ha però una forma non trascurabile e può quindi farsi notare.*

Asti: *la distanza è un'incognita, ma il cavallo ha mostrato di essere in bella forma ed ha un ottimo finale: può contare.*

Urraco: *al momento non sembra avere titoli particolarmente validi e inoltre è mai situato in partenza.*

Ternate: *ha mostrato sempre da quello che preferisce.*

Muro Torto: *oggetto di molte attenzioni, cavallo di mezzi, forse non ancora al meglio, ma comunque degno della massima attenzione.*

Florinda: *una incognita; ma se potesse piazzare il suo spunto è senza dubbio di ben altra levatura degli avversari che le si oppongono: fra i favoriti.*

Il Premio Murray Mir sarà disputato alle 22,35.

Le scommesse sulla Tris, per la quale non è difficile prevedere una grossa quota, saranno accettate fino alle 21,30 in città e fino alle 22 all'ippodromo. I maggiori candidati al successo possono essere considerati Asti, Florinda e Muro Torto; altri soggetti degni di attenzione dovrebbero essere Tibidabo, Orpello e Ternate, ai quali può anche essere aggiunto Asparukov. Altre sei corse completano il programma.

prima corsa ore 20,45
PREMIO ORIOLO - L. 1.600.000
m. 1600
1. Clamoroso (G. Ceccato) . . . — — 1 22.4
m. 1620
2. Citropia (G. Rossi) . . . 1 3.4 21.1
3. Maracochos (A. Pasolini) . . 1 3 2 23.1
4. Zanzino (S. Demaria) . . . 0 3 1 20.8
favoriti: Clamoroso - Citropia

seconda corsa ore 21.10
PREMIO CAPRICCIO - gent. - L. 1.000.000
m. 1640
1. Mulsifà (R. Donati) . . . 5 S 2 24.2
2. Guarnaro (G. Rampini) . . — — S —
3. Mukria (G. Montaldo) . . R 1 0 22.5
4. Arciglio (L. Calorio) . . 0 2 2 22.9
5. Eisenstro (E. Monti) . . . 0 1 3 24.8
6. Fosio (G. Grosselo) . . . 1 S 0 21.0
7. Dobanita (G. Canavesio) . . R 3 5 22.4
8. Vendramin (V. Moroni) . . R 2 4 25.3
favoriti: Dobanita - Makrta

terza corsa ore 21.35
PREMIO FIRMUSTIERK - L. 1.600.000
m. 1640
1. Dahlia Blue Chip (G. Cipolat) — — — —
2. Ibsero (R. Campini) . . . 4 4 5 22.1
3. Lucilla Hanover (V. Guzzinati) — — 3 30.0
4. Vestnda Hanover (G. Ceccato) debutta
favoriti: Lucilla Hanover - Dahlia Blue Chip

quarta corsa ore 22,05
PREMIO RIALTO - L. 1.300.000
m. 2100
1. Half d'Aura (R. Ciano) . . . 4 R 2 —
2. Arco (V. Guzzinati) . . . 0 S 1 23.4
3. Vieter Bourg (A. Di Donna) . 3 0 1 —
4. Ares (G. Guzzinati) . . . 5 3 0 —
5. Liburnia (F. Milani) . . . 2 5 3 23.4
6. Chanel (A. Pasolini) . . . — — 4 —
7. Contro (G. D'Agostino) . . . S S R —
favoriti: Arco - Liburnia

quinta corsa ore 22,35
PREMIO MURRAY MIR - Tris - L. 4.000.000
m. 2060
1. Baruzzola (A. D'Agostino) . 2 1 2 22.3
2. Verdellino (C. Bocci) . . . 4 S R 23.6
3. Orpello (A. Milani) . . . 1 3 0 22.5
4. Asparukov (R. Campini) . . 4 2 4 21.8
5. Safdy (R. Donati) 5 4 1 24.9
6. Nicopala (S. Milani) . . . 1 5 2 22.8
7. Uskub (L. Bochicchi) . . . 0 1 1 23.2
8. Asti (G. Guzzinati) . . . — 2 1 —
9. Urraco (A. Pasolini) . . . 1 0 3 21.8
10. Ternate (A. Reina) . . . 3 1 1 24.4
m. [illegible]
11. Fiuela (L. D'Agostino) . . . S O R 21.7
12. Bramante (A. Zubiena) . . . 3 3 2 22.5
13. Tibidabo (A. Pedrazzani) . . 1 3 0 21.3
m. 2100
14. Chiero (G. Montrucchio) . . 1 1 3 22.2
15. Muro Torto (V. Guzzinati) . R 1 1 —
m. 2120
16. Florinda (W. Baroncini) . . 0 1 0 18.8
favoriti: Asti - Florinda - Muro Torto

sesta corsa ore 23.—
PREMIO OSTIOLO - L. 1.500.000
m. 1600
1. Ahlra (G. Guzzinati) . . . 1 R 0 21.7
2. Rival di Jesolo (R. Ciano) . 2 3 1 21.1
3. Soyol (A. Pedrazzini) . . . 3 5 5 22.4
4. Alrasca (S. Milani) . . . 0 R 2 18.4
5. Bakahisk (E. Moellhausen) . 3 1 3 —
favoriti: Ahlra - Soyol

settima corsa ore 23,50
PREMIO TICINO - L. 1.300.000
m. 1600
1. Iceberg (R. Donati) . . . 5 4 3 22.9
2. Ghiaccio (F. Pasini) . . . — 4 5 —
3. Bersaglio (L. Ciani) . . . 3 2 5 22.1
4. Aguara (L. Conti) 1 3 4 22.3
5. Corrunagatore (A. Pasolini) . 0 1 2 23.9
6. Masco (G. [illegible]) . . . 3 0 5 22.2
favoriti: Aguara - Bersaglio

Da domani la tradizionale festa del vino

Si apre ad Asti la «Douja d'or»

La manifestazione dal 10 al 26 settembre - Convegni, dibattiti, incontri, sagre e "abbuffate" previste nel vasto programma

CORRISPONDENTE
VITTORIO MARCHISIO

ASTI — La decima edizione della festa del vino, meglio nota come la Douja d'or (Douja indica il boccale che veniva usato da Gianduja, la popolare maschera piemontese), aprirà domani i battenti con una serie di manifestazioni che dureranno fino ai venti settembre, indette dall'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani.

Si tratta di una serie di convegni, dibattiti, incontri ad alto livello che hanno lo scopo di mettere il lavoro del viticoltore, garantirgli una giusta remunerazione, difendere e far conoscere i vini astigiani in tutto il mondo. Per questo la festa del vino ha per slogan: «Quando bevete i vini Douja, bevete sotto la vostra responsabilità».

Stamane tecnici e giornalisti della stampa specializzata si sono dati convegno ad Asti per l'anteprima della festa del vino, ricevuti dal presidente dell'ente geom. Borello, in piazza Alfieri, a palazzo Pogliani. Sono state visitate le sale che ospitano la mostra-mercato di tutti i vini vincitori della Douja 1975. Allineate in bacheche di cristallo le centinaia di bottiglie saranno in mostra per venti giorni: grignolino, barbera, moscato, freisa, malvasia, brachetto che hanno l'aspetto di personaggi circondati da un alone di prestigio.

In questi dieci anni, la festa del vino è cresciuta, si è arricchita di motivi di interesse e ha stimolato la nascita di mini-feste dei vini in numerosi piccoli centri della provincia. Ieri a San Martino Alfieri è stata inaugurata una bottega del vino denominata appunto «Seconda piccola Douja d'or».

I rappresentanti della stampa si sono poi recati a Costigliole dove non poteva mancare una puntata all'enoteca permanente allestita nelle cantine del castello, noto per le vicende storiche legate al nome della contessa di Castiglione. E' qui che è stata anche allestita la mostra che ha per tema: «*Il vetro per il vino*». Sono esposti i più bei calici e bicchieri di molte nazioni e di varie epoche: un piccolo tesoro.

Il programma ufficiale della Douja prenderà il via domani con la premiazione dei vincitori dei concorsi enologici nazionale e provinciale. Il concorso nazionale per i vini a d.o.c. da pasto, antipasto, da arrosto e dessert ha visto la partecipazione di 1200 campioni provenienti da tutte le regioni italiane. Sono stati scelti 287 vini prodotti da 134 ditte che potranno così fregiarsi del marchio della Douja. Al concorso provinciale i campioni presentati sono stati seicento: i vini premiati appena 73, questo sottolinea la severità degli assaggiatori.

Ma'grado la "guerra del vino", la Douja ha riservato per i francesi un apposito *stand*. Domenica poi piazza Alfieri ospiterà la 33 "Pro Loco" per il terzo festival delle sagre dell'Astigiano. Per tutta la giornata presenteranno varie specialità gastronomiche, dalla bagna cauda di Motta di Costigliole, alla frittata d'ortiche di Settime, alla peperonata di San Marzanotto, e così via. Il tutto inaffiato con quindicimila litri di barbera.

Feste e danze a parte, i più assillanti problemi della viticoltura saranno dibattuti in una serie di convegni che non mancheranno di richiamare l'attenzione di tutti gli esperti e autorità. Per il 18 settembre è fissato il convegno nazionale sulla politica di qualità dei vini piemontesi. Seguirà un convegno degli assaggiatori, poi si parlerà delle nuove norme commerciali per la produzione e la commercializzazione del prodotto e infine ci sarà la premiazione dei partecipanti al concorso nazionale ricette e cocktails, il tutto a base di vino, che come ha scritto Giovanni Demaria presidente dell'Accademia della vite e del vino, fa *l'uomo audace, abbatte la arroganza e dà forza d'amore*".

Asti: "Non siamo contro la Douja,,

Gli agricoltori in piazza contro i vini sofisticati

ASTI — (v.m.) *Seimila agricoltori delle diverse provincie piemontesi scenderanno domani ad Asti con tutti i mezzi agricoli a disposizione per la grande manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali agricole allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sull'assillante problema delle sofisticazioni dei vini.*

I sindacati hanno deciso la manifestazione di fronte all'aggravarsi della crisi vitivinicola, dovuta innanzitutto al dilagante fenomeno delle frodi (è il caso degli spumanti) e delle sofisticazioni (vino artificiale) su scala nazionale.

La manifestazione di domani si articolerà nel modo seguente: gli agricoltori si riuniranno alle 9,30 nella piazza del Palio, verso le 10 seguirà il corteo per le strade del centro, alle 11,30 comizio in piazza Alfieri, subito dopo una delegazione di agricoltori si recherà dal prefetto dott. Pellegrino per consegnare un ordine del giorno che verrà anche inviato alle autorità centrali.

Secondo i promotori della manifestazione l'aver scelto il tema delle frodi e sofisticazioni del vino mette sottolineare la priorità che va data alla soluzione del problema che si trascina da tempo e che in aggiunta ad una riduzione dei consumi dovuta alla crisi di sovraproduzione, arreca un danno incalcolabile ai produttori agricoli, al buon nome del vino italiano all'estero.

Per i sindacati agricoli la valorizzazione del buon vino piemontese è strettamente connessa alla lotta contro i «banditi» del vino per la salvaguardia della genuinità del prodotto e per colpire severamente le falsificazioni di ogni genere dalla denominazione del prodotto ai documenti ufficiali di cui l'ultimo consistente esempio riguarda la denuncia all'autorità giudiziaria di alcune ditte.

I responsabili della manifestazione hanno ribadito che la protesta di domani non è contro la festa del vino (Douja d'or) che apre domani i battenti, ma a tutela del buon prodotto.

Tre fratelli moribondi per i funghi velenosi

OVADA — (f.m.) *Tre giovani fratelli di Orsara sono ricoverati in condizioni disperate all'ospedale di Alessandria, avvelenati da funghi raccolti nella zona. Sono Angelo, Andrea e Giovanni Ravera, di 27, 25 e 28 anni, rispettivamente, abitanti in via Molare 33. Trasportati d'urgenza con un'autoambulanza della Croce Verde e sottoposti ad energiche cure, sono stati ricoverati con prognosi riservatissima.*

Le loro condizioni sono preoccupanti, uno ha già avuto vomiti ematici, i medici comunque stanno tentando il possibile per salvarli. Hanno ingerito — è stato possibile accertarlo con le analisi — uno dei funghi più velenosi, la «amanita phalloides», che contiene l'amanitossina, un fortissimo narcotico.

A quanto è stato accertato, i funghi erano stati raccolti da uno dei fratelli Ravera, che li aveva poi portati a casa incaricando la madre di cucinarli. Come si è soliti fare in campagna, la donna aveva effettuato la «prova dell'aglio»: i funghi vengono bolliti con spicchi d'aglio che, si dice, si colora se sono velenosi. L'aglio è rimasto bianco, i fratelli Ravera hanno mangiato i funghi, ma la prova si è dimostrata falsa, tanto è vero che alcune ore dopo Angelo, Andrea e Giovanni sono stati colti da atroci dolori viscerali.

E' stato chiamato un medico, che, constatata la gravità delle loro condizioni, ha ordinato il ricovero in ospedale e con una ambulanza della Croce Verde i Ravera sono stati trasportati all'ospedale. La madre, invece, che aveva cucinato assaggiato i funghi perché non erano molti, ha lamentato qualche dolore viscerale e nulla più.

L'episodio, ancora una volta, richiama l'attenzione sul pericolo a cui improvvisati cercatori vanno incontro consumando funghi della cui commestibilità non si ha alcuna certezza.

Istituita ad Alba la nuova "Pro loco"

ALBA — (g.f.) E' stata istituita ad Alba la nuova Pro Loco che dovrebbe farsi promotrice di iniziative e coordinare nello stesso tempo i vari comitati festeggiamenti già esistenti. «E' un'istituzione più che necessaria — sostiene Raul Molinari, direttore organizzativo del nuovo ente — di cui da tempo si sentiva l'esigenza, per porre fine alle carenze e alla confusione che vi è in questo settore. Inoltre dobbiamo metterci in grado di soddisfare le sempre maggiori richieste di assistenza turistica che ci giungono

UOMINI & COSE

Da teatro del Comune a casa di piaceri

La strana storia di una sala di Moncalvo che la polizia ha dovuto fare chiudere

MAURO ANSELMO

MONCALVO — Un intero paese divorato dal pettegolezzi è ossessionato da un avvenimento quasi incredibile: il teatro municipale, affidato dall'ex amministrazione comunale a un privato per essere trasformato in night-club, è stato chiuso a tempo indeterminato dalla squadra «buon costume» di Asti con una sfilza di motivazioni traducibili nel concetto di «offesa alla pubblica morale».

Moncalvo. L'ex teatro comunale

Una vicenda inconsueta, che per anni e anni aveva alimentato le chiacchiere della gente con risvolti ora curiosi ora polemici, è giunta così all'inatteso epilogo. Il teatro municipale, situato nel centro, in piazza Garibaldi, e ribattezzato «Etoile», è ora al centro di alcuni procedimenti giudiziari in cui clienti e frequentatori abituali del locale dovrebbero comparire davanti al magistrato per rispondere di capi di imputazione che oscillerebbero dall'accusa di offesa al comune senso del pudore a quella di violenza carnale. Il locale ha una storia complessa.

Il comune, legittimo proprietario, lo utilizza fino al '70 per iniziative di carattere gastronomico e folcloristico. Poiché le strutture del teatro hanno bisogno di un'adeguata opera di restauro, l'amministrazione decide di cederlo a un privato per la durata di sei anni. Questi si impegna a rimetterne in sesto la struttura, a corrispondere una somma di affitto mensile e a trasformare il teatro in «sala da ballo». L'«Etoile» inizia subito la propria attività: si attrezza a discoteca, ospita qualche cantante di grido, organizza spettacoli folk e intrattenimenti danzanti. Tra una serata e l'altra, il locale non manca di promuovere iniziative di beneficenza devolvendo parte dell'incasso a qualche ente morale cittadino.

Dopo i primi mesi però qualcuno comincia a pettegolare. Tutte le sere sulla piazza principale del paese si ripete la stessa storia: passanti, avventori abituali del caffè, cittadini seduti al balcone, alle finestre di casa agganciano tanto di occhi: una dozzina di vistose ragazze scendono da un pulmino, sfilano in passerella davanti allo sguardo esterrefatto di decine di spettatori assembrati, quindi scompaiono dentro la porticina di ingresso dell'«Etoile».

Le fugaci apparizioni danno adito ai primi commenti: la gente chiacchiera. L'attività del locale prosegue intanto a gonfie vele. I clienti aumentano, il sabato e la domenica sera decine di macchine intasano la piazza. I pettegolezzi si trasformano gradatamente in protesta. Alcuni cittadini lamentano di non poter dormire sonni tranquilli. All'uscita dal night le ballerine si abbandonano a intensi schiamazzi svegliando nel cuore della notte gli inquilini delle abitazioni circostanti.

Morale della favola: alcuni agenti del nucleo di polizia giudiziaria di Casale fanno irruzione nell'ex teatro, compilano un rapporto e lo consegnano alla questura di Asti. Il provvedimento scatta immediatamente: l'«Etoile» chiude subito i battenti. La disposizione ha carattere cautelativo e preventivo: la chiusura è a tempo indeterminato. Ora per qualcuno la passerella serale di spregiudicate ragazze è solo più un antico ricordo.

Dovrebbe sorgere a Colonia

Peiper, boia di Boves avrà un monumento

Adesso vogliono fargli un monumento. Così l'«nasisti della Germania federale» intendono onorare la memoria del colonnello delle SS Joachim Peiper, criminale di guerra, da noi noto come il «boia di Boves». La statua verrebbe inaugurata a Colonia l'11 settembre con uno di quei riti di vecchia memoria, tra canti nazisti e parate irrigidite sull'attenti. La notizia ha già destato in Francia la protesta della Federazione nazionale dei deportati, internati, resistenti e patrioti. Ma c'è da giurare che il busto, magari in gran segreto, verrà scoperto a perenne gloria dell'ex comandante del battaglione «Adolf Hitler» che, interpellato sulla strage di Boves, ebbe a dire tra incredulità e sarcasmo: «*Boves? Dov'è Boves? Non so neanche dove sia questo paese...*».

Joachim Peiper ufficialmente è morto. E' scomparso tra le fiamme della sua casa di Traves, piccolo comune della Haute Saône nella notte tra il 13 e il 14 luglio scorso, vittima di un assalto di sconosciuti. Si sa poco sull'intera faccenda. L'azione è stata rivendicata da un misterioso commando che si è fregiato dell'etichetta «I vendicatori» e si è richiamato ad un altrettanto oscuro comitato dal nome «Resistenza e deportazione». Tutto qui. La polizia non ha mai scoperto gli aggressori e l'uomo carbonizzato tra le macerie della casa non è mai stato identificato con certezza.

Adesso la vicenda si colora anche di «giallo». Perché l'ex ufficiale delle SS aveva scelto di vivere, proprio lì, in un ambiente che sapeva ostile, invece di cercare rifugio, come migliaia di suoi pari, in Argentina o in Spagna, come fece ad esempio il comandante del «lager» di Treblinka? Una spiegazione c'è, fondata su una fuga di notizie di certi servizi speciali. Traves è ad una trentina di chilometri dall'aeroporto militare di Luxeuil e non dista molto dalla Svizzera. E Joachim Peiper, appena uscito di prigione (dove aveva pagato solo una piccola parte del suo debito) sarebbe stato assoldato come agente dalla Kgb, il servizio segreto sovietico. La sua fine sarebbe stata decretata appunto da un uomo della Cia che l'ha scoperto e smascherato. Beninteso, nessuna esecuzione. E' bastato che il suo «dossier» finisse «casualmente» nelle mani di vecchi resistenti.

Verità o romanzo? Difficile dirlo. Basta pensare che quel cadavere carbonizzato non presentava più segni di riconoscimento: non c'erano il dente d'oro che il vecchio colonnello aveva e neppure le tracce delle ferite di guerra. Unico oggetto miracolosamente risparmiato dalle fiamme: una cassetta con dentro una polizza d'assicurazione sulla vita. La vedova, che vive in Germania, adesso ha chiesto quel denaro. Ma il mistero rimane.

e. g.

Istituita ad Alba la nuova "Pro loco"

ALBA — (g.f.) E' stata istituita ad Alba la nuova Pro Loco che dovrebbe farsi promotrice di iniziative e coordinare nello stesso tempo i vari comitati festeggiamenti già esistenti. «E' un'istituzione più che necessaria — sostiene Raul Molinari, direttore organizzativo del nuovo ente — di cui da tempo si sentiva l'esigenza, per porre fine alle carenze e alla confusione che vi è in questo settore. Inoltre dobbiamo metterci in grado di soddisfare le sempre maggiori richieste di assistenza turistica che ci giungono

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Violenza sull'autostrada.
AMBRA: Motorlog.
CORSO: I sopravvissuti della Ande.
CRISTALLO: I mari di Nong Kong.
GALLERIA: La dottoressa del distretto militare.
MODERNO: Police Python 357.

ACQUI TERME

ARISTON: Scuola per ragazze compiacentissimo massaggio.
CRISTALLO: L'uomo che visse due volte.
GARIBALDI: ripeto.
ITALIA: ripeto.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Brigantato d'amore.
NUOVO: Frustate ai milionario.
POLITEAMA: Police Python 357.
VITTORIA: Napoli violenta.

CASTELLAZZO BORMIDA

LUX: La protesta di un galantuomo.

FELIZZANO

COMUNALE: Le tentazioni di Cristina.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Toro sulla luna dei baschi.
ITALIA: Napoli violenta.
ITALIA: Joe Valachi.
MODERNO: La conquista del West.

OVADA

LUX: Il grande Gatsby.
MODERNO: L'eroe della strada.
TOKKELLI: Romagna del documentario sulle mondine.

S. SALVATORE MONF.

COMUNALE: La sola donna di cittadino fuito.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Gli ultimi giorni di Pompei.

TORTONA

MODERNO: Blu cardinale, lo ne.
SOCIALE: Le tre vie Lucky Luke.
VERDI: L'educanda.

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: Delitto complicato.
TEATRO: Mimì, scuola della violenza.
POLITEAMA: ripeto.

ASTI

LUX: Emanuelle nera n. 3.
POLITEAMA: Laura.
SALONE: Due sul pianerottolo.
SPLENDOR: Cristina sesso civetta.
TEATRO: chiuso.
VITTORIA: Police Python 357.

CANELLI

BALBO: Ginocchi alle frontiere.
BALDO D'ORO: chiuso.

BIONCALVO

NUOVO: Cristina cronaca indiscreta.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: Diario proibito in un collegio femminile.
VERDI: L'uomo venuto per uccidere.
LUX: Il lupo dei mari.
SOCIALE: L'anticristo.

CUNEO

CORSO: Classe mista.
ITALIA: Antiterrorista lanciamelle.
LANTERNA: chiuso.
NAZIONALE: L'alba si macchiò di rosso.

ALBA

COBINO: Calamo.
FIDES: Il buono, il brutto, il cattivo.

NOVES

NUOVO: L'invito.

BRA

IMPERO: Mondo di notte oggi.
POLITEAMA: La bestia.
VITTORIA: Inedito di mezzanotte.

CAVALLERMAGGIORE

SAN GIORGIO: ripeto.

CERVA

DORIA: Franco, Ciccio e Manuela contro Zeppo della valle dei guai.

FOSSANO

ASTRA: Bus: incubo di fuoco.
IRIDE: ripeto.
POLITEAMA: ripeto.

SIMONE PIEMONTE

LUX: chiuso.

MONDOVI'

CORSO: Le cinque giornate.
ITALIA: La polizia ha i guardoni.
PERRINI: chiuso.

PEVERAGNO

BISALTA: Psychout. Il volo sul vento.

RACCONIGI

SOCIALE: Per favore non toccate la vecchietta.

SALUZZO

ITALIA: Bello, brutto, sporco e cattivo.
POLITEAMA: Ci rivediamo all'inferno.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: Calamo.
RITZ: Indagine di un commissario sulla traccia del sesso.
AURORA: ripeto.

SOMMARIVA BOSCO

SPLENDOR: ripeto.

NOVARA

ASTRA: Lezioni private.
COCCIA: Emmanuelle nera n. 3.
ELDORADO: Decideto milano Squadra.
FACELLI: Uomo d'argento.
FARAGLIANA: Quelli della calibro 38.
VITTORIA: I maestri dell'Ave Maria.
S. CUORE: Asfalto che scotta.

ARONA

ROMA: L'ultimo dalla mezzanotte.
MODERNO: Ombre il padre.
LUX: Profezzia di un delitto.

BOROMANERO

MODERNO: Nudo per l'assassino.
NUOVO: Ultima ora amore.

BORGOSESIA

LUX: Buoni ogni i nostri soldi nuovi.
SOCIALE: Body Killer.

DOMODOSSOLA

CATENA: Quelli della calibro 38.
CORSO: Funny Lady.

GALLIATE

SMERALDO: Vigili vieni stasera mia.

GATTINARA

ITALIA: La bella del gerarchi.

GRIGNASCO

SORGE: L'anticristo.

OLEGGIO

COMUNALE: Racconti immorali.
MODERNO: 5 + 3 cannoni spazzavano ancora.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Ritorneri in linea.

STRESA

ROSMINI: Non toccate la vecchietta.

TRECATE

PELLICO: Dov'è Willy.
COMUNALE: Il mondo malvagio sing di bambola.
VITTORIA: Detective G.

VERBANIA

APOLLO: A forza di sbatte.
ARISTON: Notte sulla città.
SOCIALE (Intra): Gang.
SOCIALE (Pallanza): Il comune senso del pudore.

VERCELLI

ASTRA: Amici miei.
CIVICO: Come cani arrabbiati.
ITALIA: Magliaccio d'amore.
PRINCIPE: Una mostarda per il poliziotto corrotto.
VENDI: Cowboy e C. nel Far West.
VIOTTI (classi delle calibro 38.

BIELLA

APOLLO: Mascù.
IMPERO: Scrivello e sposati.
MANCONI: Il segno dell'odio.
MAZZINI: La bella delle 5.
ODEON: Quelli della calibro 38.
SOCIALE: Non c'è problema.

S. GERMANO

ITALIA: Il boss è morto.

SANTHIA'

SPLENDOR: Delitto sconcerto caro sovrano superdetetto.

TRONZANO

LUX: Il monsieur Infurisio.

AOSTA

LUX: Due superpolizi a Brooklyn.
CORSO: 7 giugno giorni della paura.
GIACOSA: La consolata del West.
ITALIA: Roma: l'altra faccia della violenza.
SPLENDOR: La linea del fuoco.

VERRES

IDEAL: Gli assassinatori (domani).

ST-VINCENT

NUOVO: La bellezza delle cose senza nome.

GENOVA

ALCIONE: L'antisemaforo.
AMBASCIATORI: Ilaa, la bella delle 5.
AMBRA: I mostri dell'Ave Maria.
ARMINI: Desnudi di fuoco.
ASTOR: Mafia.
AUGUSTUS: I sopravvissuti della Ande.
BOERO: Paperino e C. nel Far West.
CIOFFELLO: Una vedova con tanta voglia in corpo.
D'ATTACCHIO: Da mezzogiorno alle tre.
LUX: Savana violenta.
NUOVO PALAZZO: Paperino e C. nel Far West.
OLIMPIA: La casa dalle finestre che ridono.
ORFEO: Il tracollo e lo sbirro.
RITZ: Sisa, a Greenwich Village.
RIVOLI: Ia l'alba, mai con plus.
SAMPIERDARENA: Sessualmente vostro.
STAR: 317° battaglione d'assalto.
UNIVERSALE: Police Python 357.
VERDI: Anim. Pulitzer magnatino.
ALBA: L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs.
ALFA: Il secondo tragico Fantozzi.
AURORA: La signora di Shanghai.
DIANA: Luna di miele in tre.
DIONISO: La ragazza di madame Claude.
IDEAL: Il grande racket.
LIDO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
MANN: Il secondo tragico Fantozzi.
MIGNON: Amici miei.
SUPERBA: Non aprite quella porta.

SAMPIERDARENA

ARCOBALENO: Il furore delle Cina colpisce ancora.
ASTORIA: I ragazzi della Banda violenta.
MODERNA: Il comune senso del pudore.

SIVAROLO

LIGURIA: 23: I mostri uccidono ancora.

NERVI

FIRPO: L'assalto delle giovani al vecchione.

RAPALLO

GRIFONE: Due superpolizi a Brooklyn.
ITALIA: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
AUGUSTUS: Il bianco, il giallo e il nero.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Inferno internazionale.
MIGNON: Lotta a 3 vagabondo.
LUX: Polizi l'altra guerra.

CAMOGLI

ODEON: Amore le api e gli uccelli di fuoco.

SAVONA

DIANA: Napoli violenta.
ELDORADO: Police Python 357.
ABC: I giorni dell'ira.
AVIDE: Novecento.
JOLLY: Frenzy.
LUX: Mercato nero mediterraneo.
SALEGIANO: Cuori perduti.

ALBENGA

ASTOR: Il giustiziere del West.
AMBRA: La guerra dei bottoni.
CRISTALLO: Isolina.

ALBISSOLA CAPO

BORIA: Assassinio al sole.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Gioventù bruciata.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Tre colpi ed arrivederci.
CRISTALLO: Calore in provincia.
DELLA ROSA: Operazione Rovescio.

CARCARE

ITALIA: La donna.

CENTALE

ODEON: Bambi.

FINALE LIGURE

ONDINA: Nana, il figlio della giungla.
IDEALI: I sette vizzosi di Simbad.
ARENA: San Michele ore 20.

LOANO

PIRLA: Armisonni e perlier.
LOANESE: L'infermiere.
STELLA: Milano violenta.

MILLESIMO

ITALIA: Il principione di mezzogiorno.

SPOTORNO

ARISTON: Lo schiavo.
ASTRO: Robin Hood, l'arciere di Sherwood.

VADO LIGURE

ASTRA: Il napoletano indiano.
SABAZIA: Telefoni bianchi.

VARAZZE

VEBO: Il fascino di Linda.
TEATRO ESTIVO: Ciao la mala.
VERDI: Blue.

IMPERIA

CAVOUR: La segretaria.
ROSSINI: La prima notte di quiete.
AMBRA: L'uomo venuto dalla pioggia.
EMPERIA: Il tesoro del Bengala.
DANTE: Il grande racket.
ODEON: L'ultimo treno della notte.
SUPERGA: ripeto.

DIANO MARINA

PEROGLIA: Lilli e il vagabondo.

RIVA LIGURE

CORALLO: L'alba il maschio il rosso.

SANREMO

ARISTON TEATRO: Novecento.
CENTRALE: Police Python 357.
SANREMESE: Il buono, il brutto, il cattivo.
ORFEO: Vai gorilla.
SUPERCINEMA: Napoli violenta.
ASTRA: Savana violenta.
MIGNON: Il colpaccio.
RITZ: Je l'aime, moi non plus.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Stradami, ma di chi sei allora?
IMPERO: Come divertirsi con Paperino e C.

Polemica dopo il successo

"Notte,, di Orta Verbania è gelosa

ORTA — (r. a.) La «lunga notte di Orta» è passata, ha lasciato dietro di sé una grossa polemica suscitata dalla presa di posizione dei commercianti del vicino comune di Verbania, che reclamano la paternità della singolare iniziativa. La grande manifestazione di domenica 5, durante la quale la notte si è fatta giorno e la via del borgo sono state intitolate ai più importanti giornali italiani, avrebbe dovuto infatti svolgersi a Verbania.

Eugenio Tacchini, dell'Expta CT's, di Milano, tempo fa l'aveva proposta all'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Verbania, che tuttavia la rifiutò. «*Organizzare cinquanta manifestazioni per una notte in soli otto giorni — si era sentito dire — è cosa impossibile*». Non la pensava così l'assessore al Turismo del Comune di Orta, Fabrizio Moroni, al quale il giornalista dell'Expo si rivolse subito dopo.

L'assessore è riuscito a fare cose egregie ottenendo domenica uno straordinario successo. Ora, i commercianti di Verbania accusano l'Azienda di sog-giorno «*per essersi lasciata scappare una grande occasione*». Si è appreso che sulla manifestazione sarà scritto un libro.

Tra qualche giorno, la rubrica svizzera *mandarà* in onda un documentario registrato sul lago d'Orta.

Consiglieri msi feriti in auto

VERCELLI — (w. n.) Sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale i due consiglieri missini di Vercelli. Sono Roberto Olivardi, 32 anni, segretario della federazione provinciale del msi, ed Ermanno Pignoli, di 26 anni. Entrambi abitano a Vercelli.

Percorrevano via Mentana sull'automobile del Olivardi, quando, al sono scontrati con una 500 che proveniva in senso contrario.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Salvago in Giordano

Ne danno il triste annuncio il marito Aldo, i figli Mirella col marito Giorgio, Roberto, parenti tutti. Funerali venerdì 10, alle ore 14 da via S. Massimo 24 per cimitero di Borgaro.
— Torino, 9 settembre 1976.

Consiglieri msi feriti in auto

VERCELLI — (w. n.) Sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale i due consiglieri missini di Vercelli. Sono Roberto Olivardi, 32 anni, segretario della federazione provinciale del msi, ed Ermanno Pignoli, di 26 anni. Entrambi abitano a Vercelli.

Percorrevano via Mentana sull'automobile del Olivardi, quando, al sono scontrati con una 500 che proveniva in senso contrario.

Improvvisamente è salita al cielo l'anima buona e pia di

Enrica Rebaudengo nata Traverso

Straziati dal dolore l'Arcivescovo, il marito Antonio, i figli Vecchio, Enrica e famiglie, le famiglie Novaudengo, Conte, Pastro e l'affezionata Maddalena Origlia. Non pori ma eventuali offerte alla Casa di riposo di Moncalvo chiava d'Asti. I funerali venerdì 10 ore 10,15 Parrocchia Immacolata Concezione (San Donato).
— Torino, via Perrone 6 9 settembre 1976.

I coniugi Giuseppina e Vittorio Rebaudengo con i figli, nuora, generi e nipoti partecipano al dolore del caro Antonio.

La cognata Teresa Biasi ved. Rebaudengo con le figlie Suor Laura, Paola, Carla col marito Gianfranco Kaliari e Roberto con signa Vicini e tutti i parenti esprimono il profondo dolore.

Franco e Luciano Rebaudengo e famiglie sono vicini al caro zio Antonio nel triste momento della scomparsa della zia

Enrica Traverso Rebaudengo
— Torino, 9 settembre 1976.

La Soc. S.r.l. Rebaudengo partecipa al lutto del signor Antonio Rebaudengo per la immatura perdita della signora

Enrica Traverso Rebaudengo
— Torino, 9 settembre 1976.

Partecipano al dolore delle famiglie:
Maria Contini
Marcello Audiberti
Ettore Della Casa
Giovanni Verzichini
Susanna Vaudano.

Gli Amici del Circolo del Centro ringraziano quanti parteciperanno al dolore del cavaliere Antonio.

Germano, Ugo, Nina e Dany Zanfran si uniscono al grande dolore che ha colpito il paterno amico Antonio.

Le famiglie di Stelio - Benedetto partecipano commosse al dolore.

Le famiglie Chiari Olivetti partecipano al dolore del caro amico Antonio.

Casa di riposo e scuola materna F. Arnulfi di Montechiaro partecipano al dolore del cav. Antonio Rebaudengo per la scomparsa della sua diletta CONSORTE.

Famiglie Mirk e Pinato partecipano vivamente al dolore del cav. Antonio.

Giuseppina Cavigliolo si unisce al dolore del cav. Antonio Rebaudengo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Chenna ved. Serramoglia
di anni 69

Con infinito dolore l'annunciano il figlio Primo con la moglie Teresa Aloto, l'adorato Marco, i nipoti Chiarina, Carlo, Angelo e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. 9 settembre ore 9,45 da via Bandina 5. Non fiori.
— Torino, 9 settembre 1976.

Piangono nonna RITA: Tina, Nuccio e figli.

Ricordano nonna RITA: Nene, Angela Elisa.

Giovanni ed Ivana Accossato sono vicini a Nina nel dolore per la perdita della cara MAMMA.

Patrizia Bazza e famiglia, profondamente commossi partecipano al grave lutto.

Le famiglie Acquadro e Bucci partecipano al dolore.

Partecipano al dolore gli amici Ferrero, Della Rovere, Buratto, Rodolfo, Bosco, Venesio, Bitonto, Gianbartolomei, Aldighi, Manto, Stadler e la rispettive famiglie.

Nilde Falchero è affettuosamente vicina a Primo, Teresa e Mauro nel loro dolore.

Aldo e Maria Teresa Billia prendono vivo parte al dolore degli amici Serra-Insalla.

La famiglia Calli partecipa al grave dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

comm. Arrigo Stella

Per volontà dell'estinto ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora ed il nipotino. Un particolare commosso ringraziamento al dottor Franco Savoia per le sempre insuperabili cure prodigateli fino all'ultimo.
— Torino, 9 settembre 1976.

Alessandra Organiga profondamente addolorata si commuove partecipa al grande dolore per la scomparsa del carissimo amico nonché collaboratore per lunghi anni

comm. Arrigo Stella

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipotini alla cara famiglia, i parenti tutti. Funerali venerdì 10, ore 8,45, partenza Piazza Statuto.
— Torino, 8 settembre 1976.

Domenica e Giovanni Ferrero partecipano al lutto della famiglia Giachero.

Il cugino Michele Corsini e signora partecipano al dolore di Maria Teresa e Bruno.

Direzione e Personale della Casa di Riposo Torino partecipano al dolore della sig. Maria Teresa Giachero per la scomparsa del padre

Biagio Giachero
— Torino, 8 settembre 1976.

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Carlo Foco
anni 54
barista FIAT

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie Bruna Arpet, il figlio Roberto, il figlio Bruno, la cognata Karina e le nipotine, la nuocera, la cognata Bambarenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partenza via Chiabrera 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1976.

Gli amici e Colleghi di Carlo si associano al dolore della famiglia.

Marchisio e famiglie si uniscono per amichevole condoglianze.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Gallo in Cupplini

Affranti l'annunciatore il marito Lorenzo, il nipotino Silvio che tanto adorava, la figlia Olga col genero Secondo, nipotini e congiunti. Un ringraziamento particolare al dottor Luciano Carbonaro, Walter Somagliino e Vittorio Interlino. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10, partenza Arenaria 94.
— Torino, 8 settembre 1976.

Sandro, Marisella, Dario e Gigi Cupplini ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore.

Una Scarrone e cugini Rossini partecipano al dolore della famiglia Cupplini Chiappello.

Cristianamente e orgogliosi ai suoi cari

Albino Acetò
di anni 101

Addolorati lo piangono i figli Maria Teresa Giuseppe con la moglie Marisa e parenti tutti. I funerali giovedì 9 settembre ore 9,45 partenza dall'abitazione di via Cardinal Maurizio 32.
— Torino, 8 settembre 1976.

Partecipano al dolore i nipoti Nina e Margherita Nicola, Liliana e Nino De Nicola.

Si associano al dolore delle famiglie Arpe i nipoti Adele Ernesta Giuseppe e Rosalinda Silvano e Valtarga.

E' mancato

Gaetano Buscemi
anni 43

Lo annunciano la moglie, le figlie Patrizia e Loredana, la mamma, le sorelle, fratelli, cognati, cognate e nipoti tutti. La salma partirà dall'abitazione alle 16,15. I funerali avranno luogo alle 16,30 nella parrocchia di S. Gioacchino.
— Torino, 8 settembre 1976.

Maria e Antonio Dalco uniti a zia Malvina si associano al dolore delle famiglie Buscemi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Corzino ved. Cafasso

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio, Walter con la moglie Maria Luisa. Il funerale, le sorelle cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Luciano Carbonaro, Walter Somagliino e Vittorio Interlino. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10, partenza Arenaria 94.
— Torino, 8 settembre 1976.

La famiglia Vayani partecipa al dolore della famiglia Barbisi per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

Le famiglie Venegoni e Salvati partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

Addolorati partecipano al lutto famiglie Salvati, famiglia Venegoni, famiglia Villa.

«Tu sono la resurrezione e la vita, chi crede in me non morirà in eterno».

Dopo lunga, immeritabile malattia, sopportata cristianamente, ravvisando al volere di Dio, si spegneva serenamente il

col. Alfredo Rocca

La moglie, inconsolabili, la moglie Lalla, le figlie Gabriella ed il marito Angelo Chiaperotto, le tre adorate nipotine Sofia, Paola Nicola, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.
— Ragusa, 7 settembre 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele De Battista in Rossetti

Ne danno il triste annuncio il marito Vincenzo, le figlie Maria e Gemma e i parenti tutti. I funerali della cara salma, provveduta da Modena, si svolgeranno a Villanova di Modena al cimitero S. Caterina, venerdì 10 corrente, alle ore 16. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Modena, 9 settembre 1976.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernestina Montanaro ved. Grasso

Ne danno l'annuncio la figlia Diletta col marito, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Sessantolesta (via Cherasco).
— Torino, 8 settembre 1976.

Luigi Angelo Leandra Silvano piangono la perdita della zia ERNESTINA.

Cobianchi unisce il mancato

Giuditta Martinis ved. Valri

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Adalgisa - Ida con i rispettivi mariti Giacomo e

I corsi di studio stanno per riprendere: occorre buona volontà

Ed ora, ragazzi, si torna a scuola

CARLO MORIONDO

Noi veniamo dalla preistoria. Noi, signori e signore di una certa età, che abbiamo fatto un dato tipo di scuola, risaliamo, come gli stambecchi e quegli strani animali volanti rati che vivono nelle profondità degli oceani, a tempi incredibilmente, abissalmente lontani, avvolti da fumi di leggende, sepolti nell'infinità del divenire. Noi veniamo da quelle epoche in cui gli insegnanti, prima di congedarci, a giugno, ci assegnavano i compiti delle vacanze, e poi, al rientro, controllavano che li avessimo svolti: cosa che facevamo davvero, con molta fatica e gravi privazioni, poiché erano ore rubate alle corse tra le vigne ed alle zuffe con i ragazzi delle famiglie vicine. Veniamo dall'età di ferro, in cui un ragazzo che fosse stato, non dico bocciato, ma anche solo rimandato ad ottobre, faceva orrore, era segnato a dito come uno sciagurato che — simile ai Franti di «Cuore» — faceva morire sua madre a colpi di spillo e sarebbe certamente finito in carcere o ridotto a chiedere la elemosina sui gradini di una chiesa. Veniamo da epoche immemorabili, in cui l'apertura della scuola ad ottobre era il baratro paventato che si spalancava ai nostri piedi, costringendoci in un sol giorno, in poche ore a mutare totalmente vita.

Prima, durante le vacanze, c'erano i giorni felici, colmi di un delizioso far niente, in cui la città era sparita come non fosse esistita mai, ed unico ricordo ne restavano, appunto, quei «compiti» che molti di noi si affrettavano a eseguire già nella prima settimana per essere più completamente liberi. Poi, di colpo, la scuola spalancava le fauci e piombavamo in quella macina che ci imprigionava e stralciava con mille denti e perfetti meccanismi: perché — pare davvero una favola — in quei tempi misteriosi, primitivi, imperfetti, quasi embrionali, la scuola funzionava girando la chiavetta dell'accensione, tale quale un motore d'auto, con tutta l'armata degli insegnanti già schierata, con tutte le batterie dei libri di testo già pronti fin dalla prima ora (sfido, erano sempre quelli, si tramandavano di fratello in fratello, da un anno all'altro), con tutti gli allievi schierati in piedi tra i banchi come marinai ad un plotone di esecuzione («*Vediamo se ci siete tutti: Albertini? Bassiglia? Cavicchioli? De Andreis? Dov'è De Andreis? Possibile che ne manchi uno? Cominciamo male, se si salta il primo giorno di scuola...*»). E via, a colpi di fischietto e di frusta, cioè di interrogazioni e di voti sulla pagella, da una settimana all'altra, di mese in mese, senza più mollare per l'intero primo trimestre, fino a quelle vacanze di Natale, sempre troppo brevi, che erano il primo periodo in cui si poteva alzare la testa e prendere un po' di respiro.

Un bacino alla mamma mette in fuga tutte le paure e dà tranquillità

A ripensarci, è strano che siamo sopravvissuti, che abbiamo conservato ed acquistato la capacità di ragionare, e, addirittura, che qualcuno ripensi a quelle epoche con un certo rimpianto: perché, tutto sommato, anche noi, ci sentivamo nel nostro piccolo, con il grembiulino nero ed il fiocco azzurro, oppure con i pantaloni lunghi e le opere di Kant sotto il braccio, delle persone importanti: tanto è vero che la Scuola, con una enorme Esse maiuscola, si prendeva strettissima cura di noi, spendeva fior di quattrini, accordava fior di professori e badava a che tutto funzionasse a dovere.

Adesso, a quanto mi dicono (a sabbene non possa credere a tutto ciò che mi raccontano) pare che qua e là qualcosina sia cambiata: non tutti gli insegnanti sono presenti il primo giorno, in alcune scuole addirittura mancano le aule, i ragazzi appena entrati vengono rimandati a casa, i libri forse debbono ancora essere stampati, il preside non sa bene quali siano le materie che dovranno essere insegnate. Cosette, insomma, bazzecole, che con il tempo, poi, non andranno affatto a posto, ma rivelerannno una netta tendenza a peggiorare.

E' questo il motivo principale per cui i ragazzi d'oggi non hanno niente paura della riapertura delle scuole. Arrivano lì dalle vacanze, ma soltanto per incominciarne altre, che sono ancora più interessanti perché fatte collettivamente. Ricordate, voi che mi leggete ed avete superato il primo mezzo secolo di vita, la gioia sfrenata, paradisiaca, che ci invadeva quando, senza che nessuno se lo aspettasse, si apriva la porta di classe ed entrava il direttore ad annunciare: «*Il professore di matematica è indisposto. Chi vuole, di voi, può andare a casa. Oppure restare in classe a studiare, se preferisce*». Erano momenti di ebbrezza, che i ragazzi d'oggi, poveracci, non godono più. Tra scioperi, collettivi, assemblee, lavori di gruppo, le ore di autentica lezione restano in minoranza, e chi si accorge più se il professore di matematica non viene perché indisposto? Direi, conoscendo alcuni professori, che i «momenti di ebbrezza» si sono addirittura capovolti: cioè si sparge la felicità, ma tra gli insegnanti, quando si apprende che i ragazzi non vengono a lezione, essendo impegnati in loro riunioni o manifestazioni particolari.

Ma è della riapertura delle scuole che adesso dobbiamo parlare, mettendone in rilievo un fatto stranissimo. Essa sembra cogliere di sorpresa, un anno dopo l'altro, chi vi presiede. Facciamo un esempio: il campionato di calcio — se è lecito mescolare le due cose — è un macchinone complicatissimo, che investe capitali enormi e numerosissime persone: bene, quando comincia, comincia davvero, e tutto procede alla perfezione, dalla presenza dei segnalinee alle reti dietro le porte.

L'inizio delle scuole coglie ministri, capidivisione, presidi, provveditori, di sorpresa. Si aggirano per uffici e per aule domandandosi smarriti: «*Ma come, cominciano le scuole? Ma se appena ieri le abbiamo chiuse! Come è possibile: abbiamo ancor tutto da fare...*». Ed affannosamente, come se si trattasse di riparare ad un incendio, spostano docenti, emettono ordini, ritardano lezioni, attuano classifiche in cui si parla confusamente di parametri e di ricostruzione di carriere. Se il campionato di calcio, che pure — riteniamo — è meno importante ai fini del Paese, fosse amministrato in questo modo, avremmo già assistito a più di una rivoluzione.

Bene, detto tutto questo, e fatte alla scuola del giorno d'oggi tutte le critiche possibili, dobbiamo ammettere un fatto altrettanto misterioso: ne escono parecchi ragazzi in gamba, che sanno tante cose, che forse sono più svegli di quanto fossimo noi, e certamente sono più smaliziati di noi nel l'affrontare la vita. Escono anche flor di asini, come quelli che, ad un esame per diplomandi ragionieri lo scorso luglio hanno scritto diverse volte la parola «dunque» in modo molto personale, così: «d'unque». Ma questi c'erano anche ai nostri tempi, come ai tempi di De Amicis c'era Franti.

La differenza è che allora qualcuno se ne vergognava, o perlomeno se ne rendeva conto: ora gli asini protestano e si ritengono vittime di colossali ingiustizie.

Ed anche quest'anno, quindi, faticosamente, in mezzo a mille intoppi il gran carrozzone cigolante della scuola italiana prende il via, per un «campionato» che finirà a giugno. Certo, non funziona bene, ma, scusate, abbiamo detto che è la «scuola italiana», no? E allora, sarebbe una ben strana pretesa quella di vederla funzionare, unica, come un cronometro...

Il parere del senatore Umberto Agnelli

Formazione professionale e mercato del lavoro

Sulla formazione professionale ed il mercato del lavoro, sulla necessità di creare un nuovo rapporto tra scuola ed industria, recentemente il senatore Umberto Agnelli ha espresso motivate convinzioni in una dichiarazione rilasciata alla rivista «Tuttoscuola». La sua esperienza manageriale lo indica tra le persone più adatte ad avviare a soluzione importanti problemi scolastici connessi al mondo del lavoro. Ecco il parere del senatore Umberto Agnelli.

«*E' noto che la scuola attraversa una grave crisi di identità. Non si comprende quali siano i suoi obiettivi e sono ormai in molti a pensare che invece di creare cultura diffonda solo pericolosi e pseudo-cultura. E' quindi comprensibile che vi sia una generale aspettativa di un profondo rinnovamento.*

«*Questo rinnovamento può realizzarsi con speranze di successo solo se si acquisisce la consapevolezza che la scuola di oggi non ha saputo ancora creare quel parallelismo con lo sviluppo e la società industriale che la riforma Gentile aveva ignorato. Al progetto Gentile non abbiamo ancora saputo contrapporre un progetto di scuola democratica, ma adatta a una società industriale avanzata come il nostro Paese vuole essere.*

«*Il secondo dato da tener presente si riferisce ai rapporti fra industria, terziario e assetto sociale. Il loro reciproco non corretto sviluppo è alla base della crisi dell'occupazione giovanile che la liberalizzazione degli accessi universitari ha certamente accentuato, ma non può creato. Dobbiamo quindi essere consapevoli che i corretti rapporti tra formazione scolastica, sviluppo industriale e più in generale sviluppo economico devono ancora trovare il loro equilibrio.*

«*Di fronte a questa situazione occorre negare ogni validità alla scuola come parcheggio e dobbiamo invece proporci di mutare rapidamente i rapporti tra scuola e mercato del lavoro. Ciò significa che nel breve periodo bisogna approfondire le questioni connesse al rapporto scuola-industria, ricostituire un equilibrio qualitativo tra offerta di scolarità e domanda di lavoro, introdurre un sistema di formazione professionale articolato e livello territoriale e accompagnato da meccanismi di identificazione personale. E' assurdo infatti che, mentre cresce il numero dei giovani diplomati o laureati in cerca di occupazione, manchi il personale di cui le imprese hanno bisogno.*

«*Nel medio e nel lungo periodo occorre mutare la concezione per cui nei primi 2 o 3 decenni di vita si studia e nei seguenti si lavora: nella società industriale razionalmente organizzata sarà utile introdurre un sistema scolastico scaglionato su un più lungo arco di tempo e intervallato da periodi di permanenza nel mondo del lavoro*».

Libri stampati sulla plastica negli Stati Uniti

NEW YORK — La Montedison Usa, branca americana della Casa italiana, ha presentato un libro stampato su carta sintetica e relativi contenitori, anch'essi sintetici. Il libro che s'intitola «Arte e plastiche» (autore Franco Passoni, con la collaborazione di A. G. Fronzoni, uno dei più famosi designer industriali) illustra l'utilizzazione che viene fatta dei materiali plastici in vari settori artistici.

Il volume è stampato su fogli lucidi, composti per il 70 per cento da cellulosa e per il 30 per cento da una fibra sintetica, la «Strilla pilotellulca», prodotta recentemente dalla Montedison con interessanti risultati rispetto a metodi e alle tecniche tradizionali.

L'opera è contenuta in una scatola di «vedril», un materiale trasparente che da 30 anni «gode» della simpatia dei disegnatori e degli artisti per le sue particolari proprietà estetiche.

ISTITUTO
POGLIANI
Corso Francia, 3
Telefoni 542.820 - 517.371
LA SCUOLA PRIVATA CON QUARANT'ANNI DI ESPERIENZA PER GLI STUDENTI LAVORATORI E I GIOVANI IN RITARDO CON I NORMALI PROGRAMMI DI STUDIO
RECUPERO ANNI
Corsi diurni preserali - serali
Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri - Periti)
Scuola Media - Istituto Magistrale
ISCRIZIONI:
Le iscrizioni per i Corsi accelerati diurni, preserali e serali per il prossimo anno scolastico si ricevono presso la Segreteria nei giorni feriali dalle ore 8 alle 12,30 e dalle ore 15 alle 21.
CAMBIAMENTO DI INDIRIZZO DI STUDI
Tutti coloro che, qualunque ordine di scuole abbiano finora seguito, intendano mutare indirizzo senza perdere anni di studio (passaggio dal Magistrale o Liceo al Tecnico o viceversa), possono seguire i corsi specializzati che questo Istituto organizza con molta esperienza già da lunghi anni.
BORSE DI STUDIO
L'Istituto concede borse di studio ai più meritevoli nonché sconti agli orfani ed invalidi del lavoro ed ai minori a carico.

Istituto maria vittoria
corsi per
OPERATORI PROGRAMMATORI
SU ELABORATORI ELETTRONICI I.B.M.

"Vorrei che mio figlio tornasse a casa alla sera con i compiti fatti"
"Dia una telefonata alla scuola media Maffei 768.932, 772.986 oppure alla scuola elementare e materna 766.883, 761.844 oppure all'istituto superiore, liceo scientifico e ragionieri 544.434, 555.151".
Ragazzi a scuola dal mattino alla sera

L'International House (scuola di lingue) e Radio Gemini 1 Mhz 102.750 FM presentano BRIDGE TO ENGLISH
Una serie di programmi in inglese per studenti. Dal 4 ottobre 1976. Dal lunedì al venerdì alle 11 e alle 23.
I testi sono distribuiti gratuitamente dalla Sede dell'International House - via O. Marconi 31 - Torino.

Cambridge Centre
VIA PONZA 4 - TORINO - TELEFONO 544.268
Dall'asilo ai diplomi dell'Università di Cambridge
Corsi in preparazione al G.C.E. (MATURITA' INGLESE)
Diplomi del Trinity College per ragazzi
BIBLIOTECA - CONFERENZE - ATTIVITA' SOCIALI

il CAIROLI garantisce esperienza!
fra i più affermati nei corsi di recupero delle medie e licei
LICEI CLASSICO SCIENTIFICO ARTISTICO LINGUISTICO
MEDIA MAGISTRALE PERITI INDUSTRIALI PERITI per INFORMATICA
ISTITUTO CAIROLI CORSI DIURNI PRESERALI E SERALI
PIAZZA VITTORIO VENETO 5 - 10124 TORINO - TEL 87.88.37 - 87.22.76

emit
TUTTI I MODELLI DI CALCOLATRICI DELLA TEXAS INSTRUMENTS
Linea scientifica oltre a 224 passi di programmazione universale - Istituti superiori - scuole medie - elementari
Novità assoluta: CALCOLATRICI PER BAMBINI DI ETA' FRA I 5 E GLI 8 ANNI
Inoltre: CRONOMETRI ELETTRONICI DIGITALI DA POLSO E DA TAVOLO - COMBINATORI TELEFONICI AUTOMATICI
electronic marketing italia s.r.l.
emit
Sede e magazzino: [illegible] TORINO, c. Monte...ceo 88, tel. 380.365 300.065
Negozio di vendita al pubblico: TORINO, via Barbaroux 8 (portici di piazza Castello), telef. [illegible]

ISTITUTO MARGARA
PARIFICATO
VIA DELLE ROSINE 18 - TORINO
TELEFONO 832.821
GINNASIO
LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
Criteri didattici moderni
Ottime attrezzature - Biblioteca
Laboratori scientifici adeguati
DOPOSCUOLA
Possibilità sistemazione convitto attiguo

COLLEGIO DAL POZZO
di Vercelli fondato nel 1564
CON SCUOLE INTERNE PARIFICATE
MEDIA - GINNASIO SUPERIORE - LICEO SCIENTIFICO - ELEMENTARI
Per i non promossi corsi di recupero specializzati interni per ogni ordine e tipo di scuola
PISCINA COPERTA - ATLETICA - BASEBALL
Chiedere programmi e informazioni alla Segreteria:
Collegio Dal Pozzo - Via Duomo 6/a - 13100 Vercelli - Telef. (0161) 64.773

REPUBBLICA FRANCESE
CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
TORINO - Via Ecarti 5 - Tel. 545.338 - 659.341
RIPRESA DEI CORSI DI LINGUA FRANCESE
LUNEDI' 4 OTTOBRE
PER I PRINCIPIANTI (III LIVELLO)
E LA
PREPARAZIONE AI DIPLOMI:
DELLA CAMERA FRANCESE DI COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA IN ITALIA
DELL'ALLIANCE FRANÇAISE
DELL'UNIVERSITA' DI GRENOBLE
LABORATORIO AUDIOVISIVO
Biblioteca - Discoteca - Cineteca
Conferenze - Films - Esposizioni
SEZIONE DEI GIOVANI:
Viale Tovez 11 - Tel. 683.841
Asilo
(dai 3 ai 6 anni)
Scuola elementare e media bilingue
(dai 6 ai 13 anni)
Corsi di lingua per giovani
(dai 6 ai 16 anni)

Istituto OREGLIA
SPECIALIZZATO PREPARAZIONE IMPIEGHI
PREPARAZIONE PER PUBBLICI CONCORSI
CORSI DIURNI E SERALI DI: Dattilografia - Stenografia Comptometer e Calcolatori elettrici - Paghe e Contributi Consulenza Sindacale - Lingue - Contabilità aziendale e contabilità meccanizzata
CORSI PER SEGRETARIE DI AZIENDA - AIUTO SEGRETARIE, AIUTO CONTABILI, APPLICATE AI SERVIZI AMMINISTRATIVI, SEGRETARIE UFFICIO PERSONALE - SEGRETARIE UFFICIO, OPERATRICI E OPERATORI CONTABILI
TORINO - VIA CERNAIA 22 - TELEF. 537.157

Istituto CENTRALE
VIA GUARINI 4 angolo VIA LAGRANGE 45 (Porta Nuova)
TORINO - Telefono 534.637
Corsi diurni e serali di preparazione agli impieghi
SEGRETARIA D'AZIENDA
PERFORATRICI IBM
Stenografia - Dattilografia - Comptometria - Calcolatrici elettriche
Contabilità generale e meccanizzata - Paghe e Contributi
Consulenza sindacale

ISTITUTO SCOLASTICO TRAIANO
TORINO • Via Casana 46 telef. 611.504 - 610.363 • Piazza Guala 147 telef. 617.600
Zona FIAT MIRAFIORI tram 1, 1 sbarr., 8 sbarr., 18, bus 62, 69, 69, 40, 45
SEDE DI VIA CASANA 46
— MEDIE diurne e serali (recupero anni)
— SCUOLA MAGISTRALE per maestre d'asilo (diurno-serale)
— DISEGNATORI MECCANICI PARTICOLARISTI (diurni-serali)
— DISEGNATORI MECCANICI PROGETTISTI (diurni-serali)
— TECNICI ELETTRONICI - MONTATORI E RIPARATORI RADIO TV COLOR
— STENO-DATTILOGRAFIA (diurno-preserale-serale)
— PERFORATRICI E VERIFICATRICI MECCANOGRAFICHE IBM (diurni-preserali-serali)
— REGISTRATRICI MDS, (diurni-preserali-serali).
SEDE DI PIAZZA GUALA 147
— SCUOLE MATERNE (a tempo pieno)
— SCUOLE ELEMENTARI (tempo pieno - [illegible] in Sede)
— INSEGNAMENTO GRATUITO DELLA LINGUA FRANCESE fin dalla scuola materna
— SPORTS: corsi di nuoto - corsi di tennis - [illegible]
— DANZA CLASSICA
— UN AMBIENTE SIGNORILE dove si formeranno il carattere e la personalità dei vostri figlioli.
— SERVIZI IGIENICI MODERNISSIMI
— SEMICONVITTO - SCOLASTICO
SEDE DI STUDIO agli alunni più meritevoli di ogni ordine e grado.
INFORMAZIONI ANCHE DI SERVIZIO IN SETTEMBRE DALLE [illegible] ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 19 - SABATO FINO ALLE 12,30

CENTRO LINGUE ITALO-SVIZZERO
LICEO LINGUISTICO - SCUOLA PER INTERPRETI TORINO
● PREPARAZIONE MATURITA' LINGUISTICA
consente l'accesso a tutte le Facoltà universitarie
● CORSI PER TRADUTTORE INTERPRETE HOSTESS
● CORSI DI LINGUA E CULTURA
Inglese - Inglese tecnico e commerciale - Tedesco - Tedesco tecnico-e commerciale - Francese - Francese commerciale - Russo - Spagnolo - Portoghese - Arabo
● ITALIANO per Stranieri - ITALIAN for Foreigners
● DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA
in lingua italiana e/o straniera - Corsi speciali per stenografi professionisti: giornalismo - congressi - enti pubblici - orlatoria
● DIPLOMI:
Maturità Linguistica - Corrispondente Commerciale - Traduttore - Interprete
British Diploma - Lower Certificate e Proficiency - Alliance Française
● LABORATORIO ELETTRONICO - TRADUZIONE CONSECUTIVA E SIMULTANEA
CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI
Corso Vittorio Emanuele 72, ang. corso Re Umberto
10121 TORINO - Telef. 530.326 - 546.845
a due passi da Porta Nuova

L'inglese come a Londra
Corso G. Ferraris 70 - Tel. 597.647
versea
School of English

I problemi della scuola torinese all'inizio dei corsi

Intervista con il provv. Pisani

DANIELA DANIELE

Un momento di sconforto: l'esame è andato male. Compagni e compagne sono pronti a consolare

Non è facile, a Torino, fare il provveditore. Il professor Lucio Pisani, da pochi mesi nella ricetta città, se ne sta accorgendo proprio in questi giorni, riuscendo ad affrontare, però, con senso dell'organizzazione e serenità, i problemi che si ripresentano, puntuali, ad ogni inizio di anno scolastico. Soprattutto dopo un periodo, '75-'76, tra i più sofferti nella storia del mondo scolastico torinese.

«L'eredità che mi è stata lasciata — dice il prof. Pisani — *non è certo delle più semplici. E questo non per colpa di chi mi ha preceduto, ma semmai, per la logica di un apparato burocratico ancor troppo macchinoso. Tuttavia mi cerco di porre rimedio a tutto. Il nostro provveditorato porta con sé un'innovazione, fra le altre, che mi sembra giusto sottolineare come la più importante. Finora si era rimasti un po' al di fuori di quelle che sono le reali difficoltà».*

«Da quest'anno sarà diverso: vige, tra noi, come regola principale, la partecipazione democratica. Con questo sistema nella difficile gestione degli affari scolastici sono coinvolti tutti: insegnanti e famiglie. In fondo è il principio ispiratore dei decreti delegati».

Il professor Pisani ha già attuato in concreto i suoi propositi. Prima di mandare richieste al ministero della Pubblica Istruzione, riguardanti materiale didattico nuovo, si è preoccupato di sottoporre i nuovi metodi ai diretti interessati: presidi, direttori e insegnanti.

«E' fondamentale il loro parere — continua Pisani — *senza contare che il Ministero, in questo modo, potrà disporre di un parere tecnico e non solo più amministrativo. Ma la partecipazione democratica non si limita a questo. L'apertura e il dialogo sono reali: così con i sindacati, come con le stesse famiglie degli allievi. Il mio ufficio è a disposizione di tutti».*

L'impatto con la situazione scolastica torinese si sta concretizzando in questi giorni. Quali sono i problemi sul tappeto?

«Quelli caratteristici di quasi tutti gli altri provveditorati in Italia. Purtroppo la riforma scolastica non è ancora stata terminata: per ovviare a certi inconvenienti si ricorre alle ben note "circolari". Naturalmente questo hanno il difetto di essere scarsamente farraginose e a volte contrastanti fra loro, ma sono l'unico strumento per cercare di far un po' d'ordine. C'è poi il problema della carenza di strutture e di questo non si parlerà mai abbastanza. Sono deciso, comunque, a non rifiutare l'iscrizione a nessun allievo di Torino e provincia.

«Nei giorni scorsi — continua Pisani — *ho avuto un colloquio con l'assessore Re, della Provincia, e con lo stesso presidente Salvetti, per stabilire, a riguardo, una linea comune».*

Anche gli insegnanti hanno i loro problemi. L'offerta cresce e le possibilità d'impiego sono sempre più scarse. Qual è la situazione nel nostro provveditorato?

«E' presto detto, parlano le cifre. In questo nuovo anno scolastico sono stati messi in ruolo 1300 insegnanti elementari. C'è poi la questione dei cosiddetti "diciassettisti", quei professori passati in ruolo in base all'art. 17 della legge 417 del 1974, che assegna una cattedra a chi ha almeno un anno di esperienza nelle scuole medie superiori e inferiori. Con questo sistema i nuovi insegnanti saranno scimmie. Si ridimensionerà, così, l'assurda situazione degli anni passati che vedeva solo il 30 per cento del corpo insegnante provvisto di cattedra: ora la questione è completamente ribaltata, perché gli insegnanti in ruolo sono il 70 per cento. Non voglio dire, con questo, che tutte le difficoltà siano appianate...».

Il provveditore aveva chiesto 300 posti in più: ne ha ottenuti 150. E' già qualcosa, ma la domanda di nuovi posti e nuove sale non è del tutto soddisfatta.

«Chiederò finanziamenti — dice Pisani — *ma temo di conoscere già la risposta... Cercherò, comunque, l'aiuto degli enti competenti per territorio, perché si tratta di un guasto che dobbiamo risolvere tutti insieme».*

Tutti insieme. E' il nuovo motto. Sotto questa egida si terranno i nuovi corsi di aggiornamento. Fino all'anno scorso il provveditorato e gli enti locali avevano corsi «separati» ed ognuno procedeva per proprio conto. Da quest'anno si gestiranno in collaborazione e si eviteranno, in tal modo, dispersioni in tutti i sensi.

«Per troppo tempo — commenta Pisani — *i contatti fra provveditorato e amministrazioni locali si sono limitati a "circolari" e a lettere in via del tutto formale. Gestire la popolazione scolastica, significa doversi occupare, nel mio caso, di 60 mila insegnanti e di circa 300 mila alunni: è come amministrare una multinazionale! Mi sembra giusto, quindi, avvalersi della collaborazione di più forze».*

Al di là di ogni considerazione sul sistema, ormai logoro, di concepire la scuola, sulle snervanti lentezze burocratiche nella messa in atto della riforma scolastica, si continua a parlare di carenza di strutture.

«Mancano le scuole, è risaputo — dice il provveditore — *Tuttavia, all'apertura del nuovo anno scolastico ci sono novità: sei nuovi edifici e 3 sezioni staccate, per quanto riguarda la media inferiore e cinque superiori: un istituto tecnico per geometri ad Ivrea, un istituto agrario a Pianezza, l'"Ottavo Istituto Commerciale" a Torino, un liceo scientifico a Torino e un liceo scientifico a Rivarolo».*

Ma nella città i posti e le domande sono più o meno equilibrati, certamente rimane il grosso problema del pendolarismo fra gli studenti della provincia. Ha preso in esame, il provveditorato, questo aspetto fra gli altri?

«Certo. E' un po' una spina nel cuore. Per questo motivo, nei prossimi giorni è prevista una serie di colloqui con il presidente della Provincia, Giorgio Salvetti. Da questa collaborazione dovrebbe scaturire qualche soluzione positiva».

Il fenomeno dell'analfabetismo, nel nostro Paese, è quasi del tutto scomparso. Ormai, nella scuola elementare, il numero di iscritti si è stabilizzato, dopo il «boom» degli anni scorsi. Ora, la gran fiumana, investe la media dell'obbligo: è qui, soprattutto, che si concentrano i maggiori problemi. L'intero apparato scolastico, anche della media superiore non è preparato ad accogliere tanti studenti. La riforma scolastica procede adagio. Per questo non esiste omogeneità fra le difficoltà delle varie popolazioni scolastiche e il rendimento, più o meno buono, dei provveditorati cambia da regione a regione. Sono i provveditori, più o meno «illuminati», a sobbarcarsi tutto l'onere di un continuo e snervante braccio di ferro tra le loro sedi e Roma.

Tutto costa più caro anche i figli a scuola

L'operazione figli a scuola è uno dei problemi che maggiormente preoccupano le famiglie in questo autunno così ricco di rincari, anche perché è, forse, il più immediato, comunque il più prioritario.

Quanto costerà, in più, rispetto lo scorso anno? Secondo una prima analisi, i rincari più sensibili si avranno per i libri di testo; la cancelleria, invece, pur costando di più, non dovrebbe salire di oltre il 30 per cento rispetto al '75. Un particolare ha spiegato: «Abbiamo scorte sufficienti di quaderni e quindi non continueremo a venderli nel formato di 20 fogli a 150 lire; il formato da 30 fogli, il più richiesto, costerà 200 lire e l'album da disegno da 20 fogli in carta ruvida, la più pregiata, 600 lire.

«La tendenza al rialzo di carta e di tessuti (rincareremo sicuramente i grembiuli e le cartelle) viene contrastata meglio dal grande magazzino, che ovviamente ordina grossi quantitativi di merce, non ha nessun sconto». Un'occasione orientativa, che può servire appunto da punto di riferimento: i quaderni stanno tra le 168 lire (24 fogli) e le 250 (32 fogli). Sulle copertine figura, nella maggioranza, il personaggio di Sandokan, rimbalzato dal video e dalle magliette balneari in voga quest'anno. Sei quaderni da 16 fogli e quattro da 24 sono offerti a 600 lire; il contenitore per i quaderni ad anello, i preferiti dagli studenti delle superiori, va dalle 750 alle 1000 lire; l'astuccio di tipo corrente in espanso è sulle 1200 lire e comprende penna, righello, pastina e via dicendo, è più a buon mercato in tessuto, con 24 matite, sulle 4000 lire.

Numerose le versioni del diario: firmato da Jacovitti, con varietà di illustrazioni con la data o no, costa dalle 500 alle 1500 lire. Una matita si può avere per 100 lire; cinque costano sulle 250 lire; una stilografica si «porta via» con 1500 lire, una scatola di compassi di cinque pezzi 1000 lire: dodici matite colorate 500 lire e 36 pennarelli chiusi in una scatola sono offerti a 1500 lire.

In tema di cartella, c'è da dire che anche quest'anno lo zaino predomina nel gusto e nelle preferenze degli studenti. Oltre tutto è consigliato dai pediatri (il peso distribuito non grava su un unico braccio, evita il passo sbilanciato e le conseguenti deviazioni della colonna vertebrale): va dalle 2500 in su; in loden verde militare, semiliscio è sulle 7500 lire. La tracolla in tela, in plastica e via dicendo, per la media costa dalle 2500 alle 10 mila lire; in loden 8500.

Ancora numerosi i modelli dei grembiuli neri e bianchi per lo più in terital (7500 lire). Un gruppo di cinque in offerta speciale è sulle 10.900 lire; i più economici, dalle 2250 alle 3500 lire. Nell'abbigliamento scolastico (tessuti pratici e poco sporchevoli quali il velluto e lo scozzese) spiccano gli impermeabili. La mantellina in cotone gommato in tinte squillanti costa 5000 lire; i piaccioni foderati in pelo vanno dalle 21 alle 25 mila lire; le mantelle rosse o blu con l'interno flanellato scozzese 28-30 mila lire secondo la taglia.

Il poncho, un «capo» in nylon non trasparente, da indossare anche sul paletot, costa dalle 13 alle 16 mila lire. Si può tenere nello zaino o nella cartella. La tuta da ginnastica in acrilico, verde, amaranto o blu, profilata in bianco è offerta in vari modelli (per i piccoli anche calzoncini e magliette in cotone da 2000 a 3000 lire il capo) da 11.500 a 17 mila lire.

Il tocco scrittorio in plastica con lavagna ribaltabile e sedia (3-6 anni) costa 28 mila lire o lo scrittoio su cavalletti (6-14 anni) con piano in frassino, 44 mila lire.

In altri magazzini si trovano grembiuli bianchi con corpino arricciato, lavorato a nido d'ape a 4500-7000 lire secondo la taglia, le cartelle in tela in tinte diverse dalle 2650 alle 3350 lire, quaderni da 62 fogli, 300 lire e il diario di «Linus» a 900 lire.

E' necessario «girare» per rendersi conto dei prezzi. Forse può bastare un pomeriggio, ma è sufficiente per risparmiare più di qualche soldino. g. g.

istituto tecnico industriale parificato
SANT'OTTAVIO
D. M. 28-5-1962
VIA SANT'OTTAVIO 42 - TORINO
TELEFONI 830.870 - 872.280
AMMISSIONE A TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE
DIPLOMA MATURITA' TECNICA 1975-1976 N. 146
Alta specializzazione - Moderni criteri didattici: non è il diploma che assicura il lavoro solo la capacità può garantire una occupazione sicura
SEZIONE DIURNA E SERALE - BUONI LIBRO REFETTORIO - FACILITAZIONI STUDENTI LAVORATORI CORSI SERALI
Iscrizioni presso la segreteria dalle 8,30-12 e dalle 15 alle 20,30

la lingua inglese
s'impara in via giolitti 35
corsi per principianti
corsi speciali presso le aziende
corsi avanzati PER CONSEGUIRE I DIPLOMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
corsi per bambini
sono aperte le iscrizioni
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN
tel. 874.806

Istituto BERTOLA
CORSO DI RECUPERO DIURNI PRE-SERALI SERALI
LICEO SCIENTIFICO
RAGIONIERI - GEOMETRI
Ginnasio - Liceo Classico e Linguistico
Istituto Magistrale - Maestre d'Asilo
Periti industriali
Licenza Media in un solo anno
Via Po 8 - 10123 Torino
Telefono (011) 542.549
Segreteria: ore 8,30-12,30; 15-21

Istituto maria vittoria
NUOVE E PIÙ COMPLETE SPECIALIZZAZIONI PER LE RAGAZZE
CORSI PER OPERATRICI
SU SCHEDA, NASTRO, DISCHI, IBM e MDS

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE. FRANCESE. TEDESCO. SPAGNOLO. Con professori di madrelingua.
CONTRIBUTI. CONSULENTI DEL LAVORO. IVA/PRATICA TRIBUTARIA.
SEGRETARIATO. STENODATTILO. PAGHE E
metodo IBM ISTITUTO METODO 2 Centri in Torino: Via S. Secondo 37 - Tel. 52.05.61 / 80.05.62 Via S. Rita 8 - Tel. 26.44.46

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
LUIGI GALVANI
Via Plana 10 (Piazza Vittorio) - TORINO
Tel. 885.200 - 885.146
ISCRIZIONI PER SPECIALIZZAZIONI:
MECCANICI - ELETTROTECNICI - ELETTRONICI
(CORSO DIURNO E CORSO SERALE)
Edificio costruito appositamente per uso scolastico con incorporati: palestra, laboratori, officine
SEGRETERIA APERTA: ore 9-12 e 16-20

ISTITUTO VIRGILIO
Via Confienza, 2 - Torino
(decr. min. 1939)
• SCUOLA MEDIA
• GINNASIO
• LICEO CLASSICO
• LICEO LINGUISTICO
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, via Confienza 2, Torino, telefono 546.271 - 543.645.

Periti chimici industriali
Periti elettronici industriali
Istituto Tecnico Industriale Parificato
"SPAGNESI,,
Via T. Grossi 23 - Torino - Tel. 696.38.52
SEZIONI: DIURNA E SERALE - MASCHILE E FEMMINILE

Corsi Professionali per l'Impiego

• SEGRETARIE CONTABILI • SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE
• SEGRETARIE D'UFFICIO
• PERFORATRICI-VERIFICATRICI MECCANOGRAFICHE IBM
• STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - REGISTRATRICI IBM
• PAGHE E CONTRIBUTI - CONSULENTI DEL LAVORO
• CALCOLO MECCANIZZATO ED ELETTRONICO
• COMPTOMETER DIVISUMMA
• CONTABILITA' MECCANIZZATA SU «AUDIT 1502-513»
• CONTABILITA' ELETTRONICA SU «AUDIT 5»
• CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE
ISTITUTO IMPERA
TORINO - Corso San Martino, 2 Telefono 518.974
AL TERMINE DEI CORSI LA SCUOLA SI INTERESSA PER IMPIEGARE LE PROPRIE ALLIEVE

UN BAMBINO DI 5 ANNI
può già andare a scuola e arriva così all'Università prima di essere maggiorenne, a con 18 anni appena compiuti. Nessun compito né lezione per casa. Istituto Maffei bimbi a scuola dalla mattina alla sera, Torino corso Regina Margherita 304. Tel. 76.68.83 - 76.18.44 - orario d'ufficio 9-19 sabato 9-12. All'Istituto Maffei scuola materna, scuola elementare, scuola media, liceo scientifico, ragionieri.

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO
FULCHERI
10123 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 546.025

Diplomarsi
PERITO INDUSTRIALE
non è sufficiente è essenziale COME e DOVE
ISCRIVETEVI all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO - SEDE ESAMI DI STATO TORINO - via Bonzanigo 8, telefono 471.623 (zona piazza Statuto)
INTERNAZIONALE
che garantisce SERENITÀ ORDINE SUCCESSO AVVENIRE
Sezione DIURNA e SERALE

ODONTOTECNICI!
LA SCUOLA PER ODONTOTECNICI
annessa all'Istituto
PAOLA
LEGALMENTE RICONOSCIUTA
ai sensi degli articoli 99 e 148 del T.U. LL. SS. 27-7-34 n. 1265, ha già aperto le iscrizioni ai singoli anni di corso che si attueranno in conformità alle vigenti disposizioni di legge.
A garanzia degli interessati, presso la Segreteria sono in visione
gli atti ufficiali
dai quali risulta che il diploma, che sarà rilasciato al termine dei quattro anni di studio,
E' ASSOLUTAMENTE VALIDO per l'esercizio dell'Arte Sanitaria Ausiliaria di
Odontotecnico
con esami in Sede
ISTITUTO
PAOLA
CORSI RECUPERO PER:
1° MATURITA' PROFESSIONALE PER: ODONTOTECNICI - MECCANICI ELETTRONICI - OPERATORI COMMERCIALI
N. B. - I suddetti diplomi quinquennali sono validi per l'ammissione a tutte le facoltà universitarie.
2° MATURITA' TECNICHE PER: GEOMETRI - RAGIONIERI - PERITI
3° BIENNI E TRIENNI (IN UN ANNO) PER: GEOMETRI - RAGIONIERI - PERITI (idoneità alle classi: 2ª - 3ª - 4ª - 5ª)
4° LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - LINGUISTICO - ARTISTICO - MAGISTRALI
5° LICENZA MEDIA (in un unico anno) Corsi diurni, preserali, serali e per turnisti
PER INFORMAZIONI: Istituto PAOLA TORINO C.SO ROSSELLI 1 - Tel. 581.085 C.SO DE NICOLA 2 - Tel. 587.023

Perché corre a Monza

NIKI LAUDA non è un matto

"Abile„ anche per il "check-up„

MICHELE FENU

Niki Lauda è un passo che pur di vincere il campionato del mondo scende in pista mentre dovrebbe riposare a Ibiza o a Salisburgo oppure è un uomo che conosce perfettamente i propri limiti e, con calcolato ardimento, anticipa i tempi del rientro in Formula 1? E' un dubbio che in questi giorni dev'essere sorto in molti. «Com'è possibile — si chiede la gente — che un pilota martoriato poco più di un mese fa possa adesso guidare una Ferrari in un Gran Premio?».

Il dubbio, per la verità, è nato anche in Enzo Ferrari e in tutti quelli del clan di Maranello. E Ferrari, a scanso di equivoci e di eventuali polemiche, ha tenuto a precisare più volte la propria posizione. *«Io — ha detto — non ho chiesto a Lauda di anticipare il ritorno. E' stato lui a volerlo. Noi, perciò, non pigliamo posizione: è Niki, sono i medici che devono stabilire se può correre a Monza o meno».*

L'accenno di Ferrari ai medici può aiutare a sciogliere l'interrogativo. Lauda, da quella sera del 1° agosto in cui fu ricoverato in fin di vita nell'ospedale di Mannheim dopo il terribile incidente del Nuerburgring a ieri, è sempre stato assistito da fior di specialisti e ha ricevuto le cure migliori. Né si dimentichi che l'austriaco è stato in fin di vita non per lo scoppio o per qualche gravissima frattura, ma per l'avvelenamento ai polmoni provocato dai gas ardenti sviluppatisi nel rogo della Ferrari. Chiuso il capitolo avvelenamento, si è potuto aprire quello della ripresa. Il prof. Horst Lutz, in quei cupi giorni di Mannheim, ai dirisse: *«Se Niki supera i pericoli dell'intossicazione, potrà tornare ad essere un uomo e un pilota come prima, e in tempo breve».*

Non penso che, d'altro canto, i sanitari che lo hanno sottoposto Lauda a Salisburgo ad un «check-up» totale possano essersi sbagliati sulle sue condizioni fisiche a metterlo in gioco se stesso concedendo a Niki un certificato di idoneità fisica. Potete star certi che il campione del mondo è «abile», che è in grado di affrontare la fatica del Gran Premio d'Italia, o, perlomeno, di compiere un'ulteriore verifica delle sue forze e dei suoi miglioramenti nella prove di qualificazione.

Altra chiave per sciogliere il dubbio che fa discutere i tifosi della Ferrari e del pilota austriaco, è il carattere di Lauda stesso. Niki — e lo obbligano avute mille prove in questi anni — è un uomo con una volontà di ferro ed una determinazione incredibile. E' capace di proiettare tutto se stesso verso un certo obiettivo, senza conoscere debolezze o tentennamenti. Basti ricordare quanto accadde in Spagna, allorché scese in pista con due costole fratturate. Prima vi impiegò con tutte le sue energie per trovare dei rimedi, poi corse; e corse tanto bene da conquistare il secondo posto alle spalle di James Hunt e della McLaren, di quella McLaren risultata alle verifiche irregolare e poi graziata da un assurdo verdetto del tribunale della Fia.

Certo, oggi la situazione è diversa, indubbiamente più grave. Ma, pensiamo che il discorso debba esser girato in un'altra direzione. E cioè: quale sarà il rendimento di Lauda? Se in Spagna fu del 180 per cento, a Monza domenica potrebbe essere del 90 per cento. Niente di male. L'importante — se Niki non ha raccontato bugie — non è vincere, battere Hunt, ma allenarsi, compiere un altro passo avanti verso la forma, verso quel Gran Premio del Canada (3 ottobre) che segnerà il vero ritorno del campione del mondo.

C'è qualcuno che teme domenica di vedere un Lauda trascinato dal proprio orgoglio, un Lauda che, stimolato dal confronto con Hunt e con i compagni di squadra, abbandona ogni prudenza per gettarsi nella mischia a 300 l'ora. Mi pare che la preoccupazione nasca da una cattiva conoscenza di Lauda. Se Niki ha programmato un certo atteggiamento, state sicuri che lo manterrà. Sa benissimo che un errore gli potrebbe costare caro, troppo caro.

Ci si domanda anche quale sia il motivo di questo rientro anticipato. Bisognerebbe essere nella testa di Lauda per rispondere. Probabilmente, molte ragioni: la sportività di difendere il titolo dall'assalto di Hunt; il desiderio di tornare ad essere rapidamente il Lauda di prima; gli interessi economici legati alle corse; il timore, magari inconfessato, di vedersi scavalcato da qualcun altro. E così via.

Ma vale la pena di analizzare tanto a fondo queste motivazioni? Lauda rientra, ed è questo l'importante. Domani Niki dovrà superare la barriera dei medici sportivi di Monza, i quali possono negargli il permesso di scendere in pista. Non dovrebbero esserci difficoltà. Poi, il vero contatto con la sua Ferrari, con il «circo» ripreso dopo i pochi giri di Fiorano. E allora Niki dovrà misurarsi con sé stesso. Vedrete che vincerà.

Tre giorni a Monza

VENERDI' - «F.1»: ore 9-12 e 14-17,30 verifiche sportive e tecniche; ore 10-11,30 1° turno prove di qualificazione; ore 13-14,30 2° turno prove di qualificazione. Trofeo Alfasud: prove. Coppa Renault 5: prove. «F. Renault»: prove.

SABATO - «F.1»: ore 9-12 verifiche tecniche e sportive; ore 10-11,30 prove non cronometrate; ore 13-14,30 4° turno prove di qualificazione. Trofeo Alfasud: ore 14,30 partenza prima batteria; ore 15.15 partenza seconda batteria; ore 17.30 partenza della finale. Coppa Renault 5: ore 8.30 partenza prima batteria; ore 9,15 partenza seconda batteria. «F. Renault»: prove.

DOMENICA - «F.1»: ore 10-10,30 prove libere; ore 13 entrata in pista delle vetture per lo schieramento di partenza; ore 15.20 chiusura dell'accesso delle vetture in pista; ore 15.30 inizio della gara; ore 18 proclamazione della classifica. Coppa Renault 5: ore 10.30 partenza della finale. «F. Renault»: ore 13 gara.

Debutta oggi nell'inseguimento "mondiale„

MOSER CORRE QUESTO RISCHIO

L'australiano Nicholson vola ancora sul "nido iridato„

GIULIANO CALIFANO

MONTEFORTE — Moser si è quasi completamente ristabilito ed oggi scenderà in pista a misurarsi con gli specialisti dell'inseguimento. La tracheite e l'affezione bronchiale, accusate dopo la prova su strada, stamane si sono molto attenuate. Il miglioramento era già in atto da ieri quando il trentino, grazie ad energiche cure, aveva potuto affrontare un buon allenamento. Sia al mattino che al pomeriggio Francesco si è trasferito al velodromo in bicicletta da Forte Cesareo, dove risiede con gli altri azzurri (una quarantina di chilometri, fra andata e ritorno, da moltiplicare quindi per due). Il lavoro in pista è durato circa quaranta minuti nella seduta antimeridiana ed altrettanto in quella pomeridiana con un lungo tratto compiuto sulla scia di una «Vespa».

E' stato dopo la seduta di ieri pomeriggio che Francesco ha precisato lo stato delle sue condizioni fisiche: *«Va molto meglio — ha detto — quelle poche linee di febbre, che mi avevano allarmato martedì, sono completamente scomparse. Purtroppo però l'irritazione alle vie respiratorie, il catarro e la tosse ci sono ancora».*

— Sei contento dell'allenamento?

«Non posso lamentarmi, le gambe non hanno risentito della forzata sosta. Ho girato a lungo sulla sconvolgente pista di Montichiari. Bisognerà vedere se in gara sotto sforzo anche la respirazione avrà riacquistato un ritmo normale».

Lo stesso programma di allenamento di ieri, Moser l'ha ripetuto questa mattina (la riunione comincerà alle 16,30) ricavandone ulteriori motivi di soddisfazione. A gettare acqua sul fuoco ha provveduto il suo direttore sportivo Valdemaro Bartolozzi: «Sì, Cecco sta meglio — ha detto — però non bisogna dimenticare le particolarità della prova che deve affrontare. Si tratta di brevi ma violenti sforzi successivi che alla lunga potrebbero essere negativamente assorbiti dal suo fisico debilitato dalle cure intensive cui si è dovuto sottoporre nelle ultime quarantott'ore».

«Comunque — ha concluso Bartolozzi — Francesco si impegnerà a fondo per far onore alla sua fama. E' un rischio che deve correre quello di affrontare validissimi specialisti dell'inseguimento. Gli organizzatori contano sulla sua presenza per far leva sul pubblico ed invogliarlo ad affollare finalmente questo velodromo. Non si tirerà indietro. Però nessuno può chiedergli l'impossibile: tutto quello che arriverà in accetto in questo spirito».

La seconda giornata dei mondiali su pista — visti i tempi che corrono per noi — si è conclusa improvvisamente per i colori azzurri. Giordano Turrini, un veterano di mille battaglie, facendo ricorso a tutto le risorse del suo mestiere, è riuscito a capovolgere il pronostico in semifinale eliminando in due sole prove il giapponese Nakano. Il velocista del Sol Levante, che nelle eliminatorie ai era conquistato le generali simpatie per i suoi guizzi spericolati e per il suo «rush» bruciante, ha dovuto cedere il proscenio di fronte al senso tattico ed alla condizione atletica del trentacinquenne azzurro.

Purtroppo, in finale, l'azzurro ha dovuto affrontare l'attuale «re della sprint», quell'australiano John Nicholson che già l'anno scorso a Rocourt si era laureato campione del mondo reclamando il diritto ad entrare nell'élite degli sprinter di tutti i tempi. Con la riconquista del titolo, egli non ha fatto altro che confermare la sua attuale imbattibilità: delle sette volte disputate qui a Montichiari non ne ha perse una. A nulla è valso nemmeno un surplace di oltre 10 minuti imposto dal nostro rappresentante.

All'azzurro Turrini il secondo posto conquistato dietro tanto avversario sta bene. Il piazzamento, che forse va oltre le sue stesse previsioni, comunque è ampiamente meritato e consente al pistard bolognese di aggiungere un'altra gemma alla sua preziosa collana di successi. L'altra performance che rende positivo il bilancio italiano va ascritta alla veneta Luigina Bisioli. La ventenne padovana, seconda nell'inseguimento, ha trovato ancora una volta sul suo cammino la formidabile olandese Corrazia Van Oosten Hage che, dopo averla battuta ad Otsuni nella prova su strada, ieri sera l'ha relegata nuovamente alla piazza d'onore. Con le sue due medaglie d'argento la giganteasa olandese ribadisce comunque il diritto all'appellativo di «Moser in gonnella».

Turrini battuto nettamente da Nicholson

Oggi nel "tappone„ della Val d'Aosta

Fedrigo, nuovo "leader„ accetta la controffensiva

GIOVANNI BINDA

VALTOURNANCHE — Il Giro della Valle d'Aosta affronta il suo tappone per la gioia dei passisti, accantonando in Piemonte dopo la scalata delle dure erte valdostane. Il percorso (170 chilometri pianeggianti, con arrivo in salita alle terme di Saint-Vincent) prevede due passaggi ad Ivrea alle 13,30 ed alle 18 e toccherà Scarmagno, Strambino, Cigliano, Cavaglià e Vivarone.

Nuovo leader della classifica è divenuto un veneto ventiquattrenne, trapiantato da anni a Torino, Giovanni Fedrigo, protagonista in assoluto della dura frazione di ieri. Fedrigo, alfiere del Fiat, era in predicato quest'anno di passare tra i professionisti nelle file della Beckolvy: l'ingaggio — piuttosto basso — non ha entusiasmato il ragazzo, che ha preferito attendere la bicicletta al lavoro quotidiano, restando ancora tra i puri.

Oggi «papà» Gregilla, stratega degli azzeccati, dovrà difendersi dagli attacchi in massa della lotta, che ha Magoni a 1'22" e l'azzurro Algeri a 2'35" dal maglia biancorossoverde e può contare anche sull'apporto di due validi passisti quali Polini e Tosoni. Daranno battaglia, oltre i passisti della Laniatese-Brooklyn, i toscani della Chi-Ma, guidati dall'ex campione Ballini, che hanno in Mazzantini, secondo in Valle nel '73, il loro uomo di punta.

Continua a deludere la medaglia d'argento di Montreal, Martinelli, che passerà professionista — da fonti attendibili — nelle file della Jolly Ceramica la prossima stagione. Un altro neo-professionista sarà il diciannovenne Visentin, pupillo dell'ex corridore Mino Denti, della Mariani-Cail, mondiale juniores nel '74. Il ragazzo, buon passista e scalatore, sembra sia stato accaparrato dalla futura squadra di Zilioli, la Vibor.

Oltre a Zilioli, che in compagnia delle giovane rivelazione Attilio Vandi partirà oggi pomeriggio per il Giro del Veneto, è visto ieri un Gianni Motta in buona forma e lucido e in forma come ai tempi dei suoi più grossi successi. Gianni, trasformatosi ormai in industriale della bicicletta, tende al lancio di una nuova squadra dilettantistica e guarda quindi con interesse alle giovani leve, primo fra tutti il comasco Cattaneo ed il piemontese Mani.

Partiti da Valtournanche alle 12 con qualche chilometro di ritardo discesa, i 7 giri - passeranno a Pont Saint-Martin alle 15,30: l'arrivo alle terme di St-Vincent è previsto per le 16.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Fedrigo Giovanni, Fiat, ore 7.16' 5"; 2. Mazzantini, Chi - Ma, a 1'42"; 3. Magoni, Ita, s.t.; 4. Conti, G. S. Gamondi, a 2' 5. Freda, Fiat, s.t.; 6. Masi, rappresentativa Piemonte, a 2'6".

SPORT FLASH

MONDIALI DI BOCCE — Domani alle 20, presso il circolo Arma di via Vela 17, nel corso nella riunione del Panathlon il dr. Luigi Sambuelli — presidente della Fédération Internationale de Boule e dell'Ubi — parlerà sul tema: «Nell'imminenza dei campionati del mondo a Torino, parliamo di bocce».

MONDOVI' — Allo stadio del Santuario di Vicoforte oggi alle 15 la quadretta capitanata da Massimo Barruti e Oleggio si affrontano nella finale del trofeo «Gazzanella Astino» di pallone elastico. In semifinale Barruti aveva superato Bariola e Oleggio si era sbarazzato di Selmonte.

CASALE MONF. — Sabato e domenica, sui campi della Polisportiva Mosseno di via Battaglieri 2, si assegnano le maglie tricolori, specialità a quadretto, ai bocciati di «A» dell'Ubi. E' assicurata la presenza di tutte le migliori squadre nazionali con alla testa i campioni della Rivodorese di Torino (Grasoglio, Benavene, Bragoglio, Selva).

OVADA — Ovada, alle 14, avrà luogo al bocciodromo dell'Enal di Ovada, la gara provinciale a coppie per le categorie P-P1 e P1-P1, zona A e zona B, in palio la Coppa Enal.

PRO VERCELLI — Il consiglio direttivo della società ha deciso la cooptazione di tre nuovi consiglieri, cioè Giuseppe Fornaro, Giuseppe Lavazza e Guido Perucca. E' stata decisa, inoltre, la convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci per giovedì 30 settembre.

CALCIO — La Novese ha giocato lunsera un'amichevole con il Como. Gli ospiti hanno vinto per 3 a 0. Reti di Bonaldi, autorete di Olivieri, Scanziani, autorete di Schiesaro e rete di Lutariani.

MONDOVI' — A distanza di 20 anni ritorna il pugilato a Mondovì. Il merito è della Pro Leso di S. Anna che ha allestito per questa sera allo stadio comunale di Mondovì una riunione di pugilato all'aperto, ma con ring al coperto (caso da un ampia tendone. Con inizio alle 21 incrocieranno i guantoni le rappresentative dilettantistiche del Piemonte e della Liguria. Il programma prevede 10 combattimenti al limite dei tre «rounds».

BOCCE — La gara interregionale «Coppa d'argento Mario Oddone», svoltasi a Gavi Ligure, è stata vinta dalla terna Bisio, Salbi, Fossati (Bocciofila Ovadese), che ha battuto per 13 a 7 Gamma, Casanova, Marchelli (Bocciofila Ovadese).

CONCORSO FALKON '76

20 bustine per vincere!
(se sei fortunato)

Per partecipare al Concorso occorre inviare alla Falkon S.p.A., Casella Postale 1781 - Milano, un minimo di 20 bustine di lame Superinox Bolzano o di lame Falkon Titanio o di bilame Falkon F4, sia dell'uno o dell'altra marca, oppure un misto delle tre marche.

40 ciclomotori
6000 pacchi speciali di prodotti Falkon da toilette

Estrazioni: 30 settembre - 15 dicembre 1976

Aut. Min. N. 4/12256 del 17-3-76

NESSUNA FORMAZIONE È NEL GIRONE FINALE

Il "pallone„ ligure va fuori

PIERO GALASCO

La Liguria «pallonara» assente inaspettatamente alla finale tutta piemontese del torneo '76. Per la prima volta dopo molti anni, almeno dieci, nessuna quadretta rivierasca è entrata nella «poule» che dovrà laureare il nuovo campione d'Italia. Bertola vasta l'ombrello della Marchesi di Barolo di Alba, Berruti quelli della Semplone di Cuneo, Balocco ha la maglia della Uspo Italposte di Torino e Arrigo quella della Franger-Spim di Cella Monte. L'ultima carta ligure era rappresentata dall'albese «Delfiggi», ma proprio alla giornata conclusiva del girone eliminatorio Balocco ha sfoggiato le speranze del «mancino» e dell'U.S. Quaglia di Diano Castello.

Airallo ha fatto fino in fondo il suo dovere, e anche in finale si sarebbe sicuramente comportato meglio di tanti vecchi marpioni. Ma la delusione c'è stata, non solo a Diano Castello, bensì in tutti i centri liguri e si riscontra a quella, ben più amara, provocata da Mirano Devia che ha portato la D. Dagnino di Andora in serie B, fra vittoriose in tutto il campionato, troppo poco anche per un battitore dai nervi fragili come Devia. Certo i suoi tifosi di Andora dopo le prime sconfitte non lo hanno aiutato (si pensava che lui è ligure purosangue, di Chiusavecchia di Imperia) fino al punto da forgli preferire la partite in trasferta).

Una stagione balorda che in parte trova la sua giustificazione nelle scelte sbagliate dalla «spalla» Renzo Gilli, mentre Devia avrebbe preferito giocare con Piero Galliano. Uniche soddisfazioni per lui le vittorie contro Berruti e Cuneo e quella ventata del girone di andata a Diano Castello di fronte a Delfiggi, vittoria che a conti fatti ha impedito al mancino di qualificarsi per la finale.

Ora la gloriosa bandiera della Don Dagnino (due titoli vinti con Berrola e uno con Feliciano) scende in serie B, e allo stato attuale è tutt'altro che certo che possa essere rimpiazzata da un altro club ligure. Il girone finale del campionato dei cadetti si è iniziato domenica con la secca sconfitta dell'U.S. Pianese, di Imperia Piani (Amelio e Sergio Ugo) battuta a Govone d'Alba dalla coppia Avidano-Bruno. Ha vinto invece l'U.S. Cengio (Cerrina-Mandrile) nella gara di Viola Ermena (Giancarlo Muratore-Rossi) ma delle due quadrate liguri quella di Cengio non ha nessuna possibilità di salire nella massima categoria.

E' presto per dire se le sconfitte liguri prepareno la rivincita sulle piemontesi nel prossimo campionato. Lo scorso anno si aveva previsto la Taggese cercando di ingaggiare Berruti ma l'allora campione d'Italia era finito a Cuneo nelle file della Semplone. Era in pratica la fine di quel principio (mai messo per iscritto), che voleva uno dei due «big» in Liguria e l'altro in Piemonte. Per alcuni anni la «spartizione» aveva funzionato ma nella passata stagione tutto era andato a monte anche per l'alto ingaggio chiesto da Berruti. La Taggese per protesta aveva rinunciato al campionato. Quest'anno nessun club rivierasco si è fatto avanti per rivendicare uno dei due «marescialli» ligure?

CALCIO Partita fra medici un ferito a zero

VAESTERAAS (Svezia) — Si è conclusa con il punteggio di un ferito a zero la partita di calcio che i medici di due reparti del locale ospedale stavano giocando tra loro. Con tanti medici e specialisti in campo nessuno è stato in grado di soccorrere il collega rimasto a terra con il femore spezzato in un duro scontro con un avversario. E' dovuta intervenire un'ambulanza per riportare il medico all'ospedale. L'incontro, che doveva essere una partitella amichevole fra colleghi, è stato così sospeso.

SARDEGNA: proposta di investimento in terreni

LOCALITA':	Isola S. Antioco (Istmo di collegamento stradale) Costa dei Ciclopi - zona di forte espansione turistico-alberghiera.
DISTANZA DAL MARE:	Da 400 a 1.000 metri.
SERVIZI ESISTENTI:	Strade provinciali, comunali, private, energia elettrica.
TIPO DEL TERRENO:	Collinare, panoramicissimo da sud-ovest a nord-ovest verso il mare aperto.
QUANTITA' ACQUISTABILE:	Minimo 1.000 mq. con frazionamento approvato.
PREZZI AL MQ.:	1.000, 1.200, 1.500 a seconda della posizione.
PAGAMENTO:	40% al compromesso, saldo all'atto notarile o altre forme esaminabili.

TELEFONARE (011) 510.537

Milan e Juve fischiati

NE' GOL, NE' GIOCO SOLTANTO NOIA

Il duello mancato fra Benetti (scontro con Turone) e Capello - Calcio in declino e pubblico arrabbiato

DALL'INVIATO
ANGELO CAROLI

MILANO — Siamo a disagio. Un disagio nei confronti del Milan, della Juventus, del calcio italiano. L'amichevole di ieri sera doveva suggerire cose nuove, vive, attuali, brillanti, doveva schiarire motivi confortanti per due squadre che mercoledì prossimo saranno chiamate a difendere il prestigio loro e del calcio di casa nostra in una competizione internazionale. San Siro si era quasi riempito, la stupenda serata, addolcita da una luna grande come un'arancia, aveva favorito il flusso dei tifosi. Applausi, bandiere, cori, tamburi e squilli di tromba. Poi il silenzio, molti fischi, insulti, noia fin quasi alla nausea. Ad un quarto d'ora dalla fine, San Siro si è svuotato improvvisamente. Le poche ostinate persone rimaste sulle gradinate fino in fondo hanno sollevato al cielo una salva di sonore disapprovazioni. Era il commento più logico. I 90' di ieri sera non meritavano altro riconoscimento.

Il calcio italiano è in declino. Abbiamo avuto la conferma conferma. Manca materiale tecnico che diverta, che ricompensi le centinaia di migliaia di tifosi che ancora credono nel calcio. Si dice che è presto per giudicare una squadra, che siamo in fase di rodaggio. L'osservazione potrebbe anche valere una attenuante credibile se a primavera inoltrata, con i primi tepori, il football nella Penisola non si appoltaisse su un'altra sottile attenuante: i giocatori sarebbero logorati da un estenuante torneo. Per noi, dunque, è sempre tempo di giustificazioni. E frattanto, fra una squalifica e l'altra, fra un appello e l'altro, il calcio si imborghesisce, si militarizza. Aloni di gloria e di denaro circuiscono i nostri eroi. I talenti vanno rarefacendosi, le società che possiedono questi talenti li portano sul mercato a prezzi astronomici; scomincia la caccia alle streghe. Anche i brocchi subiscono valutazioni iperboliche. Il calcio si gonfia di pseudo-campioni. Le grandi società non sanno dove reperire buona merce per conservarsi grandi. La politica federale tutela, giustamente, i piccoli club. Ma non tutela il calcio.

Ed ecco il tema attuale: forse con il trascorrere dei mesi cancelleremo il ricordo di Milan-Juventus di ieri sera, ma non avremo la possibilità di vedere risolto il problema, perché se Carraro non convincerà i presidenti di Lega, in democratiche assemblee, sulla opportunità di riaprire le frontiere, ci ritroveremo, l'anno prossimo, a discutere ancora sul mese degli angeli, sul nostro calcio stentarello.

Dunque, Milan-Juventus. Salvo gli ultimi venti minuti giocati con un certo piglio ed una certa personalità dalle [illegible] che [illegible] i polmoni (a posto), si è trattato di un'amichevole adolcinata, un tango lento a lume di stearica. Pochi sprazzi di Causio (ahinoi, senza il sbaronee risulta determinante per la manovra e la incisività bianconera) poi un monotono ricorrere la palla, un gioco portare la medesima a spasso per il campo senza una diversione, una divagazione, un uscire fuori da temi senza fantasia. Diamo pure la colpa ai soli 40 giorni di preparazione, ma la Dinamo di Bucarest (avversaria del Milan) e il Manchester City (antagonista della Juve) mercoledì in Coppa Uefa non terranno conto di questo rilievo. Mancano sette giorni al primo impegno ufficiale in chiave europea. E' perlomeno auspicabile che sia il Milan che la Juve nella circostanza facciano appello al loro orgoglio per non essere cancellati brutalmente dal tabellone.

Il duello fra Benetti e Capello (due ex che incrociavano le armi a distanza) non è stato un duello. Appena una trentina di minuti di trotterellare timido ed impacciato (Romeo, nonostante quell'apparente scorza di duro, ha sofferto maledettamente il ritorno a San Siro con altra maglia!) e Benetti era costretto a cedere il posto a Tardelli (anche una forte contusione con ferita lacerocontusa riportata, in uno scontro con Turone in azione fortuita. Dunque, chi aspettava questo rendez-vous come una verifica alla bontà della campagna acquisti della Juve o del Milan è andato deluso. E' rimasto, nei bagliori di San Siro il corrucchiare sornione di Fabio Capello, i suoi lanci lunghi e precisi ma sconnessi e facile preda di Spinosi (che match, Luciano!) e compagni. Anche Fabio ha i suoi problemi da risolvere. Abbiamo visto in un palo di circostanze Turone rampognare Capello, poiché aveva osato rischiare il passaggio filondante piuttosto che cercare il fraseggio corto. E Capello si è perso anche lui, adeguandosi ad un lavoro sterile di tessitura fitta e monotona.

Turone interviene su Benetti: il bianconero riceverà una contusione con ferita

Siamo a sei giorni dal mercoledì di Coppa; c'è da augurarsi che i 90' di ieri siano serviti a Tardelli per approfondire certi concetti di disciplina tattica (continuando di questo passo Marco rischia l'esaurimento psico-fisico), a Causio per dare maggiore continuità alla sua azione, a Marchetti per entrare con meno inibizioni nell'ingranaggio juventino. Non è un piccolo alla Juventus il nostro, ma al calcio italiano. Che mercoledì sera potrebbe subire un ennesimo colpo mortale. Capito, dottor Carraro e presidenti di Lega?

Stasera in Coppa contro una "sudista,,

TORO, cancellare le "magre,, al Sud

Sala non rischia (pensa al Malmoe)

BEPPE BRACCO

Stasera, stadio Comunale, ore 20,30: Torino-Foggia, gara valida per il torneo di Coppa Italia. E' una partita che non conta più, che non serve; eppure per i granata è estremamente importante. Il bisticcio è solo apparente: infatti, mentre è vero che il Torino ha poco o niente da chiedere alla classifica, visto che ormai è praticamente tagliato fuori dalla lotta per la qualificazione, è altrettanto evidente che c'è bisogno di una bella verifica che spazzi via le nubi del Sud, vale a dire di Taranto e Lecce. Così, proprio nel momento in cui i giocatori di Radice vanno in campo per giocarsi praticamente nulla di concreto, sono chiamati ad una partita maliziosa, con tante reti — se possibile — ed un atteggiamento positivo e disinvolto che lascia ben sperare per il match di mercoledì contro il Malmoe.

Ci riusciranno? Al Foggia, il Torino chiede soprattutto questo, il passaporto (soprattutto psicologico) per la Coppa dei campioni. Al Comunale la squadra si è sempre mossa molto bene e lo ha dimostrato con il campionato della stagione scorsa e con lo scudetto vinto praticamente in casa. Pulici diventa un leone, trova il gol come per scherzo, tutti — di conseguenza — giocano senza difficoltà ed è quindi logico pensare che quella di stasera dovrebbe essere una serata molto tranquilla. Anche se, bisogna tenerne conto, il Torino mancherà probabilmente di due giocatori molto importanti: Zaccarelli, che certamente non ci sarà e Claudio Sala che quasi sicuramente sarà costretto a disertare.

«Che lo non stia bene non è una novità — spiega Claudio Sala — e già a Taranto e Lecce sentivo male. Tra l'altro, questo fatto potrebbe spiegare molte cose circa il mio attuale rendimento. Quindi, se volessi giocare a tutti i costi stasera contro il Foggia farei davvero una grossa stupidaggine, rischiando senza motivo. Vedremo, ma credo proprio che resterò in tribuna». Sala non lo dice apertamente, ma è chiaro che sta già pensando alla partita contro il Malmoe: allora sì, che varrà la pena di rischiare. Stasera è meglio stare calmi.

Anche Radice è dello stesso parere: «Il malanno di Claudio, che lamenta un dolore all'adduttore sinistro, era già cominciato nella trasferta al Sud. Adesso è riaffiorato e quindi non possiamo permetterci il lusso di sottovalutarlo. Stasera Claudio sarà allo stadio, magari farà un riscaldamento e dopo deciderà. Teniamo presente che il giocatore deve presentarsi in perfetta efficienza contro il Malmoe, che ormai è la partita più importante che dobbiamo giocare in questo periodo. La Coppa Italia per il Torino è ormai compromessa, dobbiamo sperare nella disgrazia altrui dopo la sconfitta di Lecce».

Claudio Sala

Questo significa che anche Radice non ha intenzione di forzare il capitano a giocare. Entrerà quindi in scena Garritano, il quale sta attraversando un buon periodo di forma. I numeri per fare bella figura il ha: il suo sogno di far diventare tre i due gemelli del Torino non è privo di fondamento. Magari non giocheranno sempre insieme come faranno probabilmente stasera, ma l'importante è che siano sempre a disposizione, non le carte in regola per andare in campo: Quindi, Torino con Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Garritano, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. A disposizione, Cavasin, Santin, Gorin e Bertocchi.

E il Foggia? Puricelli si stringe nelle spalle e commenta: «Sarà certamente una partita interessante e spettacolare. I motivi ci sono: il Torino deve riabilitarsi dopo la sconfitta di Lecce ed noi che gli capita sotto proprio il Foggia, un'occasione buona per far vedere al suoi tifosi che il passo falso al Sud è stato soltanto un episodio. Noi dobbiamo progredire sul piano del gioco e chiediamo al Torino di collaudarci. Sarà magari un'amichevole, ma un'amichevole molto interessante». Formazione: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini; Sosia; Nicoli, Lodetti, Oliveri, Del Neri, Bertoni.

Stasera a Varese

Inter senza Mazzola

Stasera c'è anche l'Inter, impegnata a Varese nel recupero di Coppa Italia. Nel suo girone, la situazione non è ancora definita. La Fiorentina ha cinque punti, i nerazzurri tre: con una vittoria, stasera, tutto può essere rimesso in discussione. Purtroppo, però, Chiappella dovrà fare a meno di Mazzola e tutti sanno quanto sia importante l'apporto del capitano. Al suo posto giocherà Pavone ed il salto di qualità è evidente. La distorsione al collo del piede di Mazzola crea quindi problemi, anche perché, in questo momento è l'uomo più in forma della squadra.

Il Varese, per suo conto, non si preoccupa troppo: insiste nella politica dei giovani e stasera lancerà Massimi con il compito di fermare Anastasi, mentre Ferrario si prenderà cura di Libera. Chi rischia, comunque, è l'Inter: una vittoria gli aprirebbe la strada della qualificazione, un altro passo falso metterebbe Chiappella in difficoltà.

QUALCUNO SI È SALVATO

Gentile ringrazia per tutti il "Trap,,

GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Gaetano Scirea spogliatoi con un gran mazzo di fiori sotto il braccio. L'amico fraterno Renato Zaccheroni ammicca sorridendo: «Fra un mese si sposa». Claudio Gentile replica con una specie di crochet: «Non scherziamo su queste cose».

Gentile comunque è in vena. Ha appena disputato una delle sue migliori partite di questa ancora breve stagione. Si è subito in lungo e in largo, in passaggi precisi, in appoggi continui a conferma della sua splendida condizione fisica. Non ha difficoltà a riconoscere che buona parte di questo è dovuto al nuovo allenatore Trapattoni: «In effetti — conferma — il mister mi ha rimesso in sesto, ma tutta la squadra gli deve molto. Ora lavoriamo molto sul collettivo, non c'è più quella specie di assalto totale e improvviso della scorsa stagione».

Il ragazzo, dunque, va subito al sodo. Non fa rimpiangere a parole, ma nello stesso tempo le sue parole suonano un pochino come una scusa. «Trapattoni ci ha dato subito una nuova dimensione del calcio che vorrebbe vedere praticato. E' venuto a mancare nella Juve un regista come Capello che rappresentava un punto di riferimento per tutti, ma ora attraverso il collettivo riusciamo ad esprimerci molto meglio. L'abbiamo dimostrato coi fatti in più di una circostanza e anche stasera».

Proprio nello stadio milanese, davanti a quasi 50 mila spettatori (pensate che sono stati incassati 430 milioni di lire!), Gentile è ritornato praticamente all'antico sfoderando una prestazione da incorniciare fra i suoi ricordi. Una gara che se ci fosse stato anche Bearzot in avrebbe fatto riproporre automaticamente per un posto in nazionale. A questa parola, Gentile sorride: «Effettivamente sono tornato in buona condizione fisica e devo ringraziare anche il periodo oscuro dell'ultima stagione. In certe circostanze si impara a soffrire e a capire i valori della vita e soprattutto quelli di noi calciatori. Ho sofferto veramente restando dietro le quinte, ma ora non sono disposto a retrocedere: mi impegno sempre al massimo e sono sicuro che potrò ottenere un posto anche se la concorrenza è piuttosto sostenuta».

Gentile in effetti rispecchia un pochino la situazione di molti aspiranti titolari. Le sue parole potrebbero uscire [illegible] dalle bocche di Spinosi, Tardelli, Gori e di tanti altri che, pur avendo giocato questa partita, in effetti sono candidati a recitare il ruolo di comprimari.

Certo se Gentile continuerà a filare con il passo di ieri sera, difficilmente qualcuno gli porterà via la maglia che ha indossato con onore e con una prestazione grintosa.

Anche Trapattoni è rimasto soddisfatto della sua prova, ma è in particolare per questa Juventus che il nuovo tecnico ha avuto parole di elogio. «Volevo vedere sino a che punto la squadra era collaudata per l'importante appuntamento di mercoledì prossimo. Ebbene, devo dire che penso che la Juventus sarà in grado di reggere non onore, in seguito al suo passato. Il confronto con gli inglesi».

«Il Milan — ha concluso — è ancora in rodaggio, ma ci ha impegnati a fondo, soprattutto nel primo tempo. Nella ripresa siamo stati noi bravi a venir fuori alla distanza ed imporre gradualmente il nostro gioco. Questa Juventus va farsi rispettare in ogni circostanza e il fatto di aver pareggiato a San Siro in una gara per noi molto delicata è già di per sé preziosa. Non volevamo perdere, ci siamo riusciti, abbiamo anche imposto la nostra tattica, anche se la squadra è ancora un pochino lontana dalla migliore condizione di forma. Il ritiro di preparazione, comunque, è stato impostato in maniera da far raggiungere questo tetto soltanto verso la fine del mese, cioè nel momento culminante delle manifestazioni internazionali. In quella circostanza sono sicuro che la Juventus saprà recitare nel migliore dei modi il suo ruolo».

Non è riuscita a battere l'Irlanda (1-1)

Apocalittica la stampa inglese dopo il fiasco della Nazionale

LONDRA — Il mondo sportivo inglese è demoralizzato per la prospettiva che ha la nazionale di calcio nel campionato del mondo, dopo la prova deludente e sciatta tenuta ieri contro gli «underdog» irlandesi allo stadio di Wembley. L'Inghilterra non è riuscita a battere i calciatori della vicina Isola, che si sono difesi sregolatamente costringendo i più quotati avversari ad un avvilente pareggio (1-1). Il pubblico di Wembley ha sottolineato la prestazione degli inglesi con salve di insulti e di fischi. Stamane i commentatori specializzati usano termini apocalittici per illustrare l'incredibile pareggio. Il calcio irlandese è così debole, che tutti i giocatori inclusi nella sua nazionale partecipano al campionato inglese.

Il titolo cubitale del «Daily Express» è antemprico. English flop, fiasco inglese. Franck McGhee scrive sul «Daily Mirror»: «Come possiamo aspettarci che l'Inghilterra possa battere il mondo quando l'Inghilterra ha nel suo arsenale centinaia di assi del calcio pagati profumatamente e l'Irlanda ne ha soltanto cinque o sei?».

L'incontro ha dimostrato che l'Inghilterra ha perduto quel tocco che le aveva permesso di battere Italia e Finlandia e di imporsi, quasi, sul Brasile. Il nuovo cannoniere Charlie George del Derby ha giocato così al di sotto delle sue possibilità che il commissario tecnico della Nazionale Don Revie è stato costretto a farlo uscire dal campo dopo 62 minuti di gioco e George ha trascorso il resto del tempo rinchiuso nello spogliatoio.

Gli irlandesi sono stati magnifici. Hanno dominato il gioco, ed ad un minuto dalla fine del primo tempo si sono trovati in svantaggio per la rete segnata da Stuart Pearson su passaggio del libero Kevin Keegan. Per tutto il secondo tempo gli irlandesi sono andati all'assalto della metà campo avversaria ed il loro gol del pareggio è giunto al 10° su rigore trasformato da Gerry Daly dopo l'atterramento in area di Steve Heyway.

Mentre l'Inghilterra naufragava a Wembley, la Scozia trascinava 6-0 i dilettanti finlandesi a Glasgow e questo finito ha snudolito ancor di più l'orgoglio del tifoso inglese, il quale si sente oggi tradito vilecramente dalla sua nazionale.

Tra mesi fa l'Inghilterra ha battuto la Finlandia 4-1 nella partita di apertura della fase preliminare della coppa del mondo ed il prossimo avversario si chiama Italia, una squadra appena battuta dall'Inghilterra, ma pur sempre una delle più temibili, anche se è reduce da una incostanza.

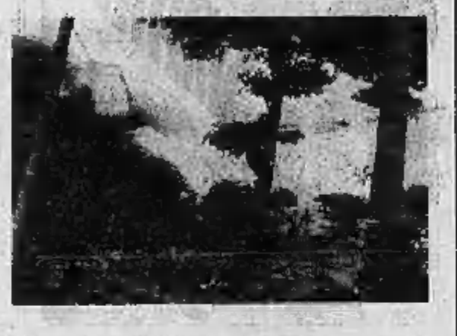
Tra i 51.000 spettatori di Wembley ieri sera ad assistere alla amichevole con l'Irlanda c'era anche Enzo Bearzot, direttore tecnico della nazionale italiana.

L'incontro di ieri sera è stato anche un «flop» per i responsabili amministrativi della federcalcio inglese, i quali avevano fatto stampare un numero troppo e-guo di biglietti, tanto che migliaia di tifosi presentatisi ai botteghini ed ai cancelli dello stadio dovevano essere rimandati indietro nonostante gli spalti si presentassero semivuoti.

È conveniente la Mini! Fa 16 comodi chilometri con 1 litro di benzina.
Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora.
Una linea unica: inconfondibile, aggressiva e armoniosa insieme. **Grande versatilità:** auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. **Assoluta maneggevolezza:** posteggia come vuole, cammina dove la para.
Tanta convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà

Spedizione con Mayol nelle isole da poco indipendenti

L'AFRICA SI È SVEGLIATA ANCHE A CAPO VERDE



Siamo appena ritornati dalle isole di Capo Verde: in quindici, in maggioranza subacquei. L'obiettivo era una vacanza diversa, dove il turismo è sconosciuto, dove il mare è ancora intatto e i pesci non hanno mai visto fucili; dove esistono grotte, relitti e misteri ancora da scoprire. Affascinato da queste promesse si è unito alla «spedizione» anche Jacques Mayol, un grande subacqueo, forse il più grande di tutti.

Abbiamo trovato l'oceano e le isole che sognavamo, ma insieme abbiamo vissuto un'esperienza più profonda. Le isole delle nostre vacanze sono la terra di un popolo che dopo secoli di schiavismo e di dominio coloniale portoghese si è appena affacciato alla libertà e la sta costruendo dal nulla. «*L'Africa si è svegliata*» dice una bellissima canzone di quelle isole, ed è un risveglio che nell'arcipelago di Capo Verde — repubblica indipendente da poco più di un anno — porta con sé una ventata di speranza che ci coinvolge, perché è anche tra. E' un mondo nuovo, una società nuova che sta nascendo, senza gli schematismi ideologici dai quali noi siamo ormai condizionati. Un sogno di giustizia dove riscopri i tuoi sogni. E sarà molto bello se riusciranno a realizzarlo, se non si perderanno per strada. Perché non hanno niente, se non l'orgoglio di scoprirsi uomini liberi e le difficoltà che devono superare potrebbero piegarli.

Una manciata di isole nell'Atlantico, di fronte al Senegal, a 450 chilometri dalla costa africana. Il gruppo di Barlavento, a Nord (Sant'Antao; San Vicente, con il porto: Santa Luzia, disabitata; San Nicolaut Boa Vista; Sal, con l'aeroporto internazionale) e il gruppo Sotavento, a Sud (Maio; Santiago, la più grande, con la capitale Praia; Fogo, un vulcano che sveta sul mare fino a 3 mila metri d'altezza; e infine Brava). In tutto 4 mila chilometri quadrati di superficie, appena 300 mila abitanti. Poi del doppio sparsi per il mondo, costretti a emigrare per fame.

L'arcipelago prende il nome dal capo omonimo, il più noto della costa africana occidentale, su cui si affaccia Dakar. Il capo è verde davvero, coperto di vegetazione. Le isole, invece, d'origine vulcanica come le Eolie, sono in massima parte brulle e riarse — anche in bellissime nella loro asprezza — verdi soltanto nelle *ribeiras*, piccole valli incavate nei fianchi delle montagne, gialle di sole o nere di lava. Ma a piove nella stagione dei monsoni si inaridiscono anche le *ribeiras*. Allora è la fame, la carestia. E la *fomelus* significa la morte di migliaia di persone.

La cernia fa amicizia

La nostra isola è Brava, la più piccola dell'arcipelago: 64 kmq di superficie e 8 mila abitanti. Il nostro villaggio è Fiscendagua, una ventina di case di pietra ad un piano; piccoli cubi, in genere due stanze e basta, qualcuna ha il pavimento. La metà sono disabitate, appartengono ad emigrati. Un posto che sembra inventato. Una baia chiusa da rocce, una stretta valle che si inerpica sulla montagna. E nella valle scorre un'acqua dolcissima che sgorga da una fonte a mezza costa. Corre fino al mare, e fa male vedere questa ricchezza inutilizzata. Ma, le ultime propaggini della valle sono quasi un giardino: di manghi e banani, di alberi di cocco e papaie.

Cinque o sei miglia al largo ci sono le «filieu», un pugno di isolotti disabitati. Il più lontano è di una bellezza sconvolgente. Uno stretto basamento di roccia su cui si allunga per due chilometri un'arida spiaggia sabbiosa; poi roccia viva che sale per un centinaio di metri, e sulla cima c'è un faro automatico. Da una parte il mare, protetto da altri scogli, è quasi una laguna, e su questo lato si aprono scivoli di sabbia, calette di sabbia finissima — ora bianche ora nere come l'inchiostro — dove di notte le tartarughe vanno a deporre le loro uova. Dall'altro lato l'isola si incava in grandiosi scenari di pietra, dove si rompe l'onda lunga dell'oceano sollevando colonne di schiuma.

Il mare è ricchissimo, un vero paradiso per i subacquei. Puoi trovarti immerso in branchi di carangidi e ricciole, poi vi'è tutta la gamma dei pesci tropicali, il fascino ed insieme la paura del passaggio di uno squalo, il mistero dei relitti là dove le correnti sono più forti ed il mare si abbatte sugli scogli. E andandotene puoi essere accompagnato per un tratto da un galoppo di delfini.

Le «filieu» sono l'avventura, ma a Fiscendagua il fascino di andar sottacqua in questi mari lo scopri anche a pochi metri da riva, lungo le pareti rocciose della baia. Strapiombi e caverne, e passaggi tra i massi. E l'imprendibile «Carafon». Un fondale dai quindici ai trenta metri dal quale emerge uno scoglio, una cernia subacquea a forma di bottiglia con due aperture principali e tre stretti passaggi verso l'alto. Una casa di acqua, tappezzata di madrepore, piena di luce, abitata da aragoste e pesci di ogni colore. E fuori della casa, lungo lo scoglio, fenditure dove occhieggiano murene, e ancora pesci dalle forme più strane che si muovono pigri.

Qui abbiamo stretto amicizia con una cernia. Tutti noi avevamo preso l'impegno di lasciare in barca i fucili durante le immersioni al «Carafon». Non volevamo rovinare l'ambiente, rischiare di impaurirlo o addirittura di allontanare gli abitanti del palazzo. In fin dei conti, perché i pesci non possono abituarsi alla presenza dell'uomo se questi li avvicina come uno di loro? L'esperimento è riuscito. I pesci ci hanno accettato. Non hanno dimostrato paura ma piuttosto curiosità. Ci passavano vicino, sfioravano, o si allontanavano di poco con un guizzo, restando poi a fissarci. Ma con la cernia è stato diverso. Ne parlo con un pizzico di orgoglio perché l'ho scoperta io.

Una cernia striata, di 6-7 chili, il muso allungato. L'ho vista alla base di un relitto e mi sono avvicinato. Non si è mossa, gli occhi che seguivano attenti ogni mio movimento. Ho allungato una mano e lei si è allontanata appena; poi s'è fermata, quasi mi aspettasse. L'ho seguita e per un po' abbiamo nuotato insieme, lentamente. Di nuovo ho allungato una mano e questa volta si è lasciata accarezzare. L'ho raccontato agli altri e il giorno dopo siamo tornati a cercarla. E ad un tratto me la sono trovata di fronte.

E così molte volte. Quando scendevo al «Carafon» sapevo che prima o poi la cernia mi sarebbe venuta incontro. Dopo un po' tutti siamo riusciti ad avvicinarla e ad accarezzarla. Con Mayol, che si immergeva soltanto in apnea, c'è stato quasi un appuntamento. Trovata la cernia è salito in superficie a chiamarlo. E lui si è tuffato. Per l'ultimo bagno prima della partenza siamo andati al «Carafon», ed è stata l'unica volta che la nostra amica non si è fatta vedere. Siamo rimasti tutti un po' male.

Un gruppo di bimbi di Capo Verde. La popolazione dell'arcipelago è un curioso miscuglio di etnie e di razze. Anche per questo i bimbi sono bellissimi, ma la mortalità infantile è molto alta. E' uno dei problemi che il nuovo governo intende affrontare

Schiavismo antico e moderno

Quando i portoghesi arrivarono a Capo Verde (la prima isola ad essere scoperta fu Santiago, nel 1460) trovarono delle terre disabitate. Per colonizzarle si fece ricorso alla tratta degli schiavi e la zona più battuta fu quella tra il Senegal e la Sierra Leone, passando per le due Guinee. Il commercio degli schiavi rappresentò per due secoli la grande «ricchezza» di questa isola. Santiago in particolare divenne un importante centro di raccolta e di smistamento: la merce umana, che arrivava dall'Africa stivata nelle navi negriere, finiva nelle piantagioni di cotone dell'arcipelago o riprendeva la via del mare diretta alle Americhe.

Dall'inizio fino alla conquista dell'indipendenza, la storia di Capo Verde è stata una storia di sfruttamento umano. Un tempo gli schiavi, di recente il reclutamento obbligatorio per le guerre coloniali. Questa forma di moderno schiavismo e la posizione strategica dell'arcipelago sono i motivi che spiegano il particolare interesse che il Portogallo ha avuto fino all'ultimo per queste terre, anche se in termini strettamente economici rappresentavano ormai soltanto un passivo.

La lotta organizzata contro il colonialismo comincia nel 1956, con la fondazione del Paigc — Partito africano per l'indipendenza di Guinea (Bissau) e Capo Verde — ad opera di Amilcare Cabral. Lotta armata in Guinea, lotta clandestina nelle isole, perché qui la guerriglia sarebbe stata un fallimento. Il Paigc ha il riconoscimento dell'Onu, il Portogallo è isolato. Nel '72, quando ormai è chiaro che la guerra è persa, da Lisbona si sferra una nuova strategia: liquidare il Paigc per poter trattare l'indipendenza con un governo collaborazionista in Guinea e mantenere il controllo su Capo Verde. In questo quadro si inserisce l'assassinio di Cabral, il 20 gennaio del '73, per mano di emissari africani legati alla politica portoghese.

Ma l'attentato non raggiunge lo scopo. Il Paigc è partito maturo, non si sfalda. Il 24 settembre dichiara l'indipendenza della Guinea Bissau e mantiene l'altro suo fondamentale traguardo, l'indipendenza di Capo Verde. Non basta però la svolta del 25 aprile in Portogallo, bisogna aspettare anche la caduta di Spinola. Due anni: è infine il 5 luglio '75 è l'indipendenza anche per Capo Verde.

Con l'uomo degli abissi

La fama di Jacques Mayol è legata ad un record, che ufficialmente non è riconosciuto e che lui non considera tale, e ad una rivalità, che lui non accetta ma che di fatto esiste. Il record è quello della profondità in apnea. 52 metri, raggiunti lo scorso anno all'isola d'Elba: la rivalità è con Enzo Majorca, il sub siciliano che per dieci anni era stato il dominatore di una specialità considerata da molti come una corsa alla morte, e che dal '72 il Cmas (Centro mondiale attività subacquee) ha depennato dall'albo dei record considerandola troppo pericolosa.

Ma la grandezza di Mayol trascende il fatto sportivo o la suggestione del «limite» che sempre accompagna queste imprese: il suo merito ed il suo fascino stanno nell'aver scoperto una nuova dimensione dell'uomo subacqueo, non più uomo-alieta ma uomo-pesce. E l'andar sott'acqua, sempre più fondo — non tanto con i muscoli, ma con la testa, cercando di risvegliare quel «riflesso di immersione» che possediamo come i mammiferi acquatici, ma che in noi è atrofizzato dal non uso — diventa un mezzo per capire noi stessi.

Alla fine di ottobre, sempre all'isola d'Elba, Jacques Mayol cercherà di raggiungere i 100 metri; un'équipe di specialisti lo sottoporrà, come più lo scorso anno, ad una serie di controlli medici subacquei. Jacques, durante gli esperimenti, scenderà perfino con un catetere nel cuore, gli sarà prelevato il sangue a profondità che nessuno oltre lui ha mai toccato. La scienza subacquea — che è ancora alle origini — imparerà qualcosa di nuovo, cadranno altre barriere dell'impossibile.

Mayol vive a mezza tra scienza e fantasia, tra realtà e romanticismo. Vagheggia di uomini-delfino e insieme ci rende conto che se l'umanità dovrà cercare negli oceani i mezzi della sua sopravvivenza l'acquanauta del futuro avrà le bombole sulla schiena. Non sarà un uomo che sott'acqua cercherà d'essere pesce, entrando in un'altra dimensione; sarà un esploratore freddo, lucido, più che mai cosciente della sua dimensione di uomo, che si comporterà negli abissi come un astronauta tra le stelle. Non Icaro, Armstrong.

Ma queste sono cose del futuro, anche se prossimo. Intanto le discese di Mayol servono a dimostrare che i limiti dell'apnea (e di riflesso le possibilità del nostro organismo) sono ancora tutti da scoprire. Lui non è un super-man, ha quasi cinquant'anni, eppure riesce a «vivere» sott'acqua come nessun altro al mondo. Tra poche settimane scenderà a 100 metri, soltanto pochi anni fa i medici erano convinti che l'uomo non potesse valicare i 50. Il rischio c'è, ed è grande: eppure è una storia appena incominciata.

I fondali delle isole di Capo Verde sono di tipo roccioso e ricchissimi. Scendere sott'acqua è una fonte di sorprese

Un progetto di libertà minacciato dalla fame

Spero che a Capo Verde stia piovendo. E' ingiusto, crudele, ma la realtà è questa: da un evento così semplice, così naturale possono dipendere il destino e le speranze di un popolo. Se non piove è la fame, perché l'economia delle isole si basa essenzialmente sulla poverissima agricoltura. E la fame della gente potrebbe costringere il Paigc, partito unico di Capo Verde, e il governo che ne è l'espressione, a rivedere i loro programmi, rinunciando al sogno di una società nuova, autenticamente libera.

Dopo secoli di dominio, prima schiavistico poi coloniale, i portoghesi hanno lasciato l'arcipelago senza nulla. Industrie zero, strutture inesistenti o quasi. Una economia fondata su un'agricoltura arcaica (granoturco soprattutto, fagioli, miglio, patate, frutta) e su una pesca chiaramente sottosviluppata malgrado la ricchezza del mare. Una popolazione costretta ad emigrare per non morire.

Il Paigc ha impostato la sua lotta su un programma minimo, realizzato dopo vent'anni di lotta, vale a dire la conquista dell'indipendenza, e su un programma massimo, molto più ambizioso, che impone una rivoluzione sociale, economica e culturale.

Non si può essere liberi (questo il senso della triplice rivoluzione) se non si abbattono le varie forme di subordinazione esistenti all'interno della società, se si è assillati dal problema della fame, finché il modo di vivere e di pensare dei bianchi saranno presi come modello, come punto di riferimento. Questo è progetto di libertà» per ora è portato avanti da una minoranza — i militanti più coscienti, più preparati — ma al termine del processo rivoluzionario la distinzione tra minoranza e maggioranza dovrà scomparire. E ci sarà un popolo in grado di autodeterminarsi.

L'ispirazione è marxista, senza dubbio. Ma non bisogna lasciarsi suggestionare dagli schemi ideologici. L'esperienza che sta vivendo Capo Verde — che è Africa — è assolutamente originale e sarebbe sbagliato ascriverla a tutti i costi un'etichetta. Il Paigc non cerca modelli da adottare: non vuole vestire abiti presi a prestito, ma percorrere una sua strada.

A Capo Verde l'indipendenza è costata certo sofferenze, ma non c'è stato spargimento di sangue. Ed anche la rivoluzione è un obbiettivo che si vuole raggiungere senza traumi, attraverso il consenso. Le vecchie strutture non sono state buttate a mare, per il momento sono ancora quasi intatte. Non si vogliono commettere errori che possano provocare lacerazioni. Ma si incomincia a costruire l'uomo — abituato da secoli a non pensare, a sopravvivere — e di pari passo costruire la nuova società, che deve essere la sua immagine.

Dopo l'euforia per la conquistata indipendenza, che è valsa al Paigc una crescita immediata di consensi, la situazione è ora ad un punto critico. La gente è come in attesa. Nei momenti più difficili il governo portoghese veniva in aiuto della popolazione con i «fondi speciali di appoggio». Il cui scopo dichiarato era quello di costruire opere pubbliche (soprattutto strade), ma che di fatto servivano solo a non lasciar morire di fame i meno abbienti. Persa questa elemosina, Capo Verde può contare solo sulle sue forze.

A breve termine si punta quasi completamente sull'agricoltura. Si può fare molto. Quasi tutte le isole, benché di origine vulcanica, hanno acqua sorgiva che va dispersa in mare. Basta utilizzarla, però ci vogliono pompe, canali, cisterne, terrazzi. E bisogna insegnare ai contadini a coltivare la terra, perché ora hanno gli stessi sistemi di secoli fa: un buco e dentro tanti semi diversi. E si aspetta che crescano prima il granoturco poi i fagioli. Bisogna convincerli con l'esempio che è più vantaggioso riconvertire certe produzioni, che è meglio associarsi in cooperative piuttosto che coltivare ognuno il suo fazzoletto di terra.

Occorre tempo, ma intanto bisogna mangiare. Per questo la pioggia sarebbe benedetta. Risolverebbe l'angosciante problema immediato e i responsabili dell'economia avrebbero un po' di respiro per pianificare lo sviluppo. A medio e a lungo termine si punta sull'industria, la pesca e il turismo. Ma sono altri problemi enormi, perché mancano i capitali.

Certo, scendendo a compromessi tutto sarebbe risolto. Arriverebbero soldi e investimenti. Ma sarebbe un altro colonialismo: mascherato ma sempre colonialismo. E il sogno finirebbe. Il dramma è questo: Capo Verde non può fare a meno di aiuti dall'estero e gli aiuti, da qualunque parte provengano, hanno un costo politico. Loro si muovono con diplomazia, con abilità insospettata. Chiedono a tutti, con umiltà, presentando programmi dettagliati. Dicono: «Se qualcosa di questo vi piace aiutateci a realizzarlo». Però quello che hanno ottenuto non basta.

Servizi di
Piero Gasco
Foto di
Bruno Rizzato
e Mario Benna

GLI ALTRI DICONO

il Giornale

Prigioni, non case

Costruiamo prigioni più che case, come se dovessimo abitarle noi. Costruiamole inquilite. E' l'ultimo diritto che ci rimane, non lasciamolo cadere. Per il caso di fuori, fuga non c'è più nulla da fare, ma in prigione dobbiamo esserci fordine: può sempre l'ultimo nostro sviluppo, come il chiostro. Fuori c'è la libertà, e la libertà è un tale bene che, per conservarlo, vale la pena correre qualche rischio: ma dentro non più. Chi va in prigione ha diritto a non essere uccellato, non solo per cinque anni, ma per tutto il periodo della sua permanenza. E neppure sodomizzato. E neppure strumentalizzato da quei turpi individui che si servono anche dei carcerati, come di tanti altri infelici, solo per renderli più infelici ancora.

la Repubblica

NAP: una pista rosa

«Pista rosa» da battere nella vicenda delle «nappiste» al ministero di Grazia e Giustizia. Golosa e passionale tra i nuclei armati, ragazze innamorate dei «guerriglieri». Insomma, una lettera (quella che ha sostenuto Sdi, Ufficio politico della questura, funzionari ministeriali e magistratura) di scarsa importanza. Ma c'è da crederci? E' così ridottivo il valore che si deve annettere alla prova scritta che i NAP hanno tra membri inseriti all'interno delle strutture statali? L'impressione più netta che si riceva a 48 ore dal fatto è che si stia cercando di far marcia indietro.

IL GIORNO

Quattromila omicidi bianchi all'anno

3102 morti nell'industria (circa 4000 comprendendo l'agricoltura); 1 milione 376.212 infortunati. Questi i dati relativi al 1974 resi noti dall'Inail. In pratica, un operaio su quattro ogni anno rimane vittima di un infortunio.

— Signor ministro, facciamo un'ipotesi per assurdo. Ammettiamo che un giorno qualsiasi, in Italia, improvvisamente, dopo un anno senza un solo infortunio, avvengano un milione e 376 mila 212 incidenti sul lavoro, di cui oltre tremila mortali. Che cosa succederebbe?

Tina Anselmi, neoministro del Lavoro, pensa un attimo e risponde: «Non so. Un processo pubblico e generalizzato, inchieste, lutto nazionale».

l'Unità

Ripresa senza rilancio

Ancora una volta i dati sulla produzione industriale possono servire ad alimentare, in quanti lo volessero, un certo ottimismo sulle prospettive della situazione economica. Nei primi sei mesi di quest'anno la produzione industriale è aumentata, infatti, dell'8,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ma se non ci si ferma alla superficie degli indici congiunturali, se si guarda dietro la quantità di beni e di merci prodotti che essi esprimono, allora l'ottimismo si rivela del tutto infondato, perché si ha la conferma del carattere estremamente fragile, contraddittorio, temporaneo, della ripresa che è in atto.

CORRIERE DELLA SERA

Date la liquidazione alla patria

Non sappiamo se le voci sul blocco delle liquidazioni, o sulla loro sopertassazione o sulla loro conversione in risparmio coatto, sia allarmismo gratuito. E' certo che i grossi funzionari di banca, i dirigenti d'industria, delle compagnie d'assicurazione, delle partecipazioni statali stanno facendo le valigie.

Mancano dati precisi su questo disarmo di massa ma il risultato di un sondaggio che ho fatto fra amici, conoscenti e amici di conoscenti è abbastanza indicativo, le ragioni delle motivazioni che ho ascoltato è questa: si possono chiedere sacrifici che toccano la vita reale, si possono imporre assurdi prezzi della benzina, una tantum, persino i famigerati cumuli fiscali, la gente protesta ma ingoia. Però non si possono tassare i sogni e l'indennità di anzianità o la liquidazione (famigliarmente la «liquidità») è un sogno.

IL TEMPO

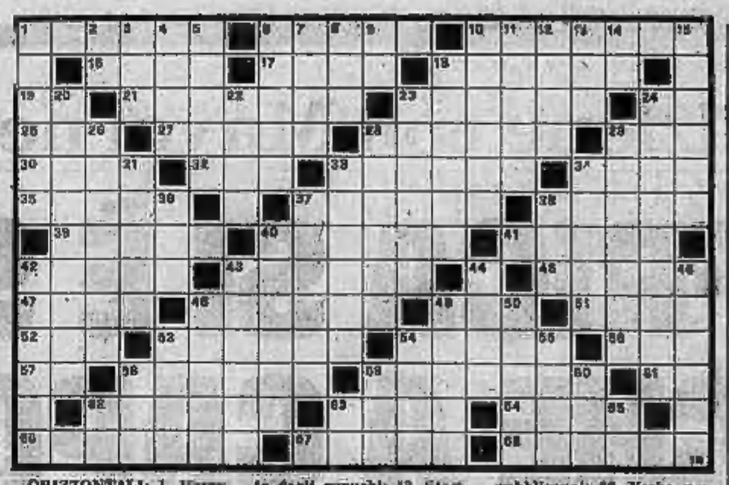
Suicidi, delitti, incidenti: è colpa dello scirocco

Lo scirocco, che in Germania si chiama «Foehn», è in causa di un sacco di guai. L'ha affermato oggi, qui a Noumea, nel corso del Congresso internazionale di biometeorologia, lo scienziato tedesco Karl Dirnagl, dell'Università di Monaco. Egli ha rivelato che nel suo Paese è stata condotta un'indagine statistica che intendeva mettere in rapporto una serie di avvenimenti negativi, come incidenti mortali d'auto, ferimenti, delitti anche sessuali e suicidi, con le condizioni del tempo.

ULYSSE

al Ali-Distribuzione Disegnatori riuniti

di Lob e Pichard (da Omero)

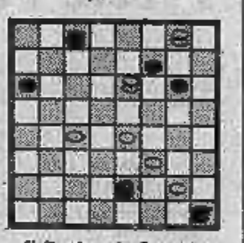


ORIZZONTALI: 1. Hanno tra i presidenti Usa; 6. Nota attrice a nome Giovanna; 10. Poetica abluzione; 16. Convoglia un gran numero di linee; 17. Didone si uccise per amor suo; 18. Lo alza spesso il boone; 19. Monogramma di Tolstoi; 21. Uccello dal lungo becco; 23. Il cimitero monumentale di Roma; 24. Centro di Albano; 25. Pizzo delle Alpi Retiche; 27. In provincia di Vicenza; 28. Infestavano le brande di un tempo; 29. Il nome del comico Skelton; 30. Indimenticato maestro della moda; 32. Città olandese; 33. Beethoven ne fu un principe; 34. Il nome della Cacioppi; 35. Ha per simbolo «Os»; 37. Colpì Milton e Galileo; 38. Importante città industriale germanica; 39. A volte è bene evitare di toccarlo; 40. Atto redatto dal notaio; 41. Un tiro che può condurre al goal; 42. Differenza classi sociali; 43. Gloriosa marca di motocicli; 45. E' affine alla sardina; 47. La impiguava il guerriero medievale; 48. Il maggiore fra le ossa umane; 49. Abiti per religiosi; 51. Era sorvegliato dagli eunuchi; 52. Stati... del quelli di Capua; 53. Materia prima per fornai; 54. Alberto, attore e regista; 56. Storico Piano del dopoguerra; 57. Il sole per gli egizi; 58. Ama, senza speranza, la bella Rossana; 59. Il dio zoppo; 61. Doppia vocale; 62. Herbert, cantante ed attore; 63. Importante città russa; 64. Vestibolo di hotel; 66. Vengono distribuiti agli abbonati della Sip; 67. Balzarono i Curiazi per 3 a 2!; 68. Prediche vescovili.

VERTICALI: 1. Famoso nel mondo le sue lame; 2. Sigla sportiva; 3. Prefisso di cognomi scozzesi; 4. Raggruppa donatori di sangue; 5. Sporge dal pugno; 6. Impegna Fellini; 7. Inizia e termina d'inverno; 8. Il nome della Massari; 9. Nota musicale; 10. Proteggeva lo antico guerriero; 11. Nota rivista femminile; 12. Si vendono coi liquori; 13. Suffisso di nomi di sali; 14. Sigla di Como; 15. Regione della Somalia; 18. Voce di dolore; 20. Mestizia; 22. Uno degli Stati Uniti d'America; 25. Breve è più gradita; 26. Rende la vita più gradevole; 26. Collane che si... pubblicano!; 28. Verbo per donne di casa; 29. Imperpura giovani gote; 31. Zuffa; 33. Can Aletto e Tisifone; 34. Si raggiunge dal mare; 36. Orecchio come prefisso; 37. Lavora campi altrui; 38. Periodo storico o geologico; 40. La patria di una Francesca; 42. La provincia di Venezia; 43. Abbellisconno davanzali; 44. Il nome di Porel; 46. Insigne fisico francese nato a Lione; 48. La Diba di Teheran; 49. Così si chiama la bionda Stubing; 50. Uno degli Stati Uniti d'America; 53. Ente calcistico dipendente dal Coni; 54. Canale che ricorda Negrelli; 55. Assiste i lavoratori che si ammalano; 58. Signore scaligero; 58. Fa scattare i gareggianti; 60. Il nome del ciclista Ritter; 62. Sigla di Pescara; 63. Il simbolo del cripton; 65. Consonante doppia.

DAMA

Il problema

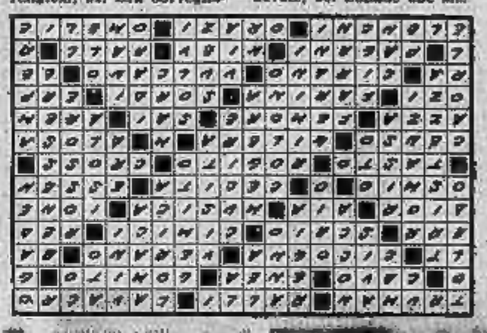


Il B. vince in 5 mosse

(E. Tajò)

Soluz.: 16-13, 27-20; 11-6, 32-14; 4-18, 2-11; 18-21, 9-18; 21-23, B+

c. b.



L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) La giornata di preannuncia fortunata esteriormente per quanto concerne lavoro ed interessi. Sarete infatti governati da ottimi influssi astrali che, in tal senso, vi proporranno il meglio. Qualche contrasto e qualche difficoltà dovrete affrontarla in amore e nei rapporti di amicizia con persone appena conosciute.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata splendida e favorita sotto ogni punto di vista. Siete decisi e non abbiate dubbi: è il momento di agire per concludere. Buoni soprattutto gli affari: sono previste promozioni di lavoro con conseguente miglioramento economico; per le persone che avvolgono in proprio la loro attività, possibilità di migliramento. Buoni gli affetti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Mentre probabilmente riuscirete a superare contrasti di interessi, nel lavoro avrete modo di dissipare dubbi che vi avevano handicappato nei rapporti coi colleghi e superiori. Ciò vi aiuterà d'ora in poi a prevedere sempre la cattiveria da voi o degli altri. Buoni i sentimenti ed in particolare i rapporti con le persone care.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso R. Taliedo 98

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) Riuscirete a risolvere un impegno che vi verrà quasi imposto dal caso: siate prudenti ma non indecisi: l'incertezza potrebbe dare ai vostri avversari la possibilità ed il tempo di controffensivare. In amore soddisfazioni e ore piacevoli trascorse accanto ad una nuova amicizia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Avrete modo, in giornata, di dimostrare a tutti che siete una persona eccezionale. Nel lavoro nessun ostacolo varrà a frenare la vostra ascesa. In serata poi avrete la possibilità di contattare, nel modo migliore, persone influenti che avranno largo peso nel vostro successo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Preoccupazioni sia per lavoro che per interessi. Cercate comunque di non deprimervi e reagite prontamente all'incertezza. In amore comunque avrete modo di consolarvi. Venere vi sarà di grande aiuto e vi permetterà di conquistare una persona a cui tenete molto. Prudenza per le persone già sentimentalmente impegnate.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Nel lavoro non pensate impedire la insorgere di qualche conflitto fra colleghi: cercate comunque di ridurne al minimo gli effetti negativi che una simile situazione potrebbe riportarvi addosso. Ricordatevi di essere collerici e mallegabili. In amore qualche soddisfazione soprattutto per le persone sposate.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Ottimo il lavoro che vi offrirà finalmente l'opportunità di applicare la vostra capacità e la vostra conoscenza. Siate meno rigidi con un collega che si dimostrerà pentito di una mancanza fatta a voi ma cercate più per leggerezza che per volontario desiderio di nuocervi. Favorito l'amore.

LA TORINESE
Cinese - Convenienza
Corsetti
Via A. Doria 8 - Tel. 533558
PROFUMI

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Qualche falsità nel vostro ambiente di lavoro vi renderà emarginato a vi svantaggerà di ogni interesse. Cercate di reagire e di valutare più obiettivamente la situazione: non è il caso di drammatizzare. In amore questo momento sarà di delusione potrà ripercuotervi negativamente poiché vi renderà irritabili ed irritanti.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Qualche conflitto nel lavoro e momentanei rapporti tesi con soci o collaboratori. Siate più malleabili con un superiore che non cercate di impensierire sulle vostre reali possibilità: presto i nodi verranno al pettine e non potrete tacere più nulla. In amore riuscirete ad avere qualche soddisfazione se abbandonerete il vostro atteggiamento di scrupolosa assoluto.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Periodo negativo sia per quanto concerne i sentimenti sia la vita privata che per quanto concerne il lavoro e gli interessi. Cercate comunque di non abbattervi poiché presto, entrando Mercurio e Giove nel segno in aspetto positivo, avrete modo di migliorare sensibilmente questo stato di cose.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Giornata positiva: saranno avvantaggiati i sentimenti, i viaggi e gli affari. Per quanto concerne una questione privata rimasta in sospeso avrete modo, se non risolverla definitivamente, di chiarire gran parte dei lati ancora oscuri.

SCACCHI

Soluzione del problema numero 1302: 1. Ah6; se 1. ..., g x h6 / g x f6 2. Ce4+ / Af8+

N. 1505 (11 + 7)

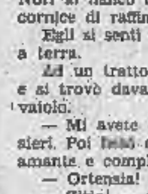
N. Malachov

(1° Pr. «Schackmaty», 1924)

Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

CAROLINA INVERNIZIO



LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Ernesto che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Albano, osteggiato però dal padre. Cerere zia di Nori prepara la trappola per Pontevico.

164

Lo stordimento di Eugenio durò qualche giorno, fino al momento in cui egli rinvenne in un armadio di sua madre una cassettina piena d'oro e un libretto bancario con cinquantamila lire.

— Ah! — esclamò tutto allegro. — Diceva di non avere denaro... e teneva un gruzzolo da parte!

In quegli stessi giorni, ricevette un biglietto anonimo che diceva:

«Se volete conoscere la verità di una persona che ormai ardentemente, recatevi a Napoli e andate a passeggiare ogni giorno sulla riviera di Chiaia, dinanzi al palazzo Albano».

Null'altro. Ma a Eugenio questo bastava. Fece subito fagotto e si recò a Napoli dove prese un piccolo appartamentino.

La mattina dopo si fece indicare palazzo Albano da un passante e vi si recò. Mentre contemplava stupito la magnifica costruzione, il cancello fu aperto e uscì una vettura con due cavalli. Eugenio vide, come in una visione, Nori al fianco di un bel giovane, Nori più affascinante che mai in quella cornice di raffinata eleganza, Nori sorridente e felice.

Egli si sentì mancare e solo con un grande sforzo di volontà non cadde a terra.

Ad un tratto, sentì una voce chiamarlo per nome. Si volse con impeto e si trovò davanti una donna vestita di nero e con la faccia rovinata dal vaiolo.

— Mi avete chiamato? — chiese sgarbatamente, distolto dai suoi pensieri. Poi fissò quel volto, e riconobbe il sorriso di colei che era stata sua amante e complice.

— Ortensia! — mormorò.

— Zitto! — impose la donna. — Ortensia è morta; il mio nome è Pasquina Caldara, ricordalo, e faccio parte della servitù di casa Albano. Dammi il tuo indirizzo che domani verrò a trovarti.

Eugenio obbedì e si allontanò subito.

Il giorno dopo la Milanese fu puntuale all'appuntamento.

— Speravo che tu mi dessi almeno un bacio! — disse col suo sorriso malvagio poco dopo entrata.

Eugenio non poté celare la sua repulsione.

— Non mi avrai fatto venire a Napoli per questo! — sbottò. — Ora non puoi più prenderti gioco di me, non sono più il giovanottino di una volta! Anche la mamma è morta!

La Milanese provò un freddo al cuore, ma nel frattempo una nuova idea le era passata per la mente.

— Ti aiuterò — gli disse — in tutto quello che vuoi. Ma ad un patto.

— Quale?

— Dopo, tu tornerai mio, soltanto mio... intendi?

Egli continuava a fissare quel viso orribile.

— Impossibile... — mormorò senza pietà.

— Non vuoi? Rifiuti? — gridò Ortensia.

Dinanzi alla mente del giovane apparve la visione bionda intravveduta il giorno precedente e non volle più.

— Accetto — rispose abbassando la testa. Egli non vide il sorriso di trionfo della Milanese.

— Me lo giuri?

Per gentile concessione della Casa Editrice Luc chi - Milano. Copyright Italia - press. (continua)

i nuovi dischi

Mentre Bayreuth celebrava i suoi fasti centenari, il mondo discografico si è inondato di musica wagneriana. E' ricomparsa così, ad opera della Decca, una Walkiria storica (1961), cantata in modo esemplare secondo i canoni di un'estetica fino a pochi anni fa tradizionale, da Jon Vickers, George London, Gré Brouwenstijn, Rita Gorr e da una superba Birgit Nilsson. Dirige, con serio impegno professionale e sporadiche intenzioni maestosamente drammatiche, Erich Leinsdorf.

E' tornato pure, ristampato dalla Basf, un Lohengrin luminosamente diretto nel 1951 da Rudolf Kempe e interpretato con impeccabile proprietà stilistica da Margarete Klose, Kurt Böhme, Andreas Boehm. Meno convincenti i protagonisti.

Sportivi del pari, sebbene meno remoti, il Lohengrin della Philips che riproduce dal vivo l'esecuzione finora inedita di Bayreuth del 1962. Essa è condotta con impeto trascinante e lucido rigore formale da un Wolfgang Sawallisch in stato di grazia, inondo le campagnole di canto (Franz Crass, Jess Thomas, Anja Silja, Ramon Vinay, Astrid Varnay e, in parti minori, Tom Krause, Gerhard Stolze, Zoltan Kelemen) è fra le più abbaglianti che Bayreuth abbia mai esibito.

r. gu.

★ ★

TURI FERRO DICE «CENTONA» (I versi di Nino Martoglio). 33 giri, RCA, stereo.

Il giornalista catanese Nino Martoglio appartiene alla storia del cinema per la regia del film realista «Sperduti nel buio» (1914, oggi ridotto a pochi frammenti) e alla storia del teatro per l'attività nelle vesti di interprete, direttore, commediografo (da «San Giovanni Decollato» ad «Aria del Continente»). Ma noi poeta il suo nome è legato a «La centona», una raccolta di versi più o meno volte aggiornata tra il '99 e il 1921 anno della morte prematura: cadde nel vano di un ascensore non sbarrato all'interno dall'ospedale dove si trovava ricoverato il figlio. Sono poesie e orazioni di tipo diverso. C'è chi privilegia il dialogo tra madre e figlia su «L'amuri», con la vecchia che prudentemente parla di errori e di tradimenti mentre la giovane tiudamente la rassicura in un batter forte forte del cuore; c'è chi succolterebbe canto volte il poemetto satirico «La tripilisi Allianza», che avvilisce i grandi della terra al rango di affaccendati bottegai.

Yuri Ferro, un attore non divo che difficilmente lascia senza un motivo la Sicilia, dice con misura una ventina di titoli, sostenuto da un corretto commento musicale di Dora Musumeci. Sconsolante la mancanza d'un volumetto con cenni di commento.

p. per.

JH Il buco nello spazio

l'agente di Sydney Jordan

QUELLE TRE INCENDIO

le gemelline di Romero

DICK TRACY

il "detective" di Chester Gould

MAMMA

«Strip» di Mell

L'ATTORE SESSANTENNE NEL "PRESAGIO,,

L'America del '76 fa la coda per Gregory Peck

WASHINGTON — Il film «Il presagio» («The omen») — che è stato girato in esterni anche in Italia, oltre che in Inghilterra e a Gerusalemme — ha raggiunto negli Stati Uniti, nei primi 61 giorni di programmazione, un incasso di 40 milioni 257 mila 293 dollari.

Il film, che è diretto da Richard Donner e interpretato da Gregory Peck e Lee Remick, sarà presentato in Italia nel prossimo mese di ottobre. «Il presagio», è una storia agghiacciante con radici storiche nella Bibbia. Durante uno dei numerosi dibattiti tenuti in America, in seguito all'uscita del film, «Il presagio», è stato definito «un'equazione tra il Sacro Romano Impero e la formazione del Mercato Comune Europeo».

ACHILLE VALDATA

Ci sarà dunque una reviviscenza del film satanico? Si potrebbe dire di sì, a giudicare dalle notizie di provenienza americana. Marlon Brando sta girando un soggetto che si lega a quello dell'*Esorcista*, tant'è vero che gli hanno messo accanto la non più ragazzina Linda Blair (nel precedente film sull'argomento la piccola posseduta dal demonio). E' di alcuni giorni fa la notizia del grosso successo di pubblico dell'opera più recente interpretata da Gregory Peck e Lee Remick, intitolata *The Omen* («Il presagio», quando verrà in Italia) e diretta da un regista, Richard Donner, forse di questo cognome, con Clive e Jorn, è passato al cinema, dopo una concreta esperienza televisiva. Egli ha 48 anni ed è stato anche attore, come ha precisato ieri l'altro ai cronisti romani.

Leggiamo che questo film ha raggiunto negli *States*, in due soli mesi di programmazione, un incasso di 40.257.293 dollari, cifra pari a circa 35 miliardi di lire, decisamente cospicua quando si pensa che il mercato italiano ha fatto al «best-seller» cinematografico *Amici miei* — nelle prime visioni — meno di 3 miliardi. Ebbene questo *Presagio* visibile in Italia nell'autunno, lascia presagire che ripeterà il successo dell'*Esorcista* di due anni fa, rinnovandone le sataniche caratteristiche, del momento che il figlio del protagonista è, forse, l'Anticristo di cui parla la Sacra Scrittura. Ma il protagonista chi è in questa vicenda ideata da David Seltzer?

E' un diplomatico americano affascinato dall'idea di diventare Presidente degli Usa e colpito da una tragedia: la nascita di un figlio al quale non sorride la vita perché spira dopo essere stato partorito. Al bimbo morto se ne sostituisce un altro, che la madre è persuasa essere il suo. Dice a questo punto Richard Donner accennando agli sviluppi della trama: «Per il padre, viceversa, il "sostituto" è come un antifiglio, quindi un Anti-Cristo, anche perché esso sembra di estrazione demoniaca, ossia con le caratteristiche di quello che Polanski per qualche istante faceva vedere spuntare partorito all'epilogo di *Rosemary's Baby*. La vicenda, a quanto si sa, ha sviluppi agghiaccianti, e ignoriamo se debba considerarsi paradossale oppure emblematico il particolare conclusivo dal nuovo Anticristo che finisce con l'essere adottato dal presidente degli Stati Uniti). Lo scarlatto demonio invermiglierà dunque la Casa Bianca, quest'anno già tirata in ballo dal cinema hollywoodiano nel film di Pakula *Tutti gli uomini del Presidente*, ispirato allo scandalo-Watergate.

Bolzebù, che sembrava logorato dalle troppe imitazioni o parodie dell'*Esorcista*, starà per tornare di moda? Forse sì. Non crediamo tuttavia che il film di Richard Donner rifletta precedenti modelli satanici e ripropone gli aberranti effetti blasfemi: sacrilegi di urla istiriche, porcilacce e vomiti, che caratterizzavano il regressivo film di Friedkin. Presumiamo invece che *The Omen* concederà meno all'effettismo roboante e più all'immaginazione: e questo dovrebbe garantirlo la presenza come protagonista d'un attore che ha sempre ripudiato la platealità come Gregory Peck.

Lo conoscemmo tanti anni fa, nella coreografica notte romana in cui William Wyler girava tra le colonne gli archi del Foro illuminato a giorno da centinaia di riflettori, uno delle scene più impegnate di *Vacanze romane*. Nella freschezza notturna che subentrava allo spegnimento collettivo di tutte quelle fonti di luce, l'allora quarantenne attore ci disse, dall'alto della sua statura di metri 1,90 inferiore solo a quella dell'altro superlungilineo Gary Cooper, che lavorava perché gli piaceva e interpretava solo i film a lui congeniali. Ci confidò che nello studiare i ruoli si riferiva ai sistemi di Stanislawski nei quali fermamente credeva e che costringono l'attore ad analizzare, chiarire, definire compiutamente il personaggio, motivandone gli atti e la collocazione nella vicenda, anch'essa psicologicamente scavata. Era allora, Gregory Peck, l'idolo di milioni di donne invidiose di Audrey Hepburn detta «grisino» ch'egli, quando Wyler diceva «azione», stringeva delicatamente tra le lunghe braccia quasi avesse paura di frantumare quel fragile «peso minimo» femminile.

C'è da ritenere, anche perché d'abitudine lo troviamo cointeressato alla produzione dei propri film, che Gregory Peck non abbia mutato il suo «credo» artistico, anzi che a sessant'anni sia professionalmente addirittura più rigoroso di quanto già lo era a quaranta. «A ogni mio film sono legato da vincoli affettivi», egli disse quella sera, e crediamo che questo attaccamento valga tuttora, e sia una garanzia per le sue pellicole. Si dovrebbe quindi avere fiducia in *The Omen*, dove accanto a Gregory Peck «rientra» un'attrice di successo degli Anni 50 e 60, Lee Remick oggi trentenovenne, ma certo ancora brava come la fu nel film *L'ultimo tentativo*, visto lunedì sera alla tv e tale da farci auspicare un ritorno al cinema d'una *star* rivelata assai giovane nel '57 da Elia Kazan. Accanto a Gregory, sarà la bentornata.

Le nostre iniziative per i nostri lettori

«Stampa Sera» prosegue con le iniziative di maggior successo, anche dopo la conclusione dell'inserto per le vacanze. A lato, la schedina del concorso «Un pittore del Piemonte»: tra coloro che indovineranno la località raffigurata, estrarremo a sorte il quadro di Antonio Manfrino. Nato a Druent, Manfrino opera a Torino: pittore prevalentemente paesaggista, ha un'esecuzione rapida e impetuosa di stampo impressionistico. Ha esposto in rassegne d'importanza internazionale.

Sotto, per la rassegna del «bambino più bello», ecco Lucia fuorio di 3 anni, tutta presa la campagna dalla sua nuova amicizia.

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

I ritagli dovranno pervenire a STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino - entro venerdì 10 settembre

Il quadro «Neve al mio paese» di Antonio Manfrino rappresenta la località:

Cognome

Nome

Indirizzo

Tel.

I sogni delle ragazze nei grandi concorsi dell'estate

Vistosa presentazione della concorrente etiope

Una Zeudi Araya n. 2 è la "Donna ideale,,?

Intanto per l'Italia ha vinto una bergamasca nell'anniversario del matrimonio (con lasagne al forno)

ADELE GALLOTTI

ALTAVILLA — Un nome spicca tra le candidate a «Donna ideale». E' la rappresentante dell'Etiopia Amelsa Reisa Besrat che — come Zeudi Araya — sostiene di essere la nipote di Alì Solassié, si fa chiamare principessa e gira — malgrado il caldo — avvolta in un mantello di leopardo (vero) e di velluto. Suo padre con l'ex ministro della Difesa, vive a Londra, la madre è in prigione o non se ne sa più nulla: Amelsa vive a Milano dove lavora nel campo dei cosmetici. Ogni tanto si ricorda di essere una principessa e si isola, magari davanti a una mostra di pietre dure (ha la mania dei gioielli) e confonde i numeri dei pezzi con il loro prezzo. Voleva infatti acquistare un'ametista per 15 lire. Ha corso il pericolo di essere squalificata, perché non ha voluto partecipare alla prova di cultura generale. Tutti i torti non li ha perché di solito questo tipo di prova fa venire in mente gli assurdi *test* della scuola guida e spesso le concorrenti fanno confusione tra il Tassoni della *Secchia rapita* e quello della *Cenerita*.

E' stata dunque appena eliminata in Calabria la Miss Italia che già si parla della «Donna ideale»: i «patrons» di questo tipo di manifestazione, quando si mettono a giocare, lo fanno tutti insieme alcuni lettori finiscono col non capirci nulla ed è confondere (ma non è molto grave) le donne ideali con le miss e magari con le manequins ladies: Comunque, più ideale di così non la potevano trovare in tutta Italia. E' Daniela Graioli Festa, una giovane sposina di 21 anni, che vive a S. Pellegrino Terme. Daniela si è vista assegnare «Donna ideale d'Italia» proprio nel primo anniversario del suo matrimonio. E' ideale non solo perché ha furoreggiato nella gara gastronomica con le sue lasagne al forno (10 e lode anche dello «chef» del villaggio) ed è andata bene nelle altre gare, ma perché ha una suocera giovane che non si impiccia della coppia, ma le ha dato un appartamento dove non pagano l'affitto. In più Daniela lavora nella merceria della zona, non spende soldi in bellotti, risulta semplice e genuina. Doti assai più importanti per un marito di una bellezza sfolgorante. Deve anche essere disciplinata e non insofferente: è riuscita ad indossare per tutta una giornata a Palazzo Normanni a Palermo, dove ogni ragazza doveva indossare il costume regionale, un pesantissimo costume teatrale in raso, non potendosi mettere il costume di Gioppino completo dei gozzi. Unico neo in tante virtù. Daniela è un po' dormigliona e quando può, fa farsi portare il caffè a letto.

Anche questo concorso, seguendo l'esempio di altri, si è alleato al turismo ed ha avuto il merito di averci portato in uno dei posti più belli della Sicilia: al villaggio-vacanze Torre Normanna di Altavilla, sulla costa dei Tre Golfi: un mare splendido, non molto lontano da Palermo e vicino a Bagheria, famosa per Guttuso, la villa dei mostri e i bambini che nascono con la lisca incorporata.

La finale a Salsomaggiore

Il "Rally canoro,, erede di Sanremo

La carriera della Moroni, ultima vincitrice

SALSOMAGGIORE — *L'edizione del «Rally canoro» che sta per concludersi è articolata in quindici tappe svoltesi in diverse località termali, turistiche e balneari italiane. Ovunque Corrado e l'intera troupe hanno ricevuto calorose accoglienze con un pubblico: stime approssimative parlano di 350 mila persone complessivamente. La prima edizione di questo spettacolo aveva rivelato al mondo dei 45 giri la cantante Nilla Giuliani e poi, via via, Francesco Rinaldi e Dori Moroni, un bella fotista ravennate che ha debuttato, con successo, in teatro. Dora, il 3 ottobre, apparirà accanto a Corrado per un lungo periodo di televisione, nella fascia pomeridiana della domenica, per un programma della durata di molte ore dal titolo Domenica in, dove si alternerà lo spettacolo con lo sport.*

Questa «mostra» itinerante della canzone alla ricerca di voci nuove, una specie di corso di Tempi della musica leggera ideato da Corrado che se è anche il brillante presentatore, si differenzia (e questo viene fatto notare ogni anno) dai concorsi similari, per la sua struttura basata sul binomio spettacolo teatrale-trasmissione radiofonica; infatti anche l'edizione 1976, come le precedenti, sarà interamente registrata da Radio Montecarlo che manderà poi in onda in differita la serata conclusiva di mercoledì al Teatro Nuovo.

I concorrenti che si presentano nelle varie tappe passano attraverso una severa selezione di una giuria della quale fanno parte per il 'Tè i direttori d'orchestra Nello Ciangherotti, Roberto Pregadio, Marcello De Martino, il disc-jockey Giancarlo Guardabassi, l'impresario teatrale Elio Gigante, il regista radiofonico Riccardo Mantoni (fratello di Corrado), Pierluigi Meraco, Giuseppe Perrone, Carlo Silva: ogni anno i giurati devono scegliere quindici finalisti da inviare a Salsomaggiore ma quest'anno hanno concordemente deciso di sceglierne soltanto quattordici non avendo assegnato nessun voto di sufficienza ai concorrenti presentati nello scorso mese di agosto alla tappa di Rimini.

MÉ QUÉ, MÉ QUÉ, MA CHI È?

Gilbert Bécaud oggi in tv

Ecco Nathalie Delon affiancare Bécaud, l'intramontabile

Gilbert Bécaud, uno degli ultimi autentici «chansonniers» francesi, è il protagonista sulla Rete 1 alle 20,45 di una «serata» registrata recentemente in un locale della Versilia. Il cantante presenta alcune tra le sue più celebri composizioni: da «L'étoile» a «L'homme et la musique», da «La cathédrale» a «Je t'attend» alla famosissima «Et maintenant» di cui sono state vendute più di 50 milioni di copie.

Bécaud si esibì per la prima volta in pubblico, scoperto da Edith Piaf, nel 1951 e subito la platea dell'«Olympia» lo decretò «chansonnier» di Francia. Gilbert Bécaud, oltre che scrivere canzoni, ha anche composto due opere liriche: «L'enfant et l'étoile» e «L'Opéra di Aran», questa ultima andata in scena nel '62, diretta da Georges Prêtre.

Bécaud è dotato di uno stile personale e comunicativo. Canta portandosi una mano all'orecchio e rimanda per un attimo i suoi eroi, dal marinaio innamorato di «Mé qué, mé qué» al sognatore romantico di «L'important c'est la rose». Ai rotocalchi rosa non sfuggì negli Anni 60 un idillio del divo con Brigitte Bardot.

Una blusa per la Kristel

Dopo essersi svestita per Jaeckin («Emmanuelle») e rivestita per Vadim («Una donna fedele»), l'ardita Sylvia Kristel opta ora per la blusa nera con emblema nazista delle operaie nei campi di lavoro tedeschi: il film è «René-la-Canne», protagonista maschile Gérard Depardieu

DALL'11 SETTEMBRE TROVIAMOCI
a cà mia
RISTORANTE TIPICO
Strada Revigliasco, 126 Moncalieri
Prenotazioni tel. 641.638

alla ricerca del bel tempo passato
Bastian Grisino presenta
il SALAME di PATATA
fatto in casa alla Canavesana
tel. 69.68.388

danze la perla
Ore 15,30 matinée per le GIOVANI DEL BALLO LISCIO
Domani ore 21 GALA' DELL'ELEGANZA
Domenica ore 15,30 ELY NERI
danze castellino
Ore 21 elegante trattenimento
Domenica ore 21 ELY NERI

TEATRO ALFIERI: da martedì MACARIO in ANCHE «LE FIGLIE DI MARIA» PORTANO I JEANS
Prenotazioni domani casa Teatro Informazioni 538.440

TEATRO REGIO TORINO
In Stagione d'Autunno al Palasport
Questa sera ore 21
ERNANI di G. Verdi
Direttore Francesco Molinari Pradelli
Regia Carlo Maestrini
Maestro del coro Tullio Boni
Biglietti Eugenia Guglielminetti
Biglietti e abbonamenti: piazza Castello - Tel. 546.000 (dalle ore 20 al Palasport)

Teatro ALCIONE
GIANNI LEONI presenta la rivista varietà NU INTERNATIONAL

SAINT VINCENT
10 e 11 settembre ore 21
Salone del Palazzo Municipale
FESTIVAL NAZIONALE VOCI NUOVE
con la partecipazione straordinaria di
GIPO FARASSINO
nel quadro delle Manifestazioni patrocinate dal COMUNE e dalla Casa di Saint Vincent

PODISTI! appuntamento a Cherasco (CN)
Domenica 12 settembre ore 9
Tutte edizione marcia «Senza aprile... è bon lon»
RICCHI PREMI

Danze Gay
Via Pomba 7 - (palazzo 511.844)
domani RIAPRE con Johnny Buffalo
Tutti i giorni ore 18 a 21
chiuso lunedì e martedì
N.B. Il programma settimanale accuratamente selezionato comprende tutti i balli dal LISCIO al MODERNO

FORTINO
Via Cigna 47
SABATO 11
RIAPRE

FARO
Via San Massimo (angolo via Bo)
Ore 21 il miglior giovedì con I RE DEL LISCIO
Domani venerdì elegante

in ogni tempo via per il mondo con la tua casa
7 - 13 settembre 1976
torino esposizioni
caravan europa 76
in collaborazione con l'A.N.F.I.A
e calendario dell'EUROPEAN CARAVAN FEDERATION
2° salone professionale internazionale caravan e accessori
aperto ai soli operatori dal 7 al 10 settembre mattina e anche al pubblico dal pomeriggio del 10 fino al 13
orario: 7/8/9 settembre 9-18; 10 settembre 9-12,30 e 15-23
11/12/13 " 10-23

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **PALASPORT: l'"Ernani" apre la stagione del Regio**
- **CINEMA: al Ritz "Qualcuno volò sul nido del cuculo"**
- **RADIO 3: alle 18,40 le canzoni di Sergio Endrigo**

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Simpatico	○○○○
Favorevole	●●●	Orecchiabile	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

CEA
ESPOSIZIONE PERMANENTE
INGRESSO LIBERO
antifurti radar professionali
ed antifurti per autovetture
uff. comm. t. 741022 - ufficio t. 741023 - uff. tecn. t. 741024
via palmieri 20 angolo corso francia 10142 torino
filiale di milano viale sarca 67 tel. (02) 6421157

cinema prime visioni

AMBROSIO c. V. Emanuele 52 Tel. 547.097
Servane violenta, di Antonio Climati e Mario Morra (Italia - colori) — Dalli strani ragazzi di « Ultima preda dello Sahara », la seconda e anche più sensazionale parte di tale film: grandi scene anche senza di attori strani, raccapriccianti, altamente spettivi. Vietato ai minori di anni 18. ★ Inchiesta drammatica
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.45 - 16.30 - 18.30 - 20.25 - 22.30 Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.521
Il Mangiapeccato, di Claude Faraldo, con Michel Piccoli, Francoise Romane Coluzzi, Marilù Tolo (Francia - Colori) — Avventura di un uomo impegnato a cercare la libertà in un mondo che sembra averla completamente perduta. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
OGGI LA PRIMA Orario 15 — 17 — 19 — 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 340.147
Paperino e C. nel Far West, produzione Walt Disney. Pluto, Pippo, Paperino e gli animaletti della fattoria Disney in una nuova serie di favolose. ★ Disegni animati
Completa il programma: Rome ... col violino due boy.
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 16.15 - 18 - 19.30 - 21 - 22.40 Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 27 Tel. 537.180
L'allenatore, di Mariano Laurenti, con Lauro Gaida, Vittorio Caprioli, A. Celi, L. Salce, Pier Fulberghini (Italia - Colori) — Equivoci, salami insipidi, soccorsi di, comprimari, costretti in una sceneggiatura pendente poliziesco. V. 18. ★ Comicità
PRIMA VISIONE sala riscaldata Orario 14.25 - 16.30 - 18.30 - 20.25 - 22.30 Ingresso L. 2000

ASTOR v. Vinzi 8 Tel. 519.516
Io l'amo mio non più, di Serge Gainsbourg, con Jane Birkin, Joe Dallesandro, Gérard Depardieu (Francia - Colori) — Ambientato in America l'incontro di una ragazza platonica mensilità e di due cantanti della cantautori musiche «diverse». Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
OGGI LA PRIMA Orario 14.40 - 16.15 - 17.50 - 19.25 - 21 — - 22.40 Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.934
L'assassino scende, di Hermann Schnell, con Henriette Gonnermann, Conny Froboess (Germania Occidentale - Colori) — I problemi del sesso e l'alto d'amore visti senza falsi pudori e pregiudizi con competenza scientifica. Vietato minori anni 14. ★ Inchiesta documentaria
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.405
Il trucido e lo sbirro, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Pierluigi Marchesini, Claudio Cassinelli (Italia - Colori) — Un poliziotto di idee non tradizionali si serve d'un malvivente per ritrovare una bimba rapita. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 340.120
L'ultima corsa, di Hal Ashby, con Jack Nicholson, Otis Young Gould, Carol Kane (Usa - Colori) — Tre ti vanno e ti fanno la storia di due «angeli custodi» che accompagnano in prigione un «marine» condannato per un furterello. Vietato minori anni 14. ★ Commedia
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Orario 13 — - 18.55 - 20,40 - 22.30 Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. [illegible]
I due ore dell'Ave Maria, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Bill Walisch, Kevin Mac Carthy (Italia - Colori) — Un carico d'oro rubato e poi recuperato e il modo da cui persone avventure e colpi di scena. Non vietato. ★ Avventuroso
RIEDIZIONE (1968) Orario 14.40 - 17.15 - 19.40 - 22.30 Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Giolo 5 Tel. 650.7100
I sopravvissuti della Ande, di René Cardona, con Hugo Stiglitz, Norma Lazareno, Luz Ma-Aguilar (Usa - Colori — Tratta di un lento resistenza accaduto. L'allucinante avventure dei sopravvissuti ed un disastro aereo costretti a mangiare i loro compagni morti per sopravvivere sulle Ande. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16 - 17.40 - 19.10 - 20.50 - 22.30 Ingresso L. 2000

DORIA v. Cibrario 9 Tel. 543.442
Fatti a fiori maschi, di Lodi Sacia, con Jean-Pierre Aumont, Audrey Feyral, Claude Piegia (Francia - Colori) — Un uomo riflessione in compagnia per riformare una natura dipinge corpi femminili e su di essi sogna avventure in cerotto... Vietato minori anni 18. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14.40 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 300.760
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più dissacrante e polemico regista, l'undicesimo film che rivela a Parigi e recentemente a Bergamo cinema ha suscitato polemiche accese sia tra il pubblico sia fra i critici presenti al Lido. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.40 - 18.15 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

IDEAL c. Regina 4 Tel. 541.333
Novecento - Atto primo, di Bernardo Bertolucci, con Robert De Niro, Gérard Depardieu, B. Lancaster, D. Sutherland, Sterling Hayden, Dominique Sanda, Stefania Sandrelli (Italia-Francia-Germania - Colori — Famiglia emiliana in mezzo secolo di conflitto tra generazioni. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 13.30 - 16.40 - 19.25 - 22.15 Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.383
Peter Pistola 357, di Alain Corneau, con Yves Montand, Simone Signoret, Stefania Sandrelli, Francois Perier (Italia - Colori) — A Orleans due poliziotti sono la stella giovane amante, poi morta ammazzata. Uno dei due indagano sul delitto scopre cose incredibili. V. 14. ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.40 - 17.20 - 20 — - 22.30 Ingresso L. 2000

METROPOL v. Fr. Taparelli 9 Tel. 650.5470
Lezioni[illegible], di Vincenzo Mian, con Carmen Villani, Harry Reems, Alberto Soviliano (Italia - Colori) — Due campioni del sistema sexy in una vicenda che tratta in realtà le giovanni vivacità di attualissimi erotismo. Vietato ai minori di anni 18. ★ Sexy
PRIMA VISIONE non riscaldata Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.230
Napoli violenta, di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, John Saxon, Harry Sullivan (Italia - Colori) — Gangsti e camorristi alla stessa, fra agguati e tranelli con un duro commissario di polizia. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non riscaldata Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 21 Tel. 532.442
Scoglio d'amore, di Duccio Tilli, con Enrico Maria Salerno, Senta Berger, Marisa Valenti (Italia - Colori) — Dal romanzo di Gino Maggiore e Franca Monaci, la vicenda d'un professionista che cerca in una donna dal fascinoso passato l'ispirazione del suo primo libro. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

REPOM v. XX Settembre 78 Tel. 231.400
Il grande rapace, di Enzo G. Castellari, con Fabio Testi, Orso Maria Guerrini, Bianca Toyani, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Feticismo tecnologia e vittime di « tabù » lontano il tempo per debellare la terribile stregoneria. I morti si accusano. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico
Critica ● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 310.195
L'ultima donna, di Marco Ferreri, con Gérard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli (Francia - Colori) — Dal più dissacrante e polemico regista, l'undicesimo film che rivela a Parigi e recentemente a Bergamo cinema ha suscitato polemiche accese sia tra il pubblico sia fra i critici presenti al Lido. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Villa Sraine ang. v. Aosta Tel. 530.521
Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entrato per anni in manicomio stanno i sopravvissuti, ma finisce stroncato dalla repressione. 3 premi Oscar. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Orario 17 - 20 - 22.30 Ingresso L. 1500

TORINO v. Bonzi 6 Tel. 550.353
Il sesso in faccia, di Al Adamson e John Cardi, con Russ Tamblyn, Jennifer Bishop, Lon Chaney jr. (Usa - Colori) — Una festa di una donna che desidera il sesso e la violenza. Vietato minori anni 18. ★ Sexy
OGGI LA PRIMA Orario 14.30 - 16.05 - 17.40 - 19.15 - 20.50 - 22.30 Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.780
Due sul pianerottolo, di Mario Amendola, con Femando Magnani, Rita Pavone, Margherita Fumero, Gianni Agus, Mario Carotenuto (Italia - Colori) — Dall'omonima commedia di successo, le avventure romane d'un violinista sentimentale e un'aspirante diva entrambi pianerottoli nella capitale. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 911.293
Violenza sull'autostrada, di Jonathan Kaplan, con Ian Michael Vincent, Kay Lenz, L. Q. Jones, Slim Pickens (Italia - Colori) — Uomo coraggioso si trova a dover combattere la violenza non la violenza più spietata per difendersi da un'organizzazione criminosa che lo vuole morto. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non riscaldata Orario 14 - 15.45 - 17.30 - 19.15 - 21 — - 22.45 Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Filo 6 Tel. 733.597
Quando vola sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa, colori) — Un uomo entrato per anni in manicomio stanno i sopravvissuti, ma finisce stroncato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato minori 14 anni. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 20 — - 22.30 Ingresso L. 1200

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
La belva della 53, di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Germania Occ. - Colori) — Ilse Kock, una donna sadica che prova nel fare il modo di sprigionare tutta la sua cattiveria. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non riscaldata Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cigna 147 Tel. 456.360
La belva della 53, di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Germania Occ. - Colori) — Ilse Kock, una donna sadica che prova nel fare il modo di sprigionare tutta la sua cattiveria. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non riscaldata Orario 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

LA PERLA c. Dc Gasperi 3b Tel. 504.781
Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia - Colori) — Continuano le tragiche avventure del famoso ragioniere e dei suoi colleghi, tratte dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato. ★ Comicità
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1200

MAFFEI v. Pr. Tommaso 9 Tel. 683.334
Mandinga di Maria Pinasseni, con Antonio Giacobello, Serafino Profumo, Maria Rosaria Rinzel, Paola D'Egidio (Italia - Colori) — Sul fiume della foresta nascosta, la tragica avventura di una donna bianca che prediligo i maschi neri. Vietato minori anni 18. ■ Drammatico
OGGI LA PRIMA Orario 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

MASSAUA p.za Massaua 6 Tel. 195.360
Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia - Colori) — Continuano le tragiche avventure del famoso ragioniere e dei suoi colleghi, tratte dal secondo libro di Paolo Villaggio. Non vietato. ★ Comicità
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14.40 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1500

ORFEO piazza Carlina Tel. 518.234
La casa dalle finestre che ridono, di Pupi Avati, con Lino Capolicchio, Francesca Marciano, Gianni Cavina (Italia - Colori) — Lunga sfilastrata opera per famiglie (e mai) omicide di due pazzi che sacrificano a un fratello scomparso vittime innocenti. Vietato minori anni 14. ■ Giallo
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 518.234
Birdi, storia di uccisi e di lamentosi, di Sergio Corbucci, con Adriana Celentano, Anthony Quinn, Capucine, Cesare Cler (Italia - Colori) — Un « bird » di notevoli proporzioni passato e interrogato da due stampati e divertenti interpreti. Non vietato. ★ Comicità
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 — - 18.50 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 543.249
Killer Elite, di Sam Peckinpah, con James Caan, Robert Duvall, Arthur Hill, Bo Hopkins (Usa - Colori) — Killer di servizio della Cia viene ingaggiato dagli avversari a ripassare torture, ma scoprirà uno dei « elite », non passerà. Vietato minori anni 18. ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 16 — - 18.10 - 20.30 - 22.30 Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALFIERE: « Na international » con Nella Bolognini, presenti Gianni Liberti. Ver. 18. Gr. 16.30; 21.30.
PALAZZO DELLO SPORT: 6ª Stagione lirica d'operetta. - TEATRO REGIO ore 21 « Ernani » di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli - Regia C. Maestrini.
ERBA: Stagione Cinematografica Estiva.

SWING (Italcro 13): S. Sandrini piano.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 The Rohio.
CLUB 84: ore 21 I Mask.
DU PARC: ore 21 orch. Bertocc.
PARC: ore 21 I re del liscio.
CARIDEO: ore 21 The Brit.
LA TERZA: ore 15.30 Cha-Cha.
LE KOB: Ore 21 Del Monaco.
TROCADERO: ore 21 Ultimi Mondiali.

SHAKER - PIANO BAR (c. Rosselli 3).
SAN GIORGIO: Valentino ristorante danz. Trio Lza.

BOOMERANG (Sabaudia) 320: 21.
CAPRICE DISCOTECA (Stacchi 18): 21.
LA GROTTA DISCOT. (S. Tomaso 18).
VILLA GAY DISCOTECA: Ore 21.

gallerie

PIRRA (via Bava 4, int. 332.075): Pastelli francesi dell'800.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA: (v. Po 9): Personale di Tullio Bastinelli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18.

oggi festeggiamo

S. Gorgonio martire. O. Geanna. S. Tancredi.
Oggi giovedì 9 settembre: il Sole è sorto alle 7 e tramonta alle 19,52.
Domani festeggiano: Nicola, Leonino, Pulcheria, Dora, Saluto.

film per famiglie

All'Ariston « Paperino e C. nel Far West » (cartoni Disney); al Fiamma « La grande corsa » (commedia sportiva); al S. Paolo « Fratello mare » (documentario).

Elke Sommer prossimamente in « Pronto ad uccidere »

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 450.465
La democrazia del disordine militare, Edvige Fenech. Vier. 14. ★ Commedia

ACADEMIA CINE v. Cumiana angolo c. Torrazza - Tel. 692.457
Flash Gordon sconfitta e ritorno del pianeta gorno. Vier. 18. ★ Avventuroso-fantas

ACAPULCO v. Donizetti n. 9 Settim. tel. 651.264
Il cervello sotto del padrone, Alberto Sordi. Vier. 14. Or. 16; (8.10); 20.30; 22.30 ★ Comicità a episodi

CONTINENTAL via Nizza 346 Tel. 697.056
Profondo gelo di filodoma d'O. Vietato 18. ★ Sexy

EDERA CLUB v. Madonna di Campagna
4 mosche di velluto grigio di Dario Argento, colori. ★ Giallo

ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 690.467
Agente 007 missione Lindfinger, Sean Connery, Gert Frobe. Or. 20.15; 22.30. ★ Avventuroso

FARO v. Po 39 Tel. 833.314
Cinque 7 lager femminili. Vier. 18. ★ Drammatico

FRANCIA v. Trapani 57 Tel. 372.017
La grande corsa, Tony Curtis, Natalie Wood. Non vietato. ★ Commedia

HOLLYWOOD c. R. Margherita 100 Tel. 531.494
Billy Chang. Non vietato ★ Drammatico

PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 632.798
Corso (in borgo quei ribaldi) le ecclesie ragazze del villini. Vietato 18 ★ Sexy

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 780.855
Comesso uomo nel padrone, A. Sordi. Vietato 14. ★ Commedia satirica

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051
La quattro piume. Non vietato ★ Commedia

ZONA CENTRO

GIOBERTI v. Gioberti 7 Tel. 511.403
Tutù ★ Documentario

MILANO v. Milano 4 Tel. 553.751
Cassidy la verità aveva ★ Drammatico - Chi batte prenoti la pistola e spara ★ Western

MOVIE CLUB v. Cibrario 8 Tel. 544.077
Il fuoriuscito: Barbara il mastro di Londra. Or.: 20.30; 22.30. ★ Horror

PO v. Po 21 Tel. 310.600
Diabolico Rosey. Paul Newman, Lauren Bacall. Non vietato. ★ Poliziesco

REGINA v. Margherita 122 Tel. 530.085
Mafiosamente. Vietato 18. ★ Commedia

VITT. VENETO c. V. Veneto 5 Tel. 871.042
Sono dalle dita d'acciaio. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Saccbi 69 Tel. 587.213
Squadra speciale ★ Poliziesco

GIARDINO v. Monfalcone 62 Tel. 326.873
La città gioca d'azzardo. Vietato 14. ★ Drammatico

MIRAFIORI c. Unione 96 Tel. 390.867
Novelle galeotte d'amore. Vietato 14. ★ Commedia

SMERALDO v. Tunisi 93 Tel. 390.711
Il fantasma del palcoscenico, di Brian de Palma. Vier. 14. ★ Horror-musical

VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 599.125
La gupa del gangster, M. Mastroianni, S. Loren. A. Mascic - c. Ore 20.30; 22.30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

AMERICA v. Frejus 27 Tel. 737.708
La calda notte dell'ispettore Tibbs ★ Poliziesco

ARALDO v. Chivasso 3 Tel. 780.406
Signori si nasce, Tinto. ★ Commedia

ELISEO v. Mongioverde 43 Tel. 333.813
La bestia, di Valerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeta Hummel. ★ Drammatico

SAN PAOLO v. Cigna 87 - Tel. 772.839
Fr. lo spry. Non vietato. ★ Documentario

ZONA FRANCIA

BERNINI v. Tasoni 5 Tel. 773.845
Vogliamo i colonnelli ★ Commedia

ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.148
La studentessa. Vier. 18 ★ Commedia

OCEON v. Venaria 8 Tel. 272.362
Marboeth. Vietato 18 ★ Sexy

STAR v. Domodossola 61 Tel. 772.990
Il terrore del Kung Fu colpisce, ammazzano e risparmiano. Vietato 18. ★ Lotta orientale

ZETA D'ESSAI v. Cibrario 68 Tel. 779.907
Stavisky, di M. Ophuls. Ore 20.30; 22.30. Vier. 14. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA c. R. Margherita 220
Bionda selvaggia, Mimsy Farmer, Robert Lowe Lock. Vier. 18. ★ Giallo

ROMA-INC. v. S. Donato 46 bis Tel. 487.765
Razziatori di Tolo: I terrestri. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella
I cannoni di San Sebastiano. Non vietato ★ Avventuroso

AMBRA c. Chieri Salute 77 Tel. 287.287
Giovedì d'Essai Produzione esperta, Jack Nicholson, Carla Michelangeli Antonioni. ★ Drammatico Segnalato dalla critica cinematografica italiana.

APOLLO largo Giachino 31 Tel. 215.583
Morte sospetta di una adolescente. Vietato 18. ★ Drammatico

JOLLY v. Verolengo 150 Tel. 290.161
Una medaglia per il più coraggioso. Vier. 14. ★ Drammatico

LUTRARIO v. Stradella 19 Tel. 280.742
La bestia, di Valerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeta Hummel. Vier. 18. ★ Drammatico

SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 208.536
Un straniero scorrivia alla polizia. Non vietato. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AGNA c. G. Cesare 87 Tel. 273.276
Ignoro alle comuove. Non vietato ★ Drammatico

ARS c. R. Farco 143 Tel. 203.568
Ho deve vieni? Ray Lovelock, Christine Galbo. Vier. 18. ★ Horror

AURORA c. Brescia 2 Tel. 278.310
Milano calibro la polizia non può sparare. ★ Drammatico

FALCHERA Colpisci ancora Joe. ★ Drammatico

LANTERI c. G. Cesare 80 Tel. 264.134
I figli di Bruce Lee. ★ Lotta orientale

MAIOR p.za Maggiore Tel. 287.974
Kitty Tippel, Monique Van De Ven, Rutger Hauer. Vier. 18. ★ Drammatico

ORIENTE v. G. Chiesa 56 Tel. 241.883
Adolescenza perversa. Vier. 18. ★ Drammatico

SEMPIONE v. Vercelli 144 Tel. 280.332
Troppo sesso per vivere. Vier. 18. ★ Giallo

SOCIALE v. Caboursour 2 Tel. 850.908
La quattro piume. Non vietato. ★ Commedia

ZENIT v. Cervi 1 Tel. 267.997
Magia nera. Vietato 18. ★ Documentario

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA v. Belgio 33 Tel. 874.171
Proprio michidia. Vier. 14. ★ Documentario

ARTIST v. G. di Revel 24 Tel. 531.354
Le grandi vacanze ★ Commedia

BRIGANO D'ESSAI c. Casale 156 Tel. 832.068
Donne le amore, di Ken Russell, con Oliver Reed. Glenda Jackson. Vier. 18. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA v. Nizza 130 Tel. 664.021
Billy Chang. Non vietato. ★ Commedia

S. LUIGI v. Orvieto 4 Tel. 682.471
L'ape fatto un club di suoli, Giuliano Gemma, Senta Berger ★ Avventuroso

SPERIA v. Nizza 170 Tel. 667.017
Frusaril la bara. Non vietato ★ Western

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

Cinema: Academia, Adriano, Ariel, Milano, Palermo, Porta Nuova, Rio, Roma (ex Zenit - Torino-Mahmud: Coppa dei Campioni, inizi e ritorni all'Enal - Palasport: stagione lirica d'autunno del Regio; abb. inizi e ritorni all'Enal.

TV oggi

RETE UNO

18,30 **La tv dei ragazzi: Emil, X, A pesca di gamberi**, da un racconto di Astrid Lindgreen
18,55 **Quel giorno di terra** (Gente, teatri e piazze della nostra estate: seconda puntata)
20 — **Telegiornale**
20,45 **Serata con Gilbert Bécaud** (presentazione di Giorgio Calabrese; regia di Antonio Moretti)
21,50 **Telegiornale**
22 — **Una lettera dal Cile** (un programma di Umberto Andolini)
22,55 **Ciclismo su pista**
23,35 **Notizie del TG 1**

RETE DUE

18,30 **Rubriche del TG 2**
19 — **Disneyland** (Un'insolita amicizia)
19,45 **Gandy Goose** (Sta scritto nelle stelle) - **Chico e Coco** (La pesca)
20 — **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Doc Elliot** (Un futuro per Emily)
21,40 **TG 2 - Seconda edizione**
21,50 **Eurovisione: Giochi senza frontiere 1976**
23 — **TG 2 - Stanotte**

TV SVIZZERA

20,30 **Telegiornale**
20,45 **Robinson Crusoe** (telefilm)
21,15 **Bein... mo da bon?!** (replica)
21,45 **Telegiornale**
22 — **Reporter** (settimanale)
23 — **La morte di Trotzki** (replica)
0,15 **Telegiornale**
0,25 **Ciclismo su pista**

TV CAPODISTRIA

21,15 **Telegiornale**
21,35 **Totò terzo uomo** (film con Totò, Franca Marzi, Ellio Pravo, Carlo Campanini e Aroldo Tieri; regia di Mario Mattoli)
23,05 **Cinenotes** (Giovani marinai - Navi giapponesi per la « Spigola Plovba » - Documentari)
23,30 **Crappeggia show**

TV MONTECARLO

19,45 **Cartoni animati**
20 — **Avventure in alisciottero** (Sperduto fra le rocce)
20,25 **Lucy ed io** (Una notte movimentata)
20,50 **Notiziario**
21,10 **Sua eccellenza si fermò a mangiare** (film di Mario Mattoli, con Totò, Ugo Tognazzi)

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — Ore 10,30: Inaugurazione Fiera Levante; 13: Yoga per la salute (replica); 13,30: Telegiornale; 15,25: Ciclismo su pista; 18,30: Tv dei ragazzi (Pupazzo Story); 19,05: Ciclismo su pista; 19,45: Il vecchio cinhettino; 20: Telegiornale; 20,45: Ciclismo su pista; 21,50: Telegiornale; 22: Incontro con i cantautori (Con amore e con rabbia); 23: Notizie del TG 1.

RETE DUE — Ore 18,30: Rubriche del TG 2; 19: I compagni di Bat (La lanterna di Diogene, 1); 19,45: 15 minuti con Johnny Sax; 20: TG 2 Studio aperto; 20,45: Da non dimenticare (Lo spirale, film-documentario).

SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Il pesce di Aries; 21,15: Il regionale; 22: Il formiliere (telefilm); 22,50: Ritratti (Gramonini); 23,35: Telegiornale; 23,45: Ciclismo su pista.

CAPODISTRIA — Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: La famiglia assassina di Ma Barker (film); 23,05: Musica popolare.

MONTECARLO — Ore 19,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,45: Cartoni animati; 20: Perry Mason (Il duello); 20,50: Notiziario; 21,10: L'ereditiera (film con Olivia de Havilland).

Conc. G. STIEVANI e C. s.n.c.
GRUNDIG - ELITE
PRIMI IN QUALITA'
ECCEZIONALI NEL PREZZO
Corso Lombardia 200 - tel. 735.993 - 734.292
ASSISTENZA IMMEDIATA

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 12, 13, 19, 21, 23
17,05 Il girasole
18,05 Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Jazz giovani
20,20 Abc del disco
21,15 Orlando Furioso, raccontato da Calvino
21,45 Concerto del pianista Giuseppe La Licata
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

radiodue

Giornale radio: ore 12,30, 13,30, 15,30, 19,30, 22,30
15,40 Carara estate
17,30 Speciale radio 2
17,50 Discoli caldi
18,33 Radiodiscoteca
19,55 Carofano d'ammore
20,40 Supersonic
21,25 Pinocchio di Carmelo Bene da Collodi
22,10 Bollettino del mare - Ciclismo: Campionati mondiali su pista

radiotre

Giornale radio: ore 13,45, 18, 2
17,10 Tastiere
17,30 Jazz Giornale
18,03 La canzoni di Sergio Endrigo
19,30 Concerto della sera
20,15 La canzone sommersa di Ottorino Respighi

montecarlo

18,03 Dischi pirata
19,08 Rallye canoro Radio Montecarlo

LE RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 14,30: 2ª parte musica richiesta; 18: Le classico; 22: Un'ora con voi.
Europa 3 (Fm 89,700) — Ore 12: Ultime da « Stampa Sera »; 18: Ho un messaggio per te; 22,15: Un passo in più.
Radio Gemini One (Fm 102,700 MHz) — Ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 102,300 MHz) — Ore 10,15: Il disco collerico e alle 13: Anteprima de « Stampa Sera ».
Radio Spazio 2000 (Fm 93,500 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.
Radio Torino Centrale (Fm 94 MHz, Fm 101,4 MHz) — Ore 10: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.

I concertissimi

La musica d'autori russi, occidentalizzati o no, dell'Ottocento e Novecento, occupa in genere nei nostri concerti uno spazio esclusivo, come ha confermato la serata di ieri al Palasport, per l'inaugurazione della stagione autunnale del Teatro Regio.

Dopo la squisita [illegible] dell'ouverture dal *Principe Igor* di Borodin, era in programma, nella prima parte, il *Terzo concerto* per pianoforte e orchestra di Rachmaninoff. Pagina lunga, malinconica, dove gli slanci melodici, a piena orchestra e a pieno pianoforte, affogano ben presto nelle paludi del rigonfio e del superfluo. Questo Concerto ha molte pretese, la prima quella di servire da fatidico banco di prova per i virtuosi; ma è veramente un fratello minore del precedente, di cui richeggia solo a tratti la felicità tematica e la palma di carattere malinconia. Solista era Michele Campanella, che convince molto di più in queste presentazioni con l'orchestra [illegible] nei recitals solistici: in effetti la disciplina del dialogo giova al pianista napoletano, sempre pronto ad ingaggiare un aspro scontro con la tastiera ed i suoi annessi. Vivissimi i festeggiamenti da parte dello strabocchevole pubblico, estesi al direttore Francesco Molinari Pradelli, che per l'occasione s'è concesso una espurisione in terre sinfoniche.

Nella [illegible] parte la *Quinta Sinfonia* di Ciaikovsky, a sua volta sorella [illegible], seppure non angraficamente, della celebre *Patetica*. Ma con la guerra di legittime obiezioni, la più importante delle quali riguarda la terrorizzante inventiva dell'autore, che concede ben poco spazio alle garrarchie valutative. E poi, [illegible], se non altro all'[illegible] cantabile, [illegible], al canto del corno e del clarinetto. Il [illegible] d'una dolce [illegible]?

Arta [illegible] di festa sonora e molti giocosi applausi per [illegible].

r. v.

film del giorno

Gauguin se le sedurrà tutte

FOLLI E LIBERI AMORI (« Les galettes de Pont-Aven ») di *Joel Seria*, con Jean-Pierre Marielle, Jeanne Goupil, Andrea Ferréol — Commedia a colori, Francia 1976 (Cinema Doria).

TRAMA — *Henri Serin — 45 anni, pittore dilettante, marito incompreso come artista, padre due volte — tenta di unire l'utile al dilettevole facendo il rappresentante di ombrelli. L'utile, cercando di ottenere buone ordinazioni a percentuale; il dilettevole [illegible] a finire nel letto di qualche accorato cliente di provincia. Regalando il ritratto che le ha eseguito, Henri prima [illegible] quella [illegible] bella sposa alla quale non fa rimpiangere il marito assente; poi, dopo avventure minori, s'imbatte in una modella [illegible] dosse abbondante di forme e scarsa di cervello che lo fa disperare. Egli beve per dimenticare e sembra avviato al declino irreparabile, tanto come corteggiatore quanto come epigono di Gauguin. Meno male che, sull'orlo del fallimento completo, Henri ritrova la forza di reagire, stimolato dalla [illegible] freschezza d'una servetta di Pont-Aven.*

GIUDIZIO — *Ideato, sceneggiato, dialogato e diretto da un regista che accentra in se stesso tutte